Anno XV. GIORNO TORINO, Domenica 4 Dicembre 1881 GIORNO Num. 334

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 17 Trim. L. 8 50 Mese L. 3 00
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . » 24 » 12 » 6 50 » 2 50
» per la Germania e Inghilterra si aggiungono . » 8 » 4 » 2 50 » —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » 37 » 20 » 10 » —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Gli Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, 20 all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— nella PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a proprietà che le vengano inviati.

TORINO, 4 DICEMBRE 1881

ITALIA

La Scuola popolare complementare

Gazzettino parlamentare.

II.

Roma, 1° dicembre.

(Cumano) — Ritorniamo ai nuovi progetti di legislazione scolastica.

Degli scarsi frutti raccolti dalla legge sull'istruzione obbligatoria il ministro Baccelli accagiona anzitutto le difficoltà topografiche e la crudezza delle stagioni.

« Quella legge ridusse in molti casi da due a tre chilometri il raggio entro il quale un fanciullo è obbligato a frequentare la scuola. Ma sia pure la scuola lontana anche mezzo, come si fa a costringere creaturine di sei anni a recarsi alla scuola alla distanza di un chilometro e mezzo nelle nevi, nelle pioggie e nei venti invernali, mettendo in angustie e i padri nella dura necessità di scegliere fra il lasciarli andare soli nei pericoli e coi pericoli e esporre una lunga via in tenera età, o l'accompagnarli con una perdita di tempo considerevole per il lavoro e per la famiglia? »

Il ministro ravvisa altresì una ragione dei pochi frutti dati dall'istruzione elementare, nella sua labilità, e manca persuasione popolare di questa labilità, per cui genitori e fanciulli non danno troppa importanza a un'istruzione, che non si sa se lascierà delle traccie nei cervelli o se potrà servire a qualche cosa di utile e di positivo.

Infatti fino ad ora in occasione delle leve si è sempre trovato che i coscritti in grado di leggere e di scrivere restano in numero minore degli alunni nelle scuole. Ciò significa che il frutto delle superficiale ed inconscia istruzione degli anni infantili si perde via via negli anni successivi, cosicchè a volta non se ne trova più traccia.

Per ovviare a questo inconveniente la Camera di sua iniziativa volle aggiungere al progetto Coppino sull'istruzione obbligatoria l'obbligo ai fanciulli di frequentare le scuole festive e serali, dove si fossero; ed il Ministero col regolamento del 16 novembre 1880 aggiunse ancora un anno facoltativo. « Ora, dice il Baccelli, voglio rendere effettiva e fruttuosa l'istituzione delle scuole di complemento, proposta e votata dalla Camera nel 1877, ma da allora rimasta pressochè inosservata. »

Egli non tiene ostacoli, fondandosi anzitutto sul fatto della frequenza degli adulti alle attuali scuole serali, fatto che egli trova facilmente spiegabile. « Facendosi la scuola soltanto di sera, essa non è un impedimento al lavoro; la scuola serale dura soltanto due ore per sei mesi dell'anno, mentre la diurna è di dieci con cinque ore; i bambini difficilmente sopportano i rigori del freddo e gli scossi del caldo, mentre giovinotti nel fiore degli anni non si sgomentano nè degli uni nè degli altri, e, capaci di percorrere un chilometro in dieci minuti, prendono per non svogo distanze che diventano pei fanciulli una fatica insuperabile. Essi non hanno bisogno di essere condotti per mano. Oltrecciò persone adulte, dopo le fatiche durate per guadagnarsi il pane, entra nella scuola serale per cimentare, per ridere, per farsi simbolo del maestro, o per odio, o contratto dai parenti. Ognuno, che vi si trova, vi è in forza di una tarda, ma utile esperienza fatta da lui stesso nello affacciarsi alla vita, che gli ha provato la necessità di sapere qualche cosa, c'è per un atto spontaneo della sua volontà e un desiderio sincero di migliorare se medesimo. Non dovremo noi impadronirci di queste felici disposizioni d'animo, che popolano la scuole degli adulti, per dare a queste scuole stesse uno sviluppo maggiore, un indirizzo più determinato, un ordinamento più proficuo a tale che rimedii alle imperfezioni inevitabili provate, note a tutti, nell'istruzione dei bambini, e raccogliere da una parte ciò che dell'altra non possiamo? »

***

Oltre le scuole serali, nel progetto Baccelli c'è la palestra ginnastica festiva. Egli così la illustra:

« Oltrechè dalla scarsa virtù educativa delle scuole, noi ci dogliamo sempre del difetto di salute e di robustezza nella nostra gioventù, del grandissimo numero di riformati in ogni leva, del poco amore dell'ordine che si rivela in molte famiglie, del debole sentimento di disciplina, del patriottismo che vacilla, di teorie sovversive e di uno spirito di insofferenza sempre disposto alla rivolta, che entra in luogo dei sentimenti di devozione al Re e di rispetto alle istituzioni, delle sfide che si improntiscono delle idee esaltate e vaporose di una gioventù troppo facile a lasciarsi sedurre.

« Ma, dopo essersi doluti di questi mali, sappiamo risolversi a far qualche cosa per rimediarvi? » si domanda l'onor. ministro, e si risponde con una eloquenza più che ministeriale, da romanzesco smargiasprete: « I Governi passati si raccomandavano al prete; plasmavano i cervelli come in uno stampo, schiacciavano le volontà, cercavano di consumar l'anima, distruggendo ogni spontaneità e ogni energia. Noi crediamo invece che sia necessario di stimolare l'intraprendenza e l'operosità, di allargare la mente, di rendere più fermo e più risoluto il volere, di sviluppare tutte le forze intellettuali e morali degli individui per accrescere quelle della nazione...

« Perchè insomma, se la nostra gioventù corre pericolo di essere favorita dalla sètte, non ci affrettiamo a prevenire la loro opera distruggitrice coll'impadronircene noi?

« Ecco in poche parole il mio pensiero: una specie di coscrizione ai sedici anni, che raccolga la gioventù intorno ad un nome il quale, avendo di regola appreso il sentimento della disciplina e dell'ordine sotto le armi, la guidi a quegli esercizi che meglio servono a fargliela acquistare; una preparazione coll'obbedienza a un comando, colla ginnastica, col moto all'aria aperta, colle evoluzioni, coll'uso delle armi, col tiro a segno, a quella vita cui tutti possono essere chiamati per difendere il loro paese. »

Qui l'on. ministro colorisce il suo bozzetto:

« Io mi figuro per tutti i Comuni d'Italia queste schiere di giovani, pieni di speranza e di ardore, che si raccolgono tutte le domeniche sotto la bandiera nazionale, e dopo le evoluzioni o la passeggiata militare o il tiro a segno, si sciolgono al grido di: *Viva il Re! Viva la Costituzione!* e mi pare lo spettacolo più nobile, più educativo, più utile che il nostro popolo possa avere. »

Il medico ministro e poeta fissa l'occhio da fisiologo « nel crescente amore pei liuti all'aria aperta, per le corse, per la ginnastica, nelle forme che stanno prendendo i nostri teatri, nell'uso più frequente e generale dei negni, nel bisogno di grandi ritrovi pubblici, infine in tutte le manifestazioni della vita sociale e privata, » e crede di vedervi una reazione benefica, un correttivo contro « il particolarismo incancrenito dal Medio Evo » da Governi che snidiatamente ci infiacchirono, ci distolsero dalle armi, ci divisero, ci guastarono, fortificando il sentimento individuale a scapito di quello del consorzio civile, dello Stato, della nazione. »

Egli per la riuscita della sua Università e palestra popolare, meglio che sulla dimanda dei sindaci, confida nelle attrattive pittoresche del suo bozzetto:

« Alla vista di questa schiera disciplinata, la quale ogni domenica farà, sulla piazza o in altro luogo aperto, le evoluzioni e gli esercizi, colla sua bandiera, colle sue trombe, colle sue armi, credesi che saranno molti i giovani che restino a guardarla in disparte?... Crederei così anch'io se si chiamassero a questi esercizi gli uomini di quarante o di cinquant'anni, come facevasi colla guardia nazionale. Ma coll'esuberanza di vita e di forze nei giovani, col bisogno di moto, di aria, di fare qualche cosa, che c'è in quell'età, ognuno avrebbe, se si presionda da rare eccezioni, per un ragazzo a una umiliazione il non dover essere dove sono tutti gli altri. »

***

Dopo tutta questa poesia, il ministro si decide a dare qualche spiegazione pratica:

« I maestri si hanno a cercare preferibilmente negli ufficiali e sott'ufficiali congedati dall'esercito, quando abbiano i requisiti necessari ad insegnare...

« Le scuole di complemento non sono destinate a sorgere tutte in una volta a un colpo di bacchetta magica, ma nel giro di alcuni anni, a misura che vengano formandosi gli elementi necessari ad assicurarne il frutto. Si inaugureranno nei Comuni più popolosi e più agiati, e si allargheranno ai luoghi minori di mano in mano, a misura che i Comuni acquisteranno il convincimento della loro utilità e avranno maestri adatti e denari. A procedere di un passo nè affrettato nè lento, io mi figuro che quest'opera possa essere compita in dieci anni.

« Le scuole degli adulti, nate spontaneamente per opera dei Comuni, senz'altro contributo da parte dello Stato che quello di un meschino sussidio ai maestri, non ora meno di 12,000. Possibile che in 10 anni non si riesca di farne altrettante? E altrettante bastano, perchè i giovani che dovranno frequentarle, dedotti tutti gli esentati, non supereranno i 600,000, cifra che ci dà una media di 50 per ogni scuola. »

***

I denari! Ecco il *basilisk!* Ecco il lato più pratico della questione pratica.

L'on. Baccelli se leva i piedi coll'altra parte finanziaria del suo progetto: « La spesa degli stipendi l'assume sopra di sè lo Stato, che nomina i maestri e li paga. Ai Comuni incombe l'obbligo di fornire ai maestri l'alloggio e il locale per la scuola. Gli stipendi di 12000 maestri a 800 lire importerebbero una somma di L. 9,000,000 Siccome però quando i maestri comunali abbiano i requisiti necessari, non solamente nulla impedirà, ma sarà desiderabile che lo Stato si serva di questi anche per le scuole di complemento, ai quali basterà dare un supplemento di 300 o 400 lire, e può presumere che la spesa per gli stipendi si ridurrà a 6 o 7 milioni. A questa spesa arriveremo in dieci anni, con un aumento annuo di 6 o 700,000 lire... Io domando per l'istruzione la parte che le spetta sui redditi pubblici, colla certezza che il Paese ci renderà il frutto e insieme ci restituirà il capitale...

« Si costruiranno ponti e strade; sorgeranno grandiosi opifizi; molte città addirittura si rinnoveranno; cresceno rapidamente i redditi delle imposte e i risparmi, e da alcuni anni diminuiscono i delitti. Chi può dire che in tanto questo non abbiano la loro parte anche le scuole? »

Il Baccelli avverte infine, che la somma che verrà spesa dal ministro dell'istruzione per preparare all'esercito gente istruita, disciplinata, sana e robusta, potrà essere risparmiata, di esercizi, di scuole, di ospitali, dal ministro della guerra.

I nostri lettori già conoscono tuttavia il progetto Baccelli; ora ne hanno largamente compendiata l'illustrazione autentica; quindi posono dantescamente cibarsi: « Ormai, lettor, per te ti cibi. »

GENOVA

G. B. Lavarello — Affari comunali — Teatri — Nuove tranvie.

Genova, 3 dicembre.

(Sfleeb) — Una dolorosa notizia, ieri, all'improvviso, moriva proprio come un soldato sulla breccia, sul campo di battaglia, l'ardito armatore Gio. Battista Lavarello, il direttore della Società di navigazione di tale nome. Trovavasi ieri nel suo ufficio occupato nelle solite sue faccende, e stava dando gli ordini necessari per provvedere alla partenza del vapore *Europa* che deve partire oggi per l'America; ad un tratto lo colse un forte malore; cadde a terra; accorsero i suoi per sostenerlo, ma non fecero in tempo che a raccogliere l'estremo respiro.

Non aveva che 50 anni ed era d'una apparente prospera salute. Egli deve alla sua costanza ed intraprendenza l'essersi elevato ad un alto grado sociale, essendo nato povero. La sua morte fa un doloroso colpo per quanti lo conoscevano; tutti piangono in lui l'uomo onesto, laborioso, l'ardito navigatore che seppe fuori d'Italia far rispettare ed accrescere gloria alla sua patria.

Rubattino e Lavarello! Quale lutto in pochi giorni!

***

Ieri il Consiglio era in numero legale; erano circa quaranta i consiglieri presenti. Fu approvata la massima e proposta della Giunta di appoggiare il tracciato per la Valle Scrivia.

Il consigliere Armirotti avrebbe voluto che il voto del Consiglio fosse molto più generico, come quello dell'agosto 1880, nella che si voleva per quella linea che il Governo credeva più diretta, breve e meglio rispondente agli interessi di Genova. Ma questa proposta non piacque al consigliere senatore Boccardo, il quale, rispondendo anche ora, di fronte alla questione sorta sulla migliore convenienza o no del tracciato per Valle di Stura, ha necessario che il Consiglio dichiari esplicitamente il suo voto per l'una o per l'altra linea, come già fece il Consiglio provinciale, concludendo perchè si votasse la proposta della Giunta senza limitazione. Questa fu approvata.

Fu approvato l'ordine del giorno del consigliere Brusco di mettersi in relazione colla Commissione nominata dal Comune di Milano onde accordarsi nella istanza a farsi in proposito al Governo.

Prima che si facesse la votazione il nostro assessore anziano cav. Gavotti dichiarò che aveva accettato tale carica a condizione però che il Consiglio comunale si fosse dichiarato favorevole alla linea per Valle Scrivia.

***

Ma, del resto, le cose comunali vanno male: c'è un subbuglio da non dirsi: gli assessori si dimettono, si succedono, si rieleggono con una frequenza straordinaria; alcune nomine sono fatte anche senza che il Consiglio sia in numero; c'è del disaccordo tra consiglieri, fra assessori; credesi pure, in adempimento del Consiglio sarebbe un ultimo provvedimento.

***

Aprili dicesi! Si parla di riaprire nella prossima stagione il Carlo Felice con grande spettacolo d'opera, cioè colle *Gioconda*, col *Simon Boccanegra* riformato, e cogli *Ugonotti!* Sarà vero? Io non ci credere finchè non avrò assistito alla 1ª rappresentazione.

***

Al Paganini le Carozza va di bene in meglio, vi è sempre un pienone da non stare appiccicaticci e la musica e l'esecuzione.

***

Una nuova tranvia alla vista.

La Deputazione provinciale nella seduta di giovedì scorso ha approvato le concessioni per due linee di tramvia fra Savona e Voltri, e fra Chiavari e Sestri Levante.

Allegri signori balsamini!

ESTERO

FRANCIA

Il due dicembre 1805 - 1852 - 1870 — La seduta di ieri alla Camera — Onnipotenza di Gambetta — La verifica dei poteri — Progetto del deputato Picquet sulla sospensione dell'inamovibilità dei magistrati — Morte della signora Paolo de Musset — La débacle di ieri alla Borsa — Influenza dei Rothschild — L'anno della cometa, la vigna e le attrici francesi — Nomine e promozioni nella Legion d'onore nel mondo artistico.

Parigi, 2 dicembre.

(R. R.) — Due dicembre! Questa data è memorabile per la Francia. È difatti il 2 dicembre che Napoleone I fu consacrato imperatore, nel 1804, dal papa Pio VII venuto espressamente a Parigi per questa cerimonia. È il 2 dicembre 1852 che Napoleone III fece il suo colpo di Stato. E il 2 dicembre 1870 che a Champigny, dopo sanguinosi combattimenti, i Francesi compresero l'impossibilità di forzare la cerchia di ferro che assediava Parigi. È il 2 dicembre 1870 che le truppe francesi sotto il comando del generale Chanzy, malgrado eroici sforzi dei zuavi di Charette, furono battute a Patay (23 chilometri distante da Orléans). La complesso si può ben dire che il 2 dicembre fu una data fatale per la Francia.

***

La seduta di ieri alla Camera, in cui si discussero i crediti suppletivi chiesti dal Governo per le spese della campagna tunisina, e della quale vi ho spedito un sunto telegrafico, ha dimostrato una volta di più che Gambetta è padrone assoluto della situazione, e che fa dalla Camera francese tutto quello che vuole, e tutto ciò che gli pare e piace.

Si credeva in generale che la giornata sarebbe stata più calda, e che l'opposizione sia di Destra che di Sinistra estrema avrebbe opposto maggior resistenza.

Invece abbiamo finito con uno scrutinio davvero trionfale per Gambetta: 400 voti in favore, 52 contrari.

***

La Camera ha quasi compiuta la verificazione dei poteri. Sopra 537 elezioni, 542 sono oggi convalidate, due sole sono state invalidate: quelle dei deputati Boscher-Delangle e De la Villegontier; due furono sottoposte ad inchiesta: quella di De Soubeyran e De Lanjuinais. Rimane alla Camera a statuire circa 11 elezioni, comprese le 4 elezioni delle colonie. Negli Uffizi è stato proposto d'invalidarne 4. La verificazione completa dei poteri sarà dunque ultimata definitivamente allorquando le Camere si separeranno.

***

Altre notizie della Camera. Il deputato Picquet ha presentato un progetto di legge tendente a sospendere provvisoriamente l'inamovibilità della magistratura fino al giorno in cui sia votata la nuova legge organica pertinente la riforma giudiziaria. Verrà discusso nei primi giorni della prossima sessione ordinaria, che si aprirà il 10 gennaio 1882.

***

Avant'ieri è morta la vedova di Paolo De Musset; essa era cugina germana del conte di Alton-Shée, pari ereditario di Francia, che ha fatto assai parlare di sè tanto nella vita privata quanto nella politica, e che è stato negli ultimi anni della sua vita amico intimo di Gambetta.

Le memorie di Alton-Shée sono scritte con molto spirito e contengono delle pagine assai curiose. Il fratello della signora De Musset era il colonnello d'Alton che comandava un reggimento della Guardia imperiale ai tempi di Napoleone III. La defunta aveva fama di una delle più belle donne della sua epoca. I suoi ammiratori la soprannominavano ad una fine statuetta di Vieux-Saxe.

Certo si è che ora una donna di molto spirito, di grande istruzione e di squisita educazione. Quando, 40 anni or sono, sposò Paolo De Musset, aveva già oltrepassato la sessantina.

Domani hanno luogo le sue esequie alla chiesa della Trinità.

***

Ieri, 1° dicembre, è stata una giornata memorabile per la gente di Borsa.

Si sono dovuti pagare sul 5 0[0 dei riporti fra 70 e 90 centesimi!

I partigiani del rialzo sono completamente sgomenti. Si intravedeva il corso di 118 in liquidazione, ed invece si è perduto quello di 115!

Origine e causa di questa *débacle* è il cattivo umore contro il Ministero Gambetta di S. M. l'imperatore dell'oro, il barone Alfonso di Rothschild, capo, in unione ai fratelli Gustavo ed Edmondo, della Casa di Parigi, il quale non ha ancora potuto perdonare a Gambetta la destituzione di De Normandie da governatore della Banca di Francia (a cui si è opposto con tutte le sue forze) e la nomina di Magnin. Egli non ha dato, questo mese, un soldo per facilitare i riporti, alla disposizione dei quali consacra ogni mese una cifra fenomenale di milioni: ha chiuso a chiavistello la sua cassa e si è dichiarato apertamente venditore di 5 0[0; ieri questo primo fondo di Stato della Francia ha ribassato di un franco!

***

Dicono, e gli avvenimenti lo provano, che gli anni di cometa sono specialmente propizi alla vigna ed alla riproduzione del genere umano.

Quest'anno, anzi in questo momento, quattro signore, molto in vista, appartenenti al mondo teatrale, hanno dovuto momentaneamente abbandonare le scene per... altri doveri: Mademigella Croizette della Comédie Française, mademigella Dinelli del Palais Royal, mademigella Vernon della Folies Dramatiques e mademigella Trembivt, prima ballerina dell'Opéra.

***

A proposito di teatro, pare decisa che Faure, il celebre baritono, ed il non meno celebre attore Coquelin siano, saranno a capo d'anno nominati cavalieri della Legion d'onore. Lo stesso onore toccherebbe al maestro Lecocq.

Massenet sarebbe promesso ufficiale.

MARSIGLIA

Processo di Rochefort — Echi dei fatti di Marsiglia — Gli operai di Torino al signor Gibon — Comitato di accusa — Istruzione.

Marsiglia, 30 novembre.

(Bertello) — È il 13 dicembre che il libellista dell'estrema Sinistra Henri Rochefort dovrà comparire innanzi le Assise della Senna, qual direttore del giornale l'*Intransigeant*, accusato di aver sollevato un punto del velo che copriva la magagna della spedizione di Tunisi, ciò che in termini giuridici è qualificato diffamazione.

Io non ho punto idea di difendere l'accusato nè di ricercare se il Governo faccia o no atto di accortezza dando maggiore e più ampiezza pubblicità a questo scritto mosso dall'antico redattore della *Lanterna*.

Quel che non posso a meno di constatare è che questo processo non farà che sollevare alquanto più quel pesante velo che con tanta pudicizia si voleva tenere abbassato.

Infatti Rochefort ha raccogliendo tutti quei documenti che potranno servirgli a far la prova di quanto pubblicò in proposito, ed il famoso tre ritratto di Bismarck sulla vera origine e carattere del *Mostakel* vi farà, dicesi, buona figura.

***

A proposito del *Mostakel* e della ristampa che gli si era voluta dare, questo *Petit Marseillais* sarebbe in grado di personificarlo in modo superlativo. Se fosse pagato per seminare la zizzania ed eccitare l'odio fra Italiani e Francesi, non potrebbe meglio adempiere al suo mandato.

La cessioni per malmenarmi io va a cercare col moccolo, e spesso per abbattere a questo suo istinto non si fa scrupolo di vestire la verità a gusto suo, per poter mantenere vivo nel pubblico quel sentimento di avversione che ha seminato.

Gli è così che nel suo numero del 26 consacra ancora 45 linee di cronaca al così detto *affaire des troubles de Marseille*, per informare i suoi lettori che gli accusati nell'omicidio di Corvin e Bouteille passeranno alle Assise supplementarie d'Aix verso il 15 di dicembre. Fin qui nulla di male; ma il giornale del cavaliere Samat non poteva a tale oggetto commentarsi della sommaria relazione di un fatto; ed ha dovuto cedere alla forza irresistibile di ripetere il bel nuovo che la *manifestazione del Club italiano* ha l'origine di quei torbidi.

Poco monta che questa *manifestazione* non abbia mai esistito che nel cervello di pochi suoi fedeli, e che le ripetute inchieste, e segnatamente l'inchiesta consolare, abbiano stabilito la falsità di quest'accusa e provato che l'origine della provocazione e dei fischi partirono dai Francesi contro il Club. Queste inchieste non fanno l'affare del *Petit Marseillais*, e non se ne dà carico, come non si dà carico di assicurarsi quanti e quali siano realmente gl'imputati tuttora in carcere.

Egli asserisce che sono 12!... La verità non furono mai che 10, e fra questi la scorsa settimana venne messo in libertà uno so! quale (un po' tardi) si riconobbe non esistere prova.

***

Per fortuna la Francia non è tutta com-

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Conversazioni sull'igiene.*

Num. 5.

ARABI E ROUMÌ

SCENE DELLA VITA ALGERINA

III.

Samuele.

Mazagran è posta su uno dei rapidi declivii verso il mare, ad una mezz'ora da Mostaganem. Questa borgata in rovina si apre da due porte, una al sud-est e sovrastante ad un'immensa piattaforme coperta di alberi da frutta, e cinta diroccate; l'altra al sud-ovest che dà sulle praterie mordentesi fino alla costa. Una sorgente fresca, limpida, e molto apprezzata, bagna colle acque copiose le mura merlate che circondano la città da questa parte. La situazione di Mazagran è deliziosa, e vi si ritrova il gusto perfetto, delicato, poetico che ha ispirato la fondazione dei più piccoli villaggi cabili, dei villaggi moreschi e delle città turche, nella scelta del luogo e della situazione.

Si racconta che parecchie famiglie moresche, cacciate dalla Spagna al principio del XV secolo, salirono su tre piccole navi che da una burrasca furono gettate sopra la spiaggia del vecchio Arzew.

I naufraghi afferrarono la riva dopo aver perduto la maggior parte delle loro ricchezze, e si misero in viaggio contornando il *macthah*, o palude del Sig e dell'Abrahah. Senza guida, in questo paese, dove i loro fratelli erano stati scannati due anni prima, i disgraziati si affidarono alla ragazia dei loro levrieri, che li condussero, morenti di sete, alla fontana santa di Mazagran, dove si accamparono e fondarono una bella città, rivolta all'occidente e verso la Spagna, la loro patria abbandonata.

Oggi è uno spettacolo desolante quell'ammasso di casupole abitate per lo più da povera famiglie del paese, sospeso fra due giardini. Una vegetazione rigogliosa si distende, partendo dalla porta dell'est fino nella pianura, coprendo coi fiori e col suo verde mantello un vasto cimitero, dove dormono gli antichi padroni, dove le spoglie umane stanno accanto alla rovina. Al sud v'è un vallone profondo di dove furono tratte pietre e sabbia per fabbricare la città, e che il vento gli riporta ogni giorno! Le vie sono strette, irregolari, coperte di sabbia dal vento, infangate dalla pioggia; il solo galoppar di un cavallo basta per far crollare in qualche punto un pezzo di muro screpolato, un terrazzo barcollante che sta su come per miracolo.

Volendo approfittare della posizione militare di Mazagran, e conservare il poco di case abitabili di quella miserabile borgata, l'autorità militare la destinò alle prime famiglie sottomesse e che erano quasi nella più grande miseria.

Per assicurare quest'avamposto contro le scorrerie del nemico e per venire in aiuto ai nostri spahis (corpo di cavalleria irregolare), incapaci di sostenere un assalto, il genio militare rialzò qualche muro, e Mostaganem confidò cinque bicocca ad una compagnia distaccata dalla sua guarnigione.

Bisogna entrare, durante il giorno, in Mazagran per farsi un'idea della vita indolente degli Arabi. Voi li incontrerete ovunque a gambe incrociate, colle spalle al muro presso la porta a ovest, fumando senza posa, bevendo un caffè spesso, sul quale nuota il fondo, e in cui si fa poco uso di zucchero non raffinato.

Sobrii di gesti e di parole, aspirando l'aria e l'ombra col il sole, vi hanno mandicati che accettano tutto quello che loro date, senza mai ringraziare; digeriscono sotto i loro *burnous* e lambelli, come il filosofo cinico nella sua botte; intelligenti, pensatori, furbi, arditi; pronti a tutto e nulla facendo, a meno che l'odore della polvere e il canto del combattimento non venga a risvegliarli, a strapparli alla terra nella quale sembrano aver messo radice — quasi si sono gli Arabi delle città.

***

Il barone ed il suo compagno, dopo aver attraversata la piazza del mercato, avevano preso il sentiero che rasentava la costiera dove stan le spoglie dell'antico Mazagran. Questo cammino assiepato da cespugli folti e odorosi, e in cui le larghe foglie dei cactus si mescolano ai fiori dell'acacia e alle bacche del lentischio, si trovava in un'oscurità profonda e la brezza marina sola turbava il silenzio della notte, accarezzando gli arbusti col soffio leggiero.

I viaggiatori non parlavano che a bassa voce, e i suoni era solo a radi intervalli che essi scambiavano qualche parola, della quale era impossibile capire il vero senso. Del resto, la lingua che impiegavano era singolare: aveva del russo e del polacco — una specie di dialetto calmucco che certamente non doveva avere interpreti pericolosi fra Mostaganem e Mazagran.

— Siam giunti, — fa Muller, — sento i cani.

Infatti, ben presto, un rumore infernale, prodotto da non meno di cani feroci, segnalò la vicinanza della borgata; e i due stranieri, oltrepassando la porta dell'Ovest, senza incontrarvi un solo arabo, si incontrarono nella via a traverso le stamberghe, perseguitati passo a passo dagli abbaiamenti di quei terribili guardiani, metà cane, metà sciacallo, che dal crepuscolo all'aurora si agolano furiosamente per ogni rumore, mentre i loro padroni dormono in mezzo ai pericoli, sent'altro sentinella che la loro intrepida vigilanza.

— Al diavolo se io non vi rinuncio! — fece il barone con dispetto. — Che maledetti cani!

— Non la maledite; essa ci è molto utile, ed ho paura che non ci vedremo, se non troppo presto.

Il barone trasse l'orologio e lo fece suonare.

— Nove ore meno un quarto — disse. — Se questo briccone di Samuele mi ha ben compreso, noi abbiamo tempo a rivanderla.

— Samuel, da buon ebreo, capisce sempre a meraviglia, quando gli si parla colla borsa alla mano.

— E in questo caso non ha da lagnarsi!

— Il signor barone è più generoso di un principe. Ma... eccoci giunti!

I due stranieri si fermarono innanzi ad una porta bassa, che resistette bravamente ai vigorosi pugni di Muller.

Le stelle avevano improvvisamente illuminato il cielo, e permettevano di distinguere confusamente gli oggetti che ingombravano la contrada e la casa alla quale i viaggiatori si indirizzavano. Questa casa aveva un'apparenza meno miserabile delle sue vicine; le sue mura e il suo terrazzo parevano essere stati rischiati e imbiancati, e si scaliva il fruscio di due alberi di fichi che ornavano in corte.

Ai colpi replicati di Muller, un cane enorme si slanciò sul terrazzo, col pelo irto, colla coda pericolosi e fece da sè solo un chiasso più formidabile di quello di tutti i quadrupedi guardiani del quartiere.

Senza inquietarsi della rabbia del bravo animale, gli stranieri presero ciascuno una pietra e picchiarono ad oltranza contro la porta. Nessuna voce rispose. La strada pareva disabitata, la casa deserta; nessun lume, nessuna traccia di fuoco acceso.

Il solo concerto dei cani echeggiava su tutti i tuoni.

— Che Sabbah fantastico! — esclamò Muller — gli è impossibile il potersi capire!

— Ora diavolo s'è fiscato questo ladrone? — fece Gastone di La Garde. — Non avrebbe egli per caso ricevuto la mia lettera?

— L'ha ricevuta, signore; abbiate pazienza... o il ciaitrone fa le preghiere, oppure conta i suoi scudi..... Ecco... sento camminare nel cortile... è il nostro uomo.

— Alla buon'ora!

— Pace! Pace! Mascara! Mascara! — gridò una voce che con queste due parole ripetute impose silenzio al cane di guardia.

— Chi va là? — chiese la stessa voce con tuono nasale e timido.

— Muller! — rispose il vecchio soldato. — Aprirai tu una volta?

— Oh Dio mio! Mio Dio! perdonatemi, perdonatemi, *sidi!* Se io avessi pensato chi poteva essere... Perdonatemi, mio Dio!... io non sapevo... Sta quieto, Mascara, sta quieto!

Mentre egli si scusava come meglio poteva, e con uno sgomento evidentemente affettato, l'ebreo Samuel — poichè era lui — sbarazzava la porta dei catenacci, dei chiavistelli, dava finalmente le due mandate di chiave che permisero ai viaggiatori di entrare nella corte. Il cane venne a fiutarli spegnendo la sua collera in un sordo brontolio, poi rigualagò il terrazzo, ove ben presto riprese ad abbaiare.

— Ti trovo ben sfacciato per farmi aspettare così alla tua porta — disse Gastone con più calma e freddezza di quel che si sarebbe potuto aspettare dalla sua giovinezza e dalla sua impazienza.

— Ohimè! *sidi*, questo paese è popolato da briganti, ed il povero Samuel è obbligato di prendere molte precauzioni.

— Hai tu ricevuto il mio biglietto?

— Il piccolo Jacob me l'ha messo, appena giunto.

— Quando?

— Ier l'altro.

— Tu hai avuto il tempo di tutto preparare.

— Non parlar così ad alta voce, mio buon signore — mormorò l'ebreo. — Pensa che siamo attorniati da briganti, e che il povero Samuel è padre di sei figli.

— Eh, poltrone! che pericolo, che pericolo puoi tu correre a parlare in modo ch'io possa capirti?

— Samuel ha ragione, signor barone, — disse Muller; — la fine di una impresa così ardita come la nostra esige sovratutto più prudenza che coraggio.

— Grande Abramo! Tu hai indovinato, signor Muller! Tu sei un savio! La polvere ha le orecchie, a Mazagran.

— Tutto procede come io te l'ho imposto? — interruppe il giovane con impazienza, ma a voce bassa.

— Sì, mio buon signore.

— E *Kadidja*... — continuò Gastone con voce ancor più sommessa.

Samuel si avvicinò al suo viaggiatore e mostrando col dito la porta di un villaggio pronunziò questa sola parola:

— Là... — collo sforzo di un colpevole che faccia una terribile confessione.

presa nel *Petit Marseillais*, e l'opinione pubblica in generale ha riconosciuto l'assurdità dell'accusa che servì di pretesto a quelle deplorevoli scene; e se taluni osarono biasimare il signor Gibon perchè ebbe il coraggio di dire la verità, molti sono quelli che dichiarano oggi che la sua azione fu quella di un galantuomo e di un uomo di cuore.

La *Società operaia di Torino* ha rimesso al suddetto signor Ferdinando Gibon il diploma di socio onorario benemerito, accompagnandolo con una lettera del presidente cordiale e dignitosa.

Quest'atto onora cotesta nostra Società, che, all'infuori di ogni idea di nazionalità o di politica, ha saputo rendere un meritato omaggio alla lealtà di un bravo francese.

***

Questo Comitato di soccorso alle vittime dei fatti di giugno ha ormai terminato la sua missione distribuendo le somme provenienti dalle sottoscrizioni pubbliche a più di 460 individui che più o meno ebbero a soffrire in quelle tristi giornate.

Il Calli Augusto, che subì una detenzione di circa cinque mesi, toccò ne' scorsi giorni un primo sussidio, e, dietro l'esito del processo, i fondi restanti in cassa saranno divisi fra quelli dei detenuti la cui colpa non sarà provata. Lo zelo e l'attività del presidente del Comitato, signor Chiona, nostro vice-console, è al di sopra di qualunque elogio.

***

Fu richiesta giorni sono l'estradizione del nominato Pietro Manetti di Ferdinando, da Livorno, già condannato da questo Assise ai lavori forzati a vita per omicidio seguito da grassazione, perpetrato in febbraio scorso, a Marsiglia, nella persona di certa Coda, concubina di un suo amico.

Detto Manetti dovrà purgare in Italia la contumacia per altri reati da lui commessi anteriormente al suo arrivo a Marsiglia. Faccia buon viaggio!

Cose della Lega Irlandese.

Esecuzione di Lefroy.

Londra, 30 novembre.

(NICK-BOTTOM). — È un fatto indiscutibile che la guardia di polizia alla residenza ufficiale del signor Gladstone venne ridotta da pochi giorni al suo stato normale come era, cioè *onie bellum*; ma è un fatto discutibilissimo, per troppo, che questa misura abbia relazione colle mene d'anarchia e di discordia che regna tuttodì in Irlanda.

Il *Times* — l'organo magno, come piace a taluni del continente qualificarlo; la bandaruola, come molti qui lo qualificano — che s'era mostrato sin qui d'un ottimismo a tutta prova, ha da pochi giorni incominciato ad impensierire il *Mercure*, ad immensa soddisfazione dei fogli conservatori, che si beatificano nel trovare chi, anche indirettamente, tien loro bordone nel voler accagionare il Governo di tutte le disgrazie che affliggono la disgraziatissima isola dello smeraldo.

I conservatori, che non avrebbero mosso un dito — ossia lo avrebbero mosso alla loro maniera! — per aggiustare le faccende d'Irlanda, s'atteggiano oggi a campioni dello sventurato paese e lo compiangono, e s'addolorano alla sua sventura, e gettano sulle spalle dei liberali — che per fortuna le han larghe e forti — ogni lordura. E questa la parola che calza a capello, perchè davvero altra non ne saprei trovare che descrivere potesse acconciamente le filippiche del capo dell'opposizione, marchese di Salisbury, e de' suoi minori satelliti.

Non v'è ironia, non v'è scherno, non v'è dileggio ch'essi non usino parlando del governare sono che regge ora i destini di questa nazione.

È vero che attacchi della più grossolana natura, sulle persone e sulla proprietà, vengono perpetrati giornalmente; è vero anche che pochi e rari sono i casi in cui i colpevoli sieno arrestati e puniti, perchè la pubblica opinione in Irlanda — è acciocchè il nascondarlo — è giunta all'ultimo grado della demoralizzazione. Tutto ciò è innegabile, ma vorrei un po' vedarli alla prova questi stessi oppositori, questi coccodrilli piagnoni, cosa saprebbero fare di bello.

A proposito della difficoltà sperimentata in Irlanda d'arrestare e punire i colpevoli perpetratori di delitti, si dice, e con una qualche insistenza, che gli ufficiali governativi, partecipanti in Irlanda, sieno giunti alla conclusione che il *trial by jury* — il processo coi giurati — debba venire sospeso, momentaneamente, e che stiano facendo pressione sul ministro Forster perchè adotti anch'egli lo stesso modo di vedere; lo stato dell'Irlanda, inquietante com'è, richiederebbe imperiosamente.

Sarà difficile assai che un Governo liberale, come lo è il presente, adduenga a tale misura che colmerebbe davvero e la ricorsa della civilizzazione! » Pure un rimedio bisognerà pur trovarlo, chè, oltrall'enorme difficoltà di dover lottare contro il manifesto della *Land league* « *No rent* » — non pagate il fitto, — s'aggiunge adesso l'organizzazione di una Società segreta che va spargendo le sue ramificazioni per tutta l'Irlanda, e che emana degli ordini che sono prontamente e ciecamente eseguiti dagli adepti.

Ma quando saremo alle strignere del nodo e quando i coloni dovranno decidere, nel cuor dell'inverno, chi abbia maggior presa su di loro, se la ribellione alla legge, che porta seco lo sfratto e la conseguente miseria, o il rispetto e l'annullamento alle provvide misure d'un atto fatto a tutto loro vantaggio, ed il conseguente risultato del benessere, della tranquillità di corpo e di coscienza, a questa stretta credo i Parnell e seguaci si troveranno colle mani vuote e raggrinzite si da non poter abbrancare più nulla.

***

Ieri mattina, alle 9, fu appiccato quel tale Lefroy che assassinò, nel passato giugno, un certo signor Gold sul treno che andava a Brighton, coll'intento, pare, di derubarlo.

L'atto finale è compiuto, e si spera che non si sentirà più a discorrere nè si leggerà più tutti i santi giorni una caterva di articoli su pei giornali a proposito di questo ribaldo che era nato col bernoccolo dell'omicidio, e cui aggiungeva quello del più raffinato egoismo. Niente di più stomachevole che le lunghe letture del Lefroy ai suoi parenti, che ogni di si pubblicavano.

Un ascetico, un mistico non poteva scrivere più inspirato, nè da più degno abitatore delle celesti regioni!

Questo Lefroy, pur di scappare alla morte, ne ha tentato di tutti i colori: il cinismo, la compunzione, la pazzia, l'invenzione, l'aggravamento delle sue colpe; ogni infamia in una parola. Ma nulla valse; la legge ebbe il suo corso, ed egli se ne andò per le mani del carnefice, a soli ventun anno.

Non è qui nè il luogo nè il momento per far disquisizioni sulla pena di morte. Però è lecito il dire che è ributtante assai il modo che hanno di far quattrini certi giornali inglesi, che speculano sulla disgustosa curiosità umana, la quale gozzoviglia — pur troppo è così, che vale il celarlo? — in ciò che non è buono. Guardate una Corte d'assise quando vi si dibatte una causa celebre, e ricadete colla mente alla folla avida d'emozioni malsane che s'aggruppava intorno al palco dei giustiziati, e che in certi paesi, ove lo spettacolo è ancora del dominio pubblico, s'aggruppa tuttodì. Quelle dettagliate descrizioni a che servono? Solo a straziare l'animo dei poveri parenti dello sciagurato che pagò colla vita i suoi fatti.

C'è il *Daily Telegraph*, a mo' d'esempio, che occupa tre delle sue enormi colonne dando la più minuta descrizione, persino della smorfia che fece il povero condannato.

È prova questa che siamo coerenti a noi stessi, e che facciamo strada *bras dessus, bras dessous* col progresso? Mi sia lecito il dubitarne.

Lettere, Arti e Teatri

Domenica, 4 dicembre

× **Corso Universitario.** — *Esami di libera docenza.* — Nella corrente settimana hanno avuto luogo in questa Università gli esami di libera docenza con effetti legali in Botanica, ai quali si è presentato il dottore in medicina e chirurgia e in scienze naturali Oreste Vattirelo, riportando nel complesso delle prove punti otto su cento, e quindi i pieni voti assoluti.

— Lunedì, 6 corr., alle ore 2 pom., nella sala N. XII, il dott. Ettore Stampini darà principio al suo corso libero, con *effetti legali*, di Letteratura latina, discorrendo della poesia didattica romana in generale come introduzione allo studio del poema di Lucrezio: *De rerum natura*. Il medesimo terrà giovedì prossimo, 8 corr., alle ore 2 pom., nella sala N. VI, il suo corso libero, pure *con effetti legali*, di Metrica latina.

— *Concorso.* — Il giorno 12 del mese di novembre 1882 avrà luogo l'esame di concorso ad un posto di dottore aggregato alla Facoltà di lettere e filosofia.

La materia del concorso è la *Letteratura latina*.

Le domande con la dissertazione stampata e le sessanta tesi debbono essere presentate dai concorrenti al preside della Facoltà suddetta un mese prima del giorno fissato per l'esame.

× ***Il Nuovo educatore***, rivista mensile dell'istruzione primaria. Questo giornale, che si pubblicò già per tre anni a Napoli, ha ripreso ora le sue pubblicazioni a Roma sotto la direzione del cav. prof. Giacomo Venturi. Vi collaborano i signori Siro Corsi, Andrea Angiulli, Roberto Ardigò, C. Balsamocchi, C. Berni, Adelaide Bianchi, Teresa Bodini, Stellina Calderoni, F. Cassone, S. Colonna, G. Cozzolino, Teresina del Monte Morando, E. Desdemonico, F. Dracon, G. Fanti, G. Lavadina, Alfonso Maffioli, F. Marinelli, A. Marolli, E. Paglia, P. Pancrazi, Camillo Ferrari, S. Gambini, A. Gibelli, G. Golorani, I. Pelosi, O. Pennesi, G. Pilati, G. Polacco, A. Salvoni, P. Siciliani, F. Valbusa, B. Vecchia, F. Venturi, E. Visconti, M. Zaghi, C. Zucchi.

Il *Nuovo educatore* continuerà a combattere pel trionfo della nuova scuola, della pedagogia speculativa e di un insegnamento più consono alla natura ed ai bisogni della nostra gioventù, e continuerà pure a combattere in favore del miglioramento della condizione dei pubblici insegnanti delle scuole elementari.

Il nome del cav. G. Venturi, già insegnante nelle scuole elementari, che era occupa un temporeggiamento ufficio alla Camera dei deputati, e quello parimenti di Roberto Ardigò, di E. Desdemonico, di C. Golorani, di E. Paglia, di A. Salvoni, di P. Siciliani e di F. Venturi, per tacere degli altri, sono arra sicura che il *Nuovo educatore* raggiungerà la meta a cui mira: quella cioè di migliorare le nostre scuole e proteggere l'interesse dei maestri elementari.

I maestri elementari, sostenendo col loro appoggio il nuovo giornale, si procureranno un mezzo efficace a perfezionare la loro coltura, e contribuiranno ad affrettare il giorno in cui sarà migliorata la loro condizione.

Dirigere lettere e manoscritti al professore cav. G. Venturi, presso la ditta G. B. Paravia, Roma.

× **L'Arte Antica.** — La magnifica pubblicazione dell'*Arte Antica*, rassegna, mediante riproduzione in fotoglipia, degli oggetti esposti alla *IV Esposizione* di Torino nella sezione dell'*Arte Antica*, ha ora raggiunto il suo VIII fascicolo.

Questo fascicolo, come gli antecedenti, si compone di 40 tavole, le quali rappresentano gli oggetti seguenti:

Miniature su pergamena del secolo XV.
Tarocchi del secolo XVI.
Pittura su seta del secolo XVI.
Mobilio del secolo XVIII.
Pisside del secolo XV.
Mobilio del secolo XVI.
Paliotto d'argento del secolo XVI.
Mobilio dei secoli XVI e XVII.
Trina del secolo XV.

Al fascicolo è annessa analoga leggenda.

Facciamo augurio una volta i nostri auguri per l'esito di quest'opera artistica che torna ad elogio dello stabilimento Doyen e degli egregi compilatori.

× **Concerto Sivori.** — Ieri sera, fra due atti di una commedia molto brillantemente interpretata dalla Compagnia Reani, Camillo Sivori ha dato il suo secondo concerto.

Che questo valente di Recrpe e di Talia sia veramente la più opportuna non ne affermerò; alla drammatica deve fare da compagna la musica, oppure questa si giova dell'altra come di una cugina, ma è inelucidabile che una delle due parti in seconda riga, e questo posto pensi stranio quando si tratta di Camillo Sivori e della Compagnia della Città di Torino.

Comunque pure, il teatro ribocava letteralmente di spettatori, e Sivori fu calorosamente, entusiasticamente applaudito.

Sivori darà domani, lunedì, un terzo concerto. V.

× **Le rappresentazioni del Comitato filarmonico - melodrammatico.** — Per lunedì, 5, è annunziata al teatro Carignano la 6ª replica dell'opera: *I Promessi Sposi*, di Errico Petrella.

Il Comitato, onde ovviare alle molte richieste, ha disposto perchè nei giorni di mercoledì 7 e venerdì 9 dicembre prossimo abbiano luogo altre due rappresentazioni dei *Promessi Sposi*, e mediante disposizione dei signori sottoscrittori ogni biglietti per ciascuna di esse, che potranno ritirare alla segreteria, via della Zecca, n. 15, dalle ore 10 alle 2 pom. e dalle 3 alle 10 di sera, esclusi i giorni festivi.

Per palchi e sedie rivolgersi lvi.

× ***Alberto Pregalli.*** — Questa sera ritornerà al teatro Carignano l'*Alberto Pregalli*, di Paolo Ferrari, colle modificazioni introdottevi dall'autore.

Queste modificazioni sono tutte al 4° atto.

× **Bernia Maggi.** — La sera del primo attore cav. Andrea Maggi è fissata al teatro Gerbino per martedì 6.

Il valente artista contadino si presenterà nel *Conte Rosso*, del Giacosa.

× ***Ditta De' Mori, Monti e Valli.*** — La nuova commedia del signor Leone Morenco, intitolata: *Ditta De' Mori, Monti e Valli*, che noi diremmo essere in prova al teatro Gerbino, andrà in scena domani sera, lunedì.

Verrà interpretata dalle signore Pia Marchi-Maggi e Ciech e dai signori Novelli, Reinach, Garbo, ecc.

× **Teatro Alfieri.** — Per indisposizione dell'attore brillante sig. Achille Luigheb, la serata a suo beneficio annunziata per ieri sera non ebbe luogo.

× **Teatro Rossini.** — Ieri sera, come avevamo annunziato, la signora Amelia Reynaud faceva la sua ricomparsa sulle scene di questo teatro nella nota commedia del Bocardi: *La marghera d'Cavorsi*.

Alla sempre simpatica attrice il pubblico del Rossini ha fatto buonissima accoglienza.

× **Carlo Quirico alle Scribe.** — Carlo Quirico, il nostro ardito concittadino, ha per andare in America, dove si propone di rappresentare i capolavori di Shakespeare e di altri grandi poeti. Frattanto egli ha posto mano a corta sua miniatura, in cui sono ritratti gli interpreti più illustri.

Ma prima di abbandonare la città natia, Carlo Quirico, come già abbiamo detto, si presenterà nei giorni festivi al pubblico dello Scribe in dieme ma altri artisti drammatici dell'Accademia torinese.

Stasera prima rappresentazione: *Otello*. Nelle domeniche seguenti: *Saul*, *Zaira*, *Arduino d'Ivrea* e *Il Figlio delle selve*.

Al tragico, al miniatore buona fortuna!

× **Teatro Balbo.** — Un frequentatore di questo teatro ci scrive:

« Cosa n'è del Balbo? Perchè non dà segni di vita? »

Rispondiamo: Il Balbo rimarrà chiuso fino ai 23 corrente per riparazioni e per allestire i macchinismi di certi spettacoli foglieri, nuovi per l'Italia, che faranno restar di principesche tutti i funatori sperticati di quel teatro.

Il 24 corr. il Balbo si riaprirà con rappresentazioni d'opera italiana e pantomime foglieri, eseguite le prime da distinti artisti melodrammatici e le seconde da mimi e ballerini francesi e da ballerine italiane, appositamente scritturati dal proprietario del teatro, signor Pasquerio.

Spettacoli d'oggi:

Carignano, ore 8. — (ultima 5) — *Alberto Pregalli*.
Gerbino, o. 8. — *Ferreol* — *Io prendo moglie*.
Alfieri, o 8. — *Don Carlos*.
Rossini, o. 8. — *Le marghere d'Cavorsi*.
Nazionale, o. 8. — *I promessi sposi*.
D'Angennes, o 8. — *Una commedia per la posta* — *I misteri dell'Inferno*.
Scribe, o. 8. — *Otello*.
S. Martiniano, o. 7 1/2. — *Giovanni Giscodi e il fuoco n. 45*.

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 2 pom.

Caffè Romano. — Dalle 5 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il scelto concerto vocale e strumentale; nell'intermezzo verrà eseguito il ballo fantastico *Il diavolo verde*.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 11 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Domenica, 4 dicembre.

⁂ **Ai lettori.** — Ancora un po' di pazienza per alcuni giorni: i caratteri non leggeri, la stampa riesce molto mediocre, ne osservammo e ne siamo dolenti; ma presto e alla stampa e alla carta e ai caratteri e alla disposizione della materia sarà rimediato. Perdono e pazienza adunque solo per pochi giorni ancora.

⁂ **Ritorno dalla caccia.** — Sono tornati da Racconigi, dov'erano andati a caccia, il Duca d'Aosta, il principe Vittorio Napoleone, il prefetto Casalis, il generale Avogadro ed altri personaggi di Corte.

In due giorni furono uccisi nel bosco di Santa Maria e nel boschi lungo la Maera un gran numero di fagiani, lepri e beccaccie.

⁂ **Partenza di deputati.** — Col treno celere delle 7,30 pom. è partito ieri per Roma l'on. conte Guido di S. Martino, deputato del Collegio di Casegnà.

⁂ **Tre ore di ritardo.** — Il treno diretto delle 7,30 ant. proveniente dalla capitale è in ritardo di 3 ore.

⁂ **Lega economica.** — Sta per costituirsi in Torino un'associazione col titolo: *Lega nazionale economica*.

Essa ha per iscopo di studiare e cooperare efficacemente alla ricerca ed all'istituzione delle migliori e più pratiche soluzioni delle questioni economiche e sociali, anche per quanto hanno tratto al movimento politico ed amministrativo, e si propone di promuovere l'istituzione:

1° Col reciproco scambio delle idee tra soci in seno all'Associazione in tutte le quistioni vitali del paese;

2° Colla fondazione di associazioni figliali;

3° Colle conferenze;

4° Col voti, colle petizioni e colla stampa;

5° Coll'esercitare, occorrendo, l'opportuna influenza mediante un'azione collettiva nelle elezioni amministrative e politiche a favore dei candidati che accoglieranno il suo programma; e con tutti gli altri mezzi accordati e garantiti dalle libere istituzioni.

Il Comitato promotore, composto dell'avv. Giacinto Cibrario, avv. Enrico Allasia, prof. Giacomo Arnaudon, avv. Policarpo Michelini, cav. Vittorio Mirone, avv. Angelo Guerone, avv. Pietro Giuberga, cav. Ubaldo Cancone, Orsato Corsi e Paolo Antonio, ha già diramato inviti e circolari ed ha tenuto già un'adunanza la sera del 29 u.s. nella sala della *Filotecnica* al palazzo Carignano per avviare il modo di eseguire il programma.

⁂ **La Fraciliana.** — *Società fra impiegati pubblici e privati* (via Bogino, n. 9, piano 1°). — Il giorno 24 passato novembre ebbe luogo l'adunanza del Consiglio di rappresentanza sotto la presidenza del signor cavaliere dottore Gio. Spanfigati. In esso vanno dal consigliere d'amministrazione sig. Ferraris Carlo, fungente da direttore, presentato ed approvato dal Consiglio il resoconto del terzo trimestre 1881, da cui risultò possedere la Società al 1° delle sopra citate un capitale di L. 38,655 25 rappresentato da titoli dello Stato.

Nei primi nove mesi l'introito fu di L. 4516 01 e la spesa di L. 3444 66, colle quali si fece fronte al soccorso di malattia in L. 1388 50 e si pagarono a titolo di Monte L. 1200 alla famiglia di due soci defunti. Venne in ultimo fissata a martedì, 6 corrente dicembre, alle 8 pom., l'assemblea generale dei soci per la presentazione e discussione del bilancio preventivo dell'anno 1882, le cui indicazioni particolareggiate d'attivo e passivo sono visibili alla sede sociale nelle ore d'ufficio. A detta adunata possono intervenire tutti i soci in corrente di pagamento.

⁂ **Nuovo lettere di Posta.** — La Direzione delle ferrovie Alta Italia annuncia che i modelli di lettere di porto ora in vigore pel servizio italo-germanico (N. 218 di color rosso per la grande, e N. 220 di color bianco per la piccola velocità), saranno col 1° gennaio prossimo estesi a tutti i servizi internazionali per le vie di Pari, Cormons e Pontebba, restando in tal modo soppresso il modello numero 220 bis, attualmente in uso pel servizi italo-austro-ungarico ed italo-belga.

⁂ **Pellegrini francesi.** — Sono giunti dalla Francia 400 o 500 pellegrini francesi, diretti a Roma.

Sono in maggioranza preti.

Scrive a questo proposito *L'Eco di Bergamo*:

« Riceviamo da Torino particolare annunzio che si aspettano in quella città per domenica 600 pellegrini francesi, i quali chiesero lavano un treno speciale alla Direzione delle ferrovie italiane. Per ottenerlo dovettero pregare una Compagnia inglese, la quale la domandò e le fu concesso. I pellegrini sono diretti a Roma. A Torino saranno ricevuti e assistiti dai membri di quel Circolo della Gioventù Cattolica. »

A noi risulta che i pellegrini sono venuti in *treno di piacere* e non hanno avuto perciò bisogno di ricorrere alla Compagnia inglese per ottenere il treno speciale accennato dall'*Eco*.

⁂ **Vendita di materiali alle ferrovie.** — L'Amministrazione delle strade ferrate Alta Italia pone in vendita dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Pistoia, Verona e Sampierdarena.

Per le occorrenti informazioni rivolgersi, non più tardi del giorno 10 dicembre, ai capi dei magazzini suindicati o delle stazioni di Genova, Brescia, Padova, Venezia e Firenze.

⁂ **Atto generoso.** — Il maggiore cavaliere Alessandro Palma di Cesnola, l'egregio archeologo e il prode soldato di Crimea, ha erogato l'assegno della sua medaglia al valore militare a favore dei vecchi avanzi delle campagne d'Oriente.

La Società dei reduci di Crimea, riconoscente e riconoscente, porge pubblicamente al generoso benefattore i più sentiti ringraziamenti.

⁂ **Società di patrocinio dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena.** — Per gli effetti di cui all'articolo 33 dello statuto, sono pregati tutti i signori soci e signore socie d'intervenire all'adunanza generale che avrà luogo nel giorno di domenica prossima alle ore 3 pomeridiane.

I signori soci sono avvertiti che il progetto di bilancio si trova depositato presso la segreteria, dove possono prenderne visione.

Nell'ora precedente l'adunanza avrà luogo una *esercitazione della scuola di canto popolare*.

⁂ **Società fra i sott'ufficiali superiori e soldati.** — I soci sono convocati in seduta straordinaria pel giorno 7 dicembre corrente onde addivenire alla nomina del presidente per l'esercizio del 1882.

⁂ **Un orologio rinvenuto.** — Il capo rivendolo in via Cloma da un ragazzo di pochi anni un orologio d'argento.

Chi lo ha perduto possa all'ufficio di questo giornale e gli sarà restituito.

⁂ **Rinvenimento d'oggetti.** — Si trovano in consegna all'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

1. Un orecchino d'oro.
2. Un succhiotto contenente bagoria sucida.
3. Un anello d'oro.
4. Un braccialetto d'oro.
5. Alcuni portabiglietti contenenti ciascuno una piccola somma di denaro.
6. Un succhiotto contenente bagoria sucida.
7. Una spada antica entro guaina di cuoio.

⁂ **Macellamento di suini.** — Nella settimana testè scorsa al macellarono 841 maiali. I sequestri operati dai distinti medici-veterinari dell'Ufficio municipale furono in numero di 98, tra cui alcuni pezzi di polmone con tubercoli, ed un intiero animale grandicello, cioè inquinato da quei piccoli vermi detti cisticerchi.

⁂ **Duo caduto.** — Ieri il sig. F. G., di anni 56, possidente, mentre attendeva ad alcune sue faccende nella propria casa in via dei Fiori, cadde a terra e riportava grave ferita al capo.

Venne accompagnato all'Ospedale di San Giovanni.

— Più tardi, verso le 14, il fabbro-ferraio T. M., d'anni 50, da Saluzzo, attraversando la via Giuberti scivolò e cadendo al suolo si disingavò il piede destro.

Anche questo disgraziato venne portato all'Ospedale.

⁂ **Reginaldi.** — Ieri sera i soliti ignoti, approfittando dell'assenza di certo V. G., fabbro-ferraio, s'introdussero nella di costui soffitta in via Coppel Verde, n. 6, e dai cassetti aperti del canterano rubarono un anello d'oro, un paio orecchini ed una croce d'oro, nonchè alcuni effetti di biancheria per un importo di L. 80.

⁂ **Tentativo fallito.** — Altri ignoti, la scorsa notte, tentarono di aprire la porta della bottega del tabaccaio in via Carlo Alberto, angolo via Ospedale; ma, disturbati, si diedero alla fuga.

⁂ **Un figlio modello.** — Certo R. G., d'anni 79, da Valfenera d'Asti, abitante in via Valdorta, ha ieri denunziato alla Questura che il proprio figlio a nome Bartolomeo, di anni 20, muratore, gli rubò un materasso e due lenzuola del complessivo valore di L. 12.

⁂ **Per una scatola di sardine.** — Circa le ore 7 pom. di ieri venne arrestato dalle guardie municipali ed accompagnato alla camera di sicurezza della sezione Monumento certo B. G., d'anni 13, reo confesso di furto di una scatola di sardine nel negozio di Ramolino G. B. in via Cernaia, n. 27.

⁂ **Arrestati:** 1 per furto, 6 per disordini, 1 per ferimento a causa di giuoco.

⁂ **Matrimoni in Torino.** — Riassunto delle iscrizioni fatte dal 27 novembre al 3 dicembre all'Ufficio dello stato civile municipale:

Testa Camillo, fondatore, con Reinero Domenica, operaia in lana, res. a Torino.
Crivello Giuseppe, modellatore in cemento, con Gallino Rosa, tessitrice, res. a Torino.
Del Carretto marchese Lorenzo, possidente, con Ricaldone nobile Delfina, residenti a Torino.
Crodara Visconti cav. Giuseppe, capo-sezione alla Corte dei conti, res. a Roma, con Massa Solenzo nobile Clotilde, res. a Torino.
Bozzola Angelo, meccanico, con Zanelli Vincenza, res. a Torino.
Barosso Filippo, cocchiere, con Panero Maria, cameriera, res. a Torino.
Favero Francesco, fuochista, res a Milano, con Adessi Angela, sarta, res. a Torino.
Sulli Giovanni, fonditore, con Mafficini Adelaide, sarta, res. a Torino.
Campia Luigi, tornitore, con Caramano Giuseppe, cuoiaio, res. a Torino.
Massa Secondo, meccanico, con Ceraglia Elisabetta, operaia in lana, res. a Torino.
Chierighini e Cerughini Cesare, impiegato alle ferrovie, res. a Rimini, con Debernardi Luigia, res. a Torino.
Audo Antonio, falegname, con Sero Teresa, sarta, res. a Torino.
Bonio Filippo, guardia municipale, res. a Torino, con Cerruti Maria vedova Cantino, cameriera, res. a Asola.
Monca Giuseppe, alunno negli archivi di Stato, con Boschi Anastasia, res. a Torino.
Patrono Pietro, aggiustatore meccanico, con Bigliani Clotilde, negoziante, res. a Torino.
Molina Paolo, possidente, con Rossi Alessina, res. a Torino.
Ribetto Giuseppe, scalpellino, con Chiavassa Caterina, nubile, res. a Torino.
Garibaldi Giovanni, scalpellino, con Bernero Lucia, res. a Torino.
Milano Michele, verniciatore da carrozze, con Tempino Margherita, cameriera, residenti a Torino.
Petretto Michele, armaiuolo, con Mazzetto Anna, contadina, residenti a Torino.
Mantelli Natale, negoziante, con Bona Anna, residenti a Torino.
Salvetto Pietro, giardiniere, con Miola Caterina, giardiniera, residenti a Torino.
Raviretto Carlo, muratore, con Gisabella Emilia, tessitrice, residenti a Torino.
Manno Vincenzo, guardia municipale, con Giachetti Giuseppina, residenti a Torino.
Valenti Giuseppe, negoziante, con Carenzano Teresa, residenti a Torino.
Giordano Francesco, inalzatore in seta, con Volpi Angela, negoziante, residenti a Torino.
Civalero Natale, fabbro-ferraio, con Vigliero Giacinta, cucitrice, residenti a Torino.
Lavi Giacomo, mastro di musica, con Lombroso Giuseppina, residenti a Torino.
Pacchioni Egidio, proprietario, residente a Torino, con Supercal Celeste, res. a Parma.
Gerbet-Chin Antonio, contadino, residente a Torino, con Napoli Giovanna, contadina, residente a Rocca di Corio.
Alessi Basilio, commesso di commercio, con Negrini Amalia, sarta, residenti a Torino.
Magliano Giovanni, addetto alle Ferrovie, con Villata Teresa vedova Cantone, cucitrice, residenti a Torino.
Alessio Giovanni Battista, bracciante, con Gai Carlotta, residenti a Torino.
Olivero Giovanni, falegname, con Andreis Maria, commessa, residenti a Torino.
Bianco Alessio, meccanico, con Sanna Sebastiana Luigia, sarta, residenti a Torino.
Testa Giuseppe, gromere, con Spreafico Luigia, residenti a Torino.
Obiale Giuseppe, segretario privato, con Chiabai Eugenia, residenti a Torino.
Milano Biagio, contadino, residente a Settimo, con Quarel Clorinda, cameriera, residente a Torino.
Carlesso Angelo, inscritto nel 3° battaglione di istruzione, residente ad Asti, con Calletto Carlotta, residente a Torino.
Bo Francesco, muratore, con Semolo Lucia, lavandaia, residenti a Torino.
Norte Randolfo, bonettaio, con Cotti-Cocchi Corinna ved. Bonardi, residenti a Torino.
Diulato Michele, addetto alle Ferrovie, residente a Torino, con Crovella Virginia, residente a San Sebastiano da Po.
Varaldo Giovanni Battista, commesso, residente a Torino, con Parvis Cristina, residente ad Alba.
Sorra Giuseppe, negoziante, residente a Torino, Almerito Maria, negoziante, residente a Poirino.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

Sinonima igienica.

Réveillé-Parise, celebre medico-filosofo, diceva che: Nessun osservatore al mondo è meglio collocato del medico per ben conoscere la vera consistenza degli uomini nelle sofferenze, la loro eguaglianza davanti Dio e la morte, per contemplare la potenza morale sempre alle prese colla potenza animale; infine, per confondere tutti gli uomini nello stesso amore, perchè vede i grandi troppo da vicino, da non poter disprezzare i piccoli.

All'atto pratico però il sacerdote del corpo non è gran che più fortunato del sacerdote dell'anima, perchè le comuni predicho di salvataggio spirituale o corporale ambiscono la medesima fine d'entrata e d'uscita e salvaguardia della convenienza, senza il naturale lusinghiero profitto della buona intesa civiltà e del reale progresso. Sarà un paradosso, ma io credo che il numero dei predicatori superai quello degli ascoltatori; che la falange dei benevoli lettori e delle gentili lettrici sia notevolmente moltiplicata dalla poetica fantasia degli scrittori più o meno poeti; e che una volta l'anno, ed alla fine dell'anno specialmente, convenga essere schietti, presentare nudo e crudo il lato della coscienza, della realtà e della credenza, a rischio anche d'inflare il rosario dei peccati.

Problematici benevoli numerosi lettori e gentili lettrici, io vi saluto con il ricordo dei sette precetti precetti igienici di [illegible] senza aver l'aria di rammentarvi i [illegible] capitali, che tribolano quanti hanno [illegible] sventura di appartenere alla non sempre [illegible] razza umana.

***

1° Precetto: *Moderazione in tutto, persino nella virtù.* La vita umana, amante della moderazione, non sembra bella senza la reciproca degli eccessi, perchè troppo presto vi si trova l'accessibile monotonia. Però nella moderazione il saggio attinge il segreto di prolungare i piaceri dell'amore, della mensa e loro attinenze, con notevole prolungo della luna di miele ed argine discreto alle matrimoniali infedeltà; con vantaggio del ventricolo distributore d'ogni cosa, compresa la somma contaminatrici delle grandezze dell'anima negli amorosi amplessi, quando lo smodato mangiare e bere ogni cosa imbraglia e paralizza. Colla moderazione si potrebbero evitare certe malattie dell'apparecchio genitale che alla possia e castità del talamo attentano, non che alla prosperità del fecondato germe. Domanda caro, l'argomento è delicato, e, se me lo permettete, io lo piano, raccomandandovi la moderazione anche nella virtù.

***

2° Precetto: *L'abitudine essendo una seconda natura, bisogna evitare i reprobi connubiamenti sia fisici che morali.* Tutte le abitudini hanno origine da una disposizione congenita od acquisita degli organi del corpo, subordinata all'istruzione ed educazione, e prendono il nome di virtù o di vizio, secondo la natura delle azioni. Non pochi vizi, molte esigenze sociali e della moda, che mi hanno l'impronta d'abitudine, potrebbero essere con tanta sicurezza sradicati, se non fossero [illegible] partitamente troncate, senza la menoma ombra di sconcerti organici, come, per esempio, l'abolizione del busto, delle trecce ad imprestito, lo scambio della notte col giorno e viceversa, la preferenza delle passeggiate alle bettonche, dell'olio di merluzzo al generoso e naturale liquor di Bacco. L'abitudine istruisce la natura, la cambia; di l'energia ai sensi, la forza e facilità ai movimenti del corpo, ed alle facoltà dello spirito; attutisce il piacere ed il dolore; toglie il bello agli oggetti dall'immaginazione abbelliti; rende la gioia insipida, la privazione crudele. L'abitudine, illuminata dalla fiaccola dell'istruzione e dall'educazione, conduce alla virtù fisica e morale; l'abitude bruttissimo della vita e del lavoro non costituisce una legge d'abitudine, pericolosa ed essere violentemente troncata in qualsiasi momento di sua manifestazione. Sono pericolose le infrazioni alle abitudini virtuose, giammai la tendenza all'abbandono delle viziose.

***

3° Precetto: *La tranquillità d'animo e l'allegria sono potenti conservatori della salute.* Il cervello pensante non può consumare sensitivamente il materiale disponibile della potenza nervea senza danneggiare se stesso e gli altri visceri; più economo esso deve essere il cervello e-maciato. La circolazione del sangue e l'innervazione sono sempre disturbate dalle passioni, dai dispiaceri, dalla prolungata tristezza, e soprattutto dalle segrete, profonde, misteriose lotte dell'anima contro il corpo, contro il cuore, contro la società.

L'anima non può stare gran tempo impunemente amalata senza compromettere il corpo. Osservate quale diverso [illegible] di tinte giallo-olivastre degli irascibili, degli impazienti, dei delinquenti, dei giocatori, degli innamorati, dei letterati! Osservate la prosperità dai rossi colori del patriarcale buon contadino, dei flemmatici, della gente tranquilla, delle benedette tempre che nulla vale a scuotere e commuovere! Per questi la longevità placida, severa e tranquilla; per quelli la breve, nevosa e non mai interrotta lotta delle umane miserie. Un corpo sano, con retta mente e coscienza tranquilla, sono il tripode della felicità.

***

4° Precetto: *L'aria è il veicolo nel quale l'uomo descrive la parabola della sua vita, nelle leggi e proporzioni naturali immutabili degli elementi che la compongono; e qualsiasi alterazione qualitativa e quantitativa di questi produce la malattia.* Nell'aria stanno sospesi e fluttuano i miasmi-germi produttori delle malattie, provenienti dalla respirazione, dalla traspirazione cutanea, dagli escrementi, dalle decomposizioni delle sostanze organiche. Sull'ali dell'aria le più pure possono essere trasportati e trasmessi i germi più reconditi ed incomprensibili di svariatissime malattie. Le leggi e proporzioni qualitative e quantitative degli elementi componenti l'aria respirabile, sono permanentemente alterate dall'abitudine, dalle mode, dall'ignoranza, dalla speculazione. Estese provincie d'Italia sono legalmente attossicate dalla coltura della pianta che si chiama riso, abbastanza povera di proprietà nutritive; i nostri contadini seguitano a mantenere l'indi spensabile letamaio sull'uscio delle loro abitazioni, delle quali fanno parte integrante; gli operai dei grandi centri, dopo di aver passata la giornata del lavoro nelle fabbriche dove l'igiene non fa capolino, riposano la notte nelle stamberghe dove la sporcizia regna sovrana nell'aria corrotta da fetide emanazioni, senza essere una volta al giorno sprigionata. Eppur l'aria non fu ancor tassata!

Per chi la vuole pura, se nessuno ad apprezza l'intimo valore, è ancora sempre un elemento di prima necessità facile a procurarsi senza il menomo bisogno di lotta.

***

5° Precetto: *Negli alimenti e nel

Beltrame Achille, trovatello, con Boschero Luigia, cuociera, residenti a Torino.

STATO CIVILE DI TORINO. — 3 *dicembre*.

Nascite 19, cioè: maschi 14, femmine 5.

Matrimoni celebrati. — Nani Giacomo con Balano Rosalinda — Rosato Natale con Odione Teresa — Zadra Antonio con Oggio Caterina.

Morti. — Rom'-Sebastiano Giovanna n. Deambrosis, d'anni 3, di Lanzo Torinese, negoziante — Gulli Margherita n. Cerrato, id. 74 di Asti — Candellero Bernardino, id. 46, di Scalenghe esercente bottiglieria — Sanzido Giuseppe, id. 50, di Torino — Mussino Rosalia n. Chenex, id. 68, di Monterex (Svizzera) — Bay Margherita, id. 34, di Torino, sarta — Monti Maria, id. 59, di Torino, invendola — Dalbesio Calleredo, id. 25, di Brondello, contadino — Pena Stefano, id. 68, di Alessandria, arrotino — Pagella Giovanni, id. 76, di Mombercelli, calzolaio — Gay Margherita, id. 45, Tgliole d'Asti — Guglielmo Maddalena, id. 40 di Alba — Ferrero Giuseppe Domenico, id. 76, di Volpiano, agricoltore — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 43, *di cui a domicilio* 13, *negli ospedali* 5, *non resid. in questo comune* 7.

Osservatorio Astronomico di Torino. 3 *dicembre* 1881.

Altezza barom. ridotta a 0° C. in mill. e grafi di temperatura	Temp. all'ombra ed al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
6 a. 9 a. 746,6	+ 0 1	5,5	92	N d.	coper. 45m.
9 p. 743 7	+ 0 1	6 3	95	calma	sereno
6 p. 9 p. 744,5	+ 1,7	5,1	95	calma	s. Gius

Temperatura estrema al Nord { Minima + 2,1 / Massima + 5,6

In gradi centesimali

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 4 *dicembre* — Nascere del *Sole* 7,44 Passaggio al meridiano 0,19 Tramonto 4,36. Nascere della Luna 5,45 sera. Passaggio al merid. —,— sera. Tramonto 7,19 mat. Giorno della Luna 14

Bollettino Meteorologico dell'Osservatorio di Moncalieri

Europa — 4° *dicembre* 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le deboli pressioni che si mostravano ieri sull'Irlanda hanno indietreggiato verso l'ovest; intanto un movimento secondario trovasi attualmente presso Cherbourg (750) arrecando pioggie sulle regioni nord ed ovest della Francia, e pare che debba colmarsi quanto prima.

Il barometro è al disopra di 765 mm. al sud-ovest ed al sud-est della Francia ed in Austria; ed è superiore a 770 mm. a Stoccolma.

La temperatura si abbassa in Irlanda e nella Bretagna, mentre sale sulla Manica ed in Norvegia. Un centro di freddo esiste stamane sulla Francia centrale (Clermont —0.3).

Italia — 3 *dicembre* 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione diminuita alquanto sud-ovest Europa, Italia, leggermente salita altrove.

Sempre minima (755) Ebridi, massima (779) Lituania.

Italia barometro variabile 770 a 767 nord al sud.

Stamane cielo quasi sereno versante Adriatico, Puglie, quasi coperto nebbioso piovoso altrove.

Venti settentrionali deboli. Temperatura abbassata. Mare quasi calmo.

Continua buon tempo.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 3 dicembre* 1881.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Hapsmunde	—3.0	—7.0	Lione	9.0	0.0
Stoccolma	7.0	—2.0	Nizza	12.5	7.4
Christiansund	3.0	—4.0	Madrid	6.9	4.3
Spurghe	6.0	2.0	Lisbona	13.0	9.0
Vienna	11.7	3.9	Trieste	16.0	10.0
Yarmouth	7.2	5.6	Torino	9.4	7.3
Bruxelles	5.9	5.4	Moncalieri	8.3	7.0
Amburgo	7.3	2.0	Firenze	15.5	10.0
Cassel	»	»	Roma	15.2	14.4
Breslavia	7.0	4.0	Napoli	16.0	11.8
Cracovia	6.0	2.0	Cagliari	19.0	13.0
Arcangel	»	»	Palermo	19.8	11.3
Vienna	5.0	2.0	Cagliari	13.0	8.0
Berna	7.8	3.8	Algeri	15.0	11.0
Parigi	5.0	1.3	Tunisi	17.0	14.0
Bordeaux	12.0	—0.5	Biskra	13.0	5.0

Temperature della Russia:

Helsingfors —4.5, Pietroburgo —3.4, Elsinborg —3.0, Kiew —2.4, Mosca +0.2.

Domani, 5 dicembre, eclisse parziale di sole, in parte visibile a Torino.

Entrata nell'ombra ore 4,17 pom.
Metà dell'eclisse » 5,18 »
Uscita dall'ombra » 7,31 »

Grandezza dell'eclisse 0,97, presso a poco il diametro lunare.

ULTIME NOTIZIE

Domenica, 4 dicembre.

Il trattato commerciale colla Francia.

Anche oggi poche parole in risposta agli appunti del *Risorgimento*.

Noi abbiamo scritto l'altro giorno (n. 332), che il *Risorgimento* ci attribuiva asserzioni in gran parte gratuite o meno esatte. Confermiamo oggi quel giudizio la cui verità abbiamo dimostrata anche ieri. Il *Risorgimento* cercò scansarsi pigliando dal nostro articolo del n. 330 alcune proposizioni. Ora ieri noi non solo abbiamo detto che quelle alcune proposizioni non sono affatto identiche alle conclusioni attribuiteci, ma abbiamo detto che se ci fermiamo a questa bazzecola (di citare proposizioni scomposte e di senso approssimativo, ma giammai identico od equivalente) non ce ne saremmo mai più levati. E così riaffermiamo e così è.

Il *Risorgimento* di stamane dice che se da alcune proposizioni non si può rilevare il senso complessivo di un articolo « bisognerebbe sempre riferire ogni volta per intiero l'articolo che si vuole sombattere; il che, sempendo ogni spazio discreto a qualsiasi giornale, renderebbe la polemica impossibile. »

Affermazioni troppo generali, troppo assolute e gratuite. Se non bastano alcune proposizioni scomposte, mutilate e pigliate qua e là in un articolo, non occorre nemmeno la riproduzione di tutto un articolo per rilevarne il senso. Il polemista coscienzioso e di buona fede, senza aver bisogno di riprodurre per intiero gli articoli dell'avversario, guarda di riferirne chiaramente il senso e poi in forma come un sunto o un sommario, e se in questo sommario, che si può fare esattissimo, gli occorre di citare proposizioni o frasi dell'articolo riassunto, le fa in modo da non mutilare queste frasi e queste proposizioni, da non scomporle o mutarle in guisa da cambiarne il senso, togliendo, per esempio, ad un'affermazione la proposizione condizionale, o dando per affermazione assoluta quella che è appena dubitativa, e stirbuendoci una frase rarissima come: *in casa è casi*, quando noi abbiamo modestamente scritto: *la cosa ci pare così*. Del resto al *Risorgimento* si la benissimo cos'è e come si fa la polemica, senza aver bisogno di andare in questo ingenuità da principianti.

Il foglio moderato scrive che « la *Gazzetta Piemontese* sposta la questione quando si limita a difendere il nuovo *trattato*; mentre la questione si raggirava specialmente circa i nuovi dazi sul bestiame e sui cereali che sono fuori del trattato perchè ne vennero esclusi e non colpiti dalla tariffa generale. »

Adagio a' ma' passi. Vediamo anzitutto com'è nata la questione. Nel nostro lungo articolo del n. 330 noi premettevamo queste due domande:

« I dazi attuali francesi possono esercitare un'influenza dannosa alla nostre esportazioni di bestiame in Francia?

« Sono fondate le apprensioni che la Francia possa decidersi ad aumentare ancora la misura? »

E rispondendo alla prima di esse premettevamo che certo la nuova tariffa convenzionale del bestiame era assai maggiore della antica; ma per giudicare dei dazi di confine di uno Stato aggiungevamo che bisogna esaminarli non isolatamente, ma in relazione con quelli degli Stati vicini. Notavamo quindi che i dazi della nostra tariffa per rispetto al bestiame non sono inferiori a quelli francesi. Germania basta anche più; Austria poco meno.

Soggiungevamo: i dazi tanto francesi che italiani non sono poi sproporzionati in rapporto al valore del bestiame: *corrispondono a un percento* dall' 1 25 al 3 30 al massimo sul valore del bestiame. Ora poveri il nostro allevamento, e la nostra produzione del bestiame se una tassa del 3 per 0,0 basta a troncarne o a diminuirne sovverchiamente l'esportazione?

Dimostravamo infine che la decrescenza dell'esportazione in Francia non si doveva tanto all'esacerbazione dei dazi quanto ad altre cause, fra cui la cessazione della crisi seguita al 1870 e il progressivo sviluppo dell'allevamento francese.

Dopo queste considerazioni in via subordinata, come direbbero i legali, riguardo alla tariffa del bestiame, concludevamo con queste precise parole:

« Chiarita così la questione, era lecito « al Governo di non stipulare il trattato « ed abbandonare i nostri traffici al regime « della tariffa generale francese, e forse a « quello, anche più funesto, delle rappresaglie? Noi siamo persuasi che nessuno avrebbe osato tanto. »

Dunque fin da principio noi abbiamo nettamente posta la questione in termini precisi: sarebbero desiderabili certamente maggiori vantaggi pel nostro bestiame — e chi non può avere di questi desideri? — ma dopo tutto non crediamo che un dazio percentuale del 2 al 3 0/0 in media possa essere la rovina della nostra produzione e del nostro allevamento, nè tanto meno crediamo che si debba rifiutare tutto il trattato di commercio perchè in una data classe di generi di esportazione non si è ottenuto tutto quello che si desiderava o si sperava.

Se vi è adunque chi ha spostata la questione è precisamente il *Risorgimento* che pigliò a censurare per suo comodo una sola parte del nostro articolo e dunemici il concetto generico e non volle comprendere il senso di quell'articolo.

Chi ha mai detto che il presente trattato per riguardo al solo bestiame fosse migliore di quello antico? Noi certamente no, ma abbiamo posto e poniamo due principali questioni:

I. Ammesso che un aggravamento e un danno ci sia nei dazi d'esportazione del bestiame, questo danno è proprio grave e pericoloso così da snaturare rovina del nostro allevamento del bestiame?

II. E questo aggravamento dei dazi è così grande e rovinoso che in nome di esso si debba mandare a monte tutto il nuovo trattato?

Posta così chiaramente e nettamente le questioni, ci riserveremo di tornarci sopra aspettando anche di sapere se avremo ancora sempre a contraddittori gli onorevoli articolisti del *Risorgimento*.

All'ambasciata di Parigi.

(Nostre particolari informazioni).

Parigi, 1° dicembre.

Togliamo da una nostra lettera privata:

L'ambasciatore Nigra, di passaggio qua, vi si è trattenuto parecchio tempo, ed ho ragione di credere che egli abbia tastato il terreno per vedere se gli riuscisse di tornare a questa ambasciata.

Però il risultato pratico di questi suoi scandagli sarebbe stato negativo.

Intanto non sarebbe tempo che il Governo italiano si decidesse a mandare qualcuno a questa importante ambasciata?

Il barone Maroochetti, primo segretario, è persona sconcludente, ma non è per avventura un diplomatico militante. E a Parigi c'è bisogno di un uomo svelto.

Intanto, fin che dura lo stato quo, saranno sempre assai freddo le relazioni fra l'Italia e la Francia.

DAL PIEMONTE

Vigevano. — *La fine del processo di stampa* — (Nostre lettere) — 3 dicembre. — Oggi finalmente si è chiuso il clamoroso processo dal quale intrattenni i vostri lettori. La sentenza del Tribunale condanna l'avv. Boldrini per il titolo di diffamazione ed ingiuria a mezzo della stampa alla pena complessiva di 200 lire di multa, di lire 100 di ammenda, ai danni, alle spese ed alla pubblicazione della sentenza nel *Libero Operaio*.

Eccovi ora per sommarlo quanto avvenne prima della sentenza.

Sull'incidente delle prove il Tribunale, ritenuto che nessuna delle deduzioni presentate dal Boldrini *era tale da fornire la prova dei fatti querelati*, dichiarò l'ammissibile come inconcludenti le offerte prove.

Ai testi e dignitose risposte diedero i querelanti Ferdi e Zanetti.

Una lunga serie di testimoni d'ogni ceto sociale venne a deporre sulla onorabilità reale e conosciuta dei querelanti.

L'avv. Pasquali con un'arringa di tre ore svolse le ragioni della parte civile.

Il P. M. presentò la sua requisitoria nel senso della condanna, chiudendosi con un'elogio per la misura alla coscienza della stampa.

L'on. Guala, per sè e per l'avv. Alessio, lesse una dichiarazione per dire che il Boldrini dopo l'ordinanza delle prove, affermando per sempre di non aver voluto diffamare e credendo al diritto suo di essere assolto, si riferiva alla sapienza del Tribunale.

L'altro avvocato della parte civile, cav. Carlo Nicoli, nulla volle aggiungere all'arringa del Pasquali.

E dopo questo il Tribunale pronunciò la sentenza di cui vi ho dato il sunto in capo alla presente.

I signori Brilli e Zanetti, per dimostrare al pubblico che non avevano rifiutato le prove all'avversario, fecero pubblicare l'ordinanza del Tribunale, che stabiliva come Boldrini avesse il diritto di far la prova, ma che solo non si aveva offerto prove concludenti.

Anderno (Sicilia), 4° dicembre. — Ci scrivono:

Il brigadiere Scotti Giovanni, comandante la stazione dei RR. Carabinieri di Anfurno, ci lascia perchè chiamato a carico di Milano presso lo stato maggiore della legione di Milano.

Egli seppe conciliarsi la stima e l'affetto degli Andernesi, i quali, dolenti ora di perderlo, gli mandano un affettuoso saluto.

NOTIZIARIO ITALIANO

Cose militari. — (Dall'*Italia Militare*). — Al 31 dicembre prossimo spetta l'assoluto congedo a tutti i militari di 1ª, di 2ª e di 3ª categoria e qualunque classe appartengano, i quali risultino nati nell'anno 1842.

Sappiamo che il Ministero della guerra sta per dare le disposizioni al riguardo.

— Sappiamo che il Ministero della guerra ha determinato che al 31 dicembre 1881 siano trasferiti alla milizia mobile i militari di prima categoria, classe 1853, esclusi quelli di cavalleria, compagnie operai e da costa, compagnie treno d'artiglieria e genio e compagnia di sanità.

Saranno pure trasferiti in detta milizia i militari di seconda categoria, classe 1853.

— Il Ministero della guerra ha pure disposto che al 31 dicembre 1881 facciano passaggio alla milizia territoriale i militari di prima categoria della classe 1849, quelli della classe 1851 di cavalleria e quelli di seconda categoria della stessa classe.

Roma. — *Consigli di facoltà.* — Conformemente al decreto che ispirò il decreto del 28 ottobre ultimo scorso, col quale furono delegate alle autorità universitarie molte attribuzioni fino allora esercitate dall'amministrazione centrale, il ministro Baccelli ha stanziato, con un'apposita circolare ai rettori delle Università, come debbano costituirsi i Consigli di facoltà e i Consigli direttivi di scuola nelle adunanze in cui si tratti di esercitare i poteri loro delegati.

Di queste adunanze fanno parte i professori ordinari, gli straordinari e gli incaricati, perchè tanto più numeroso è il Consiglio, tanto maggiore è la garanzia del ricorrenti.

— *Riordinamento della privativa dei tabacchi.* — Il Ministero ha autorizzato la Commissione d'inchiesta incaricata di preparare i provvedimenti per il riordinamento della privativa dei tabacchi, di occuparsi del sistema di tassazione del manocchio, e di esporre in proposito il suo parere.

La Commissione tenne parecchie sedute preparatorie, nelle quali fu compilato un questionario, che si fece sollecita di diramare alle Camere di commercio, agli Istituti agrari, ai Consigli provinciali ed alle Delegazione governative della Regia.

I primi si fecero solleciti di rispondere, ed ora si attende la risposta della Regia, dopo la quale si entrerà nel vivo della discussione.

— *Circolare sul censimento.* — Il Ministero di grazia e giustizia ha diretto una circolare alle autorità giudiziarie del Regno per invocare il loro concorso nelle operazioni concernenti il nuovo censimento generale della popolazione.

I magistrati *dovranno adoperare* la loro morale influenza a persuadere i cittadini dell'obbligo di essere veridici ed esatti nelle loro dichiarazioni, e a dissipare i pregiudizi, che altre volte furono di ostacolo al buon andamento dell'operazione demografica.

Firenze. — *Uno sciopero di fiaccherai.* — La notte dall'8 al 9 corrente mese le vetture pubbliche scomparvero dalle piazze di Firenze — e lo sciopero dei fiaccherai, causato dal rinnovamento della tariffa, dura tuttavia. L'autorità ha preso le opportune precauzioni onde evitare i disordini che in simili casi facilmente succedono.

Genova. — *Onorificenza marittima.* — Il capitano Porcella, comandante del brigantino a palo italiano *Rosina*, che nel mese di settembre aveva salvato al suo bordo l'equipaggio e circa novanta passeggieri del vapore spagnuolo *Besos*, è stato premiato dal Governo spagnuolo colla medaglia d'oro di 1ª classe.

Ma di questa ben meritata onorificenza non godrà più l'ultimo marinaio, che perdette la vita insieme con quasi tutto il suo equipaggio nell'ultima traversata dalla Sicilia a Nuova York.

Catania. — *Casi di colera.* — (Da nostre lettere). — 29 novembre. — Corre voce che a *Sperlinga* ed a *Nicosia* (provincia di Catania) siensi verificati dei casi di colera.

Spero che l'autorità abbia preso i dovuti provvedimenti.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Costantinopoli, 3. — Una nota della Porta, in risposta alla protesta di Condoriotti, mantiene la chiusura delle Poste greche.

Chicago, 3. — Una Convenzione irlandese di 800 delegati approvò una risoluzione chiedente per l'Irlanda un Governo nazionale, basato sulla sovranità del popolo, ed invitò gli irlandesi-americani di costituirsi i compatriotti contro la dramma inglese.

Parigi, 3. — Voci smentite che Gambetta intende di lasciare il Ministero degli esteri e conservare la presidenza senza portafoglio.

Alessandria, 3. — Il colera nella Sicca ed a Guida è quasi scomparso.

Tunisi, 3. — Si formarono nuovi gruppi di insorti nei distretti di Tesiur.

Londra, 3. — Il cadavere del conte Crawford, morto a Firenze nel 1880 e sepolto a Dunechi, è scomparso, per lo scopo di malfattori di ottenere un riscatto.

L'Inghilterra offrirebbe la mediazione fra la Porta e la Grecia circa le Poste.

Londra, 3. — Assicurasi che, dopo il convegno cogli imperatori d'Austria e di Russia, il principe di Galles visiterà le grandi Corti europee per ossigare il mantenimento dello *statu quo* conformemente al trattato di Berlino. L'Inghilterra si impegnerebbe a non creare alcuna difficoltà in Egitto.

Parigi, 3. — Un dispaccio da Pietroburgo reca che lo zar ricevette ieri Skobeleff a Gatschina. È probabile che questi conservi il suo posto.

Il *Telegraphe* dice che Rostan andrebbe ministro ad Atene, e sarebbe rimpiazzato a Tunisi da Barrère, membro della Commissione del Danubio.

Al Senato Allain-Targé presenta i crediti per la Tunisia. Si terrà seduta martedì.

Berna, 3. — Vi è un principio di accordo pei negozi commerciali fra la Francia e la Svizzera, e c'è poca speranza di concludere un nuovo trattato.

Roma, 3. — La Giunta per le elezioni ordinarie convalidò l'elezione del consigliere di Calatafimi in persona del prof. Corleo.

Parigi, 3. — Stasera ebbe luogo il primo pranzo di Gambetta ai membri del Corpo diplomatico e del nunzio.

Il decano occupava il posto d'onore. Assicurasi che tutti gli ambasciatori ed i ministri plenipotenziari e straordinari d'affari.

Bert ha proposto a Grévy un decreto, che rende facoltativo l'insegnamento religioso nei licei e negli istituti secondari.

È scoppiato il dissidio tra Gambetta e Goulard.

Parigi, 3. — Formasi un nuovo gruppo nella Camera che si propone di seguire il Ministero Ferry, una politica di Unione e dell'Unione repubblicana moderata, ma non oltre. Conta 42 aderenti.

Tunisi, 3. — Un'ordinanza del bey proclama la Società francese unica proprietaria dell'Enfida. La Società ne prese formalmente possesso.

Madrid, 3. — I discorsi del Ministero ed una crisi sono imminenti.

Vienna, 3. — La *Corrispondenza Politica* ha da Galatz che la Commissione europea prese ieri la risoluzione di aggiornare la discussione del regolamento per la navigazione danubiana alla sessione straordinaria, da convocarsi al principio di gennaio.

Vienna, 3. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bucarest, da fonte autorevole, che il ministro austriaco, in seguito al recente discorso d'apertura della Camera rumena, ricevette l'ordine di astenersi dopo a nuova disposizione da ogni relazione personale col ministri rumeni e di limitarsi agli affari correnti.

ULTIME

Riassunto telegrafico particolare della *Gazzetta Piemontese*.

La seduta del 3 dicembre.

Aperta la seduta, si approva il verbale della seduta precedente.

Indi si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di alcuni progetti di seconda importanza approvati nella seduta di ieri.

La Camera è poco popolata.

Le urne sono lasciate aperte.

* * *

L'ordine del giorno reca: « Ordinamento dell'Amministrazione dei lavori pubblici e del Corpo del genio civile. »

Farini, presidente, domanda al ministro Baccarini se accetta l'articolo proposto dalla Commissione.

Baccarini, ministro dei lavori pubblici, risponde di accettarlo.

* * *

Barattieri, relatore della Commissione pel bilancio della guerra, presenta alla Camera la relazione del progetto di legge per la leva marittima.

* * *

Mantellini parla riguardo all'ordinamento dei lavori pubblici.

Annunzia che proporrà un'aggiunta intesa ad estendere le sue attribuzioni e la competenza del Consiglio superiore dei lavori pubblici, onde coordinare le disposizioni della presente legge alle altre vigenti ed alla giurisprudenza invalsa.

Ruspoli Emanuele critica taluni punti del progettato ordinamento, e specialmente là dove si riferisce al personale del Genio civile.

Dice non poter approvare questa legge che porgli manifesti sovverchia ingerenza governativa e troppi accentramenti amministrativi.

Nota che le parole promessa dalla Commissione alla legge accennano ad altro indirizzo, e dimostra ad un tempo come le speciali disposizioni non corrispondano al fine della legge.

Lugli critica gli appunti fatti da Ruspoli, imperocchè pargli che la legge che ora discutesi sia una dipendenza della legge organica sulle opere pubbliche od una modificazione della stessa. Esaminate poi l'aggiunta annunziata da Mantellini, non la giudica conveniente. Non giova — egli dice — sostituire in ogni caso il giudizio del Consiglio superiore a quello delle Autorità che ritenute competenti.

Cavalletto duolsi che questa legge non sia informata ai principii di quella che vigeva sotto il primo Regno d'Italia; invita vivamente ad accostarvisi, salve alcune modificazioni, ed accetta pure l'aggiunta Mantellini, che egli reputa necessaria e premunire il Governo contro le influenze degli appaltatori e speculatori.

Peruzzi fa voti che nella scelta degli impiegati temporanei non tengasi solamente conto dei titoli ufficiali, ma anche di quelli che formino la lunga pratica, e perchè ai casi principii introdotti nella legge rispetto all'avanzamento del personale ordinario tecnico, vengano sino alle ultime loro conseguenze applicati.

Mantellini insiste nella sua proposta, che difende dall'accusa di illiberale. Egli la stima necessaria, perchè, convertendo il Consiglio superiore da Corpo consultivo in Corpo deliberativo, renderà meno facile lo sperpero che si fa del danaro pubblico nelle infinite liti che suscitano gli appaltatori.

Lugli replica che così si sostituisce il Consiglio superiore al ministro e che questo sarebbe un fatto gravissimo. Egli pensa che, ad ovviare gli inconvenienti lamentati, vi hanno mezzi migliori di quelli proposti da Mantellini.

Ruspoli Emanuele e *Cavalletto* replicano contro le osservazioni di Lugli e dimostrano le opinioni manifestate.

Marchiori, relatore, riassumendo la discussione, e passando a disamina le considerazioni e proposte fatte, rende ragione delle modificazioni introdotte dalla Commissione nel progetto ministeriale. Dice che esse non intendo capovolgere tale progetto, nè discostarsi troppo dall'ordinamento vigente, e che pensatamente si astenne dal sollevare questioni che tocchino l'organismo dell'Amministrazione dei lavori pubblici.

Parmi assumere risultare dalla votazione l'approvazione della legge ieri votata.

La seduta è sciolta alle ore 5,35.

Il progetto per l'istruzione popolare. — La Giunta incaricata dello studio del progetto per l'istruzione popolare complementare ha eletto presidente l'on. Spantigati e segretario l'on. Lugli.

Il progetto per l'autonomia universitaria. — Quattro Uffici hanno eletto gli on. Abignente, Del Zio, Correale e Cancellieri per riferire sul progetto del ministro Baccelli pell'autonomia delle Università.

Ore 5, ore 3,20 pom.

— *Processo Macciava.* — Il processo Macciava è stato fissato pel giorno 12 innanzi al Tribunale correzionale.

— *Spese militari straordinarie.* — Assicurasi che sarà provveduto all'esecuzione dei progetti per le spese militari straordinarie mediante emissione di cartelle di rendita consolidata.

— *Sotto-Commissione di finanze.* — Stamane si è radunata la sotto-Commissione pel bilancio delle finanze.

— *Giunta della leva marittima.* — Oggi si riunisce la Giunta per la leva marittima, onde udire la relazione di Baratieri sulla domanda fatta alla Giunta perchè si aumenti il contingente di 500 uomini.

— *Dilancio degli esteri.* — Ieri sera la Commissione del bilancio udì lettura della relazione sull'on. Damiani sul bilancio degli esteri.

Ebbe luogo una viva discussione sulla politica estera, circa le pubblicazioni del Ministero degli esteri a proposito della baia di Assab, e sul contegno del Governo a proposito delle cose d'Africa.

Mattino — 3, ore 2 30 pom.

— *L'on. Sella.* — L'on. Quintino Sella verrà a Roma nel gennaio prossimo.

— *Il Comitato per l'elezione Malvano.* — Il Comitato inquirente per l'elezione del IV Collegio di Torino partirà per Torino dopo la vacanze natalizie.

— *Echi del discorso di Bismarck.* — In questi giorni formano oggetto di molti discorsi fra i deputati le parole indirizzate da Bismarck al Reichstag, nella seduta del 30 scorso, a proposito delle relazioni della Prussia col Vaticano (*Vedansi i telegrammi pubblicati nella Gazzetta del 2° corrente*).

Parecchi deputati oggi volevano muovere interpellanza al ministro Mancini, ma questi li dissuase.

Prevedesi intanto una viva discussione a proposito del bilancio degli esteri, la cui relazione sarà domani approvata dalla Commissione.

— *La permanenza di De Launay.* — È oggetto di svariati commenti la permanenza in Roma dell'ambasciatore De Launay.

— *Bollettino Militare.* — Il *Bollettino Militare* di stamane reca:

Il generale Gropallo è collocato in posizione ausiliaria;

Il tenente colonnello Morozzo è nominato comandante del distretto di Roma.

Sono indicate parecchie promozioni di ufficiali di fanteria.

Ventiquattro capitani sono promossi maggiori; quarantadue tenenti, capitani; centosettantacinque sottotenenti, tenenti.

Molte promozioni vengono fatte nelle armi dei carabinieri e della cavalleria.

Il maggiore Colli, promosso tenente colonnello, è destinato al Comando della divisione di Ancona;

D'Oncieu, comandante di brigata a Ferrara, è nominato comandante di divisione a Bari;

Il generale Quaglia è trasferito dalla divisione di Genova a quella di Piacenza; il generale Mattei da Ancona a Genova;

Il maggior generale Solasco, comandante la divisione militare di Salerno, e il maggior generale Quadrio-Peranda, comandante la divisione di Catanzaro, sono promossi tenenti generali, continuando nell'attuale rispettivo comando;

Il maggior generale Bori è nominato membro del Comitato di linea; e il maggior generale Rolandi membro del Comitato di artiglieria e genio;

Il colonnello Biandrà è promosso maggior generale e destinato al Comando del distretto militare di Torino;

Il colonnello Sirani è nominato comandante superiore del distretto di Genova;

I colonnelli Albini, Charlesa, Pozzolini, Corsi, Giolitti, Guidotti, Musell, Gaeta sono promossi maggiori generali;

Il colonnello Pastore è nominato comandante territoriale d'artiglieria a Torino.

Il tenente colonnello Heusch, comandante il battaglione d'istruzione in Asti, è nominato colonnello.

Giorno — 4, ore 9,50 ant.

— *Le dichiarazioni di Bismarck.* — Nei circoli politici generalmente si considerano esagerate le apprensioni di taluni per le dichiarazioni fatte al Reichstag dal gran cancelliere intorno alle relazioni della Russia col Vaticano, e che forse occasionarono una interpellanza al ministro Mancini.

Si crede che quelle dichiarazioni siano una necessità della politica interna della Germania.

— *La relazione al Re.* — Stamane alla consueta relazione dei ministri al Re, in Quirinale, mancherà l'on. Magliani, il quale è tuttora indisposto.

— *Lo sciopero dei fornai.* — Lo sciopero dei fornai si considera pressochè terminato.

— *I bozzetti pel monumento nazionale.* — L'esposizione dei bozzetti per il monumento nazionale al Re Galantuomo sarà inaugurata il 15 di questo mese coll'intervento del re Umberto.

— *Nouilles.* — Nouilles, ambasciatore di Francia, tornerà presto a Roma.

Addì 29 ora scorso novembre in Settimo Torinese morì la signora **Emma Dameno**, moglie al signor Giuseppe Chiapusso, lasciando nella massima desolazione l'affezionato consorte, il padre avv. Domenico Daneto, egregio magistrato, e tre bambini. Quanti ebbero la sorte di conoscerla ed ammirare della Emma Chiapusso i modi franchi e cortesi, la squisita educazione, la mente eletta, l'ottimo cuore, l'abnegazione e l'attività sagace e sorprendente con cui provvedeva a tutte le bisogne della casa, non possono che associarsi al lutto della famiglia Daneto e Chiapusso per tanta perdita.

L'Emma Chiapusso morì vittima del lavoro e del ferro e lasciò suo volere nella verde età d'anni 26; e la memoria delle sue virtù sarà sicura guida ai figli nel cammino della vita.

Bollettino.

Il signor **Bolli Michele**, che ebbe or sono due mesi la sventura di perdere il suo amatissimo figlio **Bolli Giulio**, fattosi nel 52° reggimento fanteria, al guarnigione in Palermo, manda sensi di grazie e di inalterabile riconoscenza ai signori uffiziali tutti, non solo del reggimento, ma della guarnigione di quella città, i quali, coll'accompagnare il caro estinto all'ultima dimora, vollero dargli solenne prova d'affetto e di stima.

Il profondo dolore di un padre che ha perduto in fortissima ragione un figlio, non poteva esser lenito che dal sapere come uno tale modello di virtù fra le fraterne cure e le prove d'affetto più sincere dei suoi compagni d'armi.

Istituto Convitto Grillo

R. Scuola Tecnica, R. Ginnasio - Corsi complementare, tecnico, ginnasiale privato. Via Bertola, 13bis, Torino 2566

MUNICIPIO di ANCONA

EMISSIONE di Obbligazioni a conversione del Prestito 1876

Sottoscrizione pubblica nei giorni 1, 2, 3, 5 e 6 dicembre p. v.

n. 3000 Obbligazioni da L. 500 ciascuna

fruttanti ciascuna lire **25** all'anno pagabili semestralmente al 1° gennaio e 1° luglio, rimborsabili in **600** lire ogni anno

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona e Bologna ed all'estero a Parigi, Ginevra, Basilea, Strasburgo e Metz

Le Obbligazioni da lire **500** della città di **Ancona** con godimento dal 1° gennaio p. v. vengono emesse a lire **441 50** pagabili come segue:

alla Sottoscrizione	L. 50 —
al Deposito	» 100 —
al 20 dicembre 1881	» 100 —
al 5 gennaio 1882	» 100 —
al 20 » »	» 91 50
Totale L.	441 50

Chi verserà l'intiero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 2 50 e pagherà solo Lire **439** ed avrà a disposizione in caso di riduzione.

Solidità e vantaggi delle Obbligazioni ANCONA.

Ancona, città di 48 mila abitanti, è la principale dell'Italia nell'Adriatico, specialmente dopo il miglioramento del mercato finanziario, ha proceduto alla conversione del prestito 1876 riscattandone le Obbligazioni.

Il rimborso per quanto riguarda il Comune è più sicuro. — La presente emissione di Obbligazioni che sostituiscono quelle del 1876, lungi dal creare aggravio al bilancio annuale del Comune, produce un risparmio di lire 38,500 l'anno.

Per avere un concetto delle grandi risorse della città d'**Ancona** basta il sapere che il solo Dazio Consumo rende quasi un milione di lire ogni anno.

Un impiego migliore di quello che presentano le Obbligazioni **Ancona** non si potrebbe attualmente offrire.

L'importanza della città classifica infatti questo dazio come primario e mercantile per eccellenza. — Il fatto che il Prestito dell'impiego è sempre rimunerativo — la moneta è assolutamente indiscutibile.

Avvertenza.

Si accettano in pagamento delle Obbligazioni **Ancona** i coupons delle Obbligazioni Ferroviarie — Comunali e Provinciali pagabili al 1° gennaio 1882.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 5 e 6 dicembre 1881

In Ancona	presso	la Tesoreria municipale.
In Torino	»	la Unione Banca Piemontese e Subalpina
In »	»	il Banco di Sconto e Sete
In »	»	dgg.U. Geisser e C., banchieri.
In Roma	»	presso la Banca Tiberina.
In Milano	»	Franz. Compagnoni, via San Giuseppe, 4.
In Napoli	»	la Banca Napoletana e suoi corrispondenti.
In Firenze	»	F. Wagnière e C.
In Genova	»	la Banca di Genova.
In Livorno	»	la Banca della Svizzera Ital.
In Sampierdarena	»	la Banca di Savignone.
In »	»	la succursale Banche Unite Ast.
In Mondovì	»	Donato Levi fu Salv. e Sig. 2566

L'Assemolea degli Azionisti della Società Anonima — **Fabbrica di Calce e Cemenli di Casale Monferrato**, che era convocata pel giorno 4 dicembre, **venne rimandata** al giorno **18** dicembre per causa di ritardo avvenuto nelle pubblicazioni ufficiali. 2572

L'ottico oculista CARLO GERBOLA

fa osservare alla clientela che per la vera conservazione della vista è necessario l'uso delle lenti di *cristallo di rocca* (quarzo) e che quale intitolare di questo stabilimento continua a tenere solo la prima qualità. — Torino, Piazza Castello, n. 18. 2167

Il Banco Vallesi-Martini

via Santa Teresa, 14, riceve sottoscrizioni al prezzo ufficiale della città di Ancona. 2518

La NEW-YORK

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA

Fondo di garanzia 885 milioni realizzati

Cauzione speciale al Governo Ital. L. 500,000 in Consolidato 5 per cento

Ottavio Bonfils Vitrifato

Dotazione pei bambini. — Combinazione speciale della New York.

Es. Un padre dell'età di 30 anni vuol assicurare la sorte d'un suo bambino dell'età di un anno. Egli versa alla New York un premio annuo di L. 113. S'egli muore (fatto stesso il giorno dopo il 1° pagamento) il suo figliolo percepirà fino al 21° anni una rendita di lire 1,000; e a 21 anni L. 25,00. Se il padre vive, verserà 20 premi in tutto, e alla fine di questi riceverà circa *L. 50,000*.

Succursale Italiana.

Roma, via Condotti, 22

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al signor Federico Kolmes, Direttore della succursale italiana coi soli Agenti della Provincia.

In Torino presso il sig. Giovanni Biancotti, via Maria Vittoria, 28. 13

Abonament al *FALABRACH* per mes da passa fastidi, dal 1 novembre 1881 al 31 dicembre 1882, mir lire 3 50.

Da affittare due alloggi mobiliati, uno di 6, l'altro di 7 camere, con cucina, forno, acqua potabile ed altri comodi, al primo piano.
Dirigersi via Melchior Gioia, N. 11, dal sig. MENARDI. 2572

Camere mobiliate o no al primo piano, piazza dello Statuto, via Alfieri, N. 5. 2550

DA VENDERE
Quattro **scrittoi** in legno d'America e una macchina da imbottigliare. — Presso la Casa GIUSEPPE SCALA, Torino. 2595

DA VENDERE
due Case in Torino: una sul corso Siccardi, l'altra sul corso Brescia.
Rivolgersi al notaio CASSINA, via Botero, 19. 2542

Da vendere bellissima collezione di 110 **uccelli** esteri e nostrali, imbalsamati di recente, collocati in apposita vetrina. — Via Borgo Nuovo, N. 48. 2618

Casa da vendere del reddito di L. 6800. Via Borgonuovo. — Dirigersi dall'ingegnere Perini, piazza S. Martino, n. 1.

Locale in fondo di via Berzezia ad uso laboratorio, magazzino od al caso anche a club o teatro. — Dirigersi dallo stesso ingegnere.

Piazza San Martino, num. 1, porta Susa, locale dell'*Albergo della Nuova Corona d'Italia* d'affittare pel 1° gennaio 1882, anche per una trattoria od altro. — Dirigersi dallo stesso proprietario. 2625

AVVISO di trasferimento.
Il magazzino della *Ditta Bianco e Milanesi*, cotoni, lane, tessuti e mercerie, è trasferito in via *Sacchi*, 16, (Porta Nuova). 2628

La Ditta RAYNERI E C.
Torino, negoziante in metalli, via Mercanti, N. 14, annuncia l'impianto d'una Fabbrica di tubi di piombo, e tubi, canali di lamiera zincata. 2627

MARSALA
da L. 1 60 a 2 25 la bottiglia, da GIUSEPPE SCALA via Carlo Alberto, 12, Torino. 2626

Carbonina
d'ossa d'olive: si conserva accesa 18 ore e non causa mal di capo. — T. Romi, via Po, 35. 2584

Un libro che ha attualmente un grande e meritato successo nelle famiglie e nelle scuole d'Italiano della Gioia, intitolato:
LA MIA CASA E LE MIE FIGLIE
Ricordi di una madre.
Prezzo L. 2. — Questo romanzo, parte dell'applaudita *Biblioteca della Signora*, di cui sono già usciti i seguenti volumi:
I. *Ho una casa mia!* (Ricordi di una giovane sposa. T. Gioia (L. 2). — II. *L'età della moglie*, romanzo originale, della stessa autrice (L. 2). — III. *Seconde nozze*, seguito del precedente romanzo (L. 2). — IV. *Amore di donna - Amore di madre*, romanzo. — *Gli uomini*, osservazioni di un'indiscreta, della stessa autrice (L. 2). — V. *Memorie di una zia - Un'amicizia di Educandato*, racconti per fanciulle Gioia. (L. 2). — VI e VII. *La mia Creatura*, romanzo liberamente tradotto dall'inglese da Ginevra Palma. (Due volumi L. 2). — IX. *Je suis reine d'une maison!* Brillante traduzione francese del volume prima (L. 2 50). — Dai principali librai del Regno. 2499

TRATTORIA da RIMETTERE a Carignano.
Bella posizione, locali comodissimi. — Per le trattative rivolgersi al proprietario PIETRO BOTTINO 2458

Ricerca
di 15 a 18 locali uniti, al pian terreno, ad uso magazzino, con cantine. — Dirigere offerte Tenente VIALIONE, incaricato, fermo in posta, Torino. 2449

Col giorno 25 cent. ROSANO GIACOMO ha ceduto il suo negozio di commestibili in via SALUZZO, 32, a BERTRANDINO FRANCESCO. 2581

Pianoforti ed Organi
Cembali, ammaestramenti e vendite a prezzi modici. G. MATTHEY, via S. Agostino, 1, Torino. 1604

EAU FIGARO
Pomata Figaro al Goudron per rendere il primitivo colore ai capelli bianchi.
Poudre satin per la freschezza del colorito.
I. Boul. Bonne Nouvelle. Paris.
Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma. In Torino, Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, e da Triasso, via Roma. 45. 10

ERNIE
Cinto sistema Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7 Torino.

Lezioni d'inglese, francese e tedesco — Via Lagrange 3, p. 1°, Torino. 2492

Corredo per spose
Camicie per uomo, ed ogni genere di **biancheria** a prezzi modicissimi.
ANNA GIANOTTI, via Corte Palazzo, 14. 2490

C. ROSSIO
cappellaio.
Trasferisce il suo negozio cappelli e berretti di ogni genere e fasti per uomini **a moderati prezzi**.
Via dell'Accademia Albertina, 3 TORINO.

AVVISO
Il sottoscritto partecipa ai signori clienti e pubblico in generale di aver aperto il suo nuovo negozio di parrucchiere in via Cernaia, 3, piano 1°, ove spera di meritare la fiducia che gli è stata sempre accordata in quello dei piedi, in cui ha fissato il suo domicilio in via Alfieri, N. 10, piano 1°.
NB. Si reca a domicilio dei signori richiedenti. 2605

Società della Ferrovia di Pinerolo
I signori sottoscrittori delle Azioni di seconda serie, di nuova emissione, sono avvisati che il Consiglio d'Amministrazione, nella seduta del 24 ottobre, deliberò di chiamare il versamento del *terzo decimo* in lire italiane **ventisette**.
Tale pagamento dovrà eseguirsi prima del 15 dicembre p. v. presso il Banco di Sconto e di Sete.
Sul versamenti in ritardo decorrerà a favore della Società l'interesse del due per cento, oltre il disposto della Banca Nazionale, senza pregiudizio del disposto dell'art. 12 degli statuti sociali.
2599 L'AMMINISTRAZIONE.

Incanto volontario per trasferimento
Nei giorni 6, 7 e 8 dicembre, in Torino, via *Osorio, 43, p. 3°*, nell'abitazione del signor conte **Emanuele Chiabrera**, *generale in ritiro*, il perito sottoscritto, a mezzo di pubblico incanto, procederà alla vendita di tutto il mobilio lui esistente.
Tale mobilio consiste in guernitura da sala legno mogano massiccio scolturato, sofà *poût* velluto seta cremisi, grandi cartonnages da finestra, bronzi, vasi, tavolini fantasia, ricchi pendoli, candelabri in bronzo, gruppi porcellana, specchi pianoforte, grandi tappeti da terra, oggetti d'arte antichi e moderni, pianole, oggetti preziosi, vari dipinti di pregio diverse camere da letto, guardarobe, armadi, *bureaux*, ecc., stanza da pranzo, tavola a *coulisses*, 18 sedie noce scolturate coperte pelle, porcellane finissime a dietro ore per 24 coperti, posate, mantiglie, vini vecchi barolo e barbera, ed altri oggetti, tutti relativi alla detta casa.
Torino, 1° dicembre 1881.
2616 **N. Forchero**, *per. est.*

3° Anno d'esercizio **LA SERICOLTURA** *via Goito, N. 1 Torino*
ASSOCIAZIONE DEI BACHICULTORI
Seme Bachi cellulare a bozzolo giallo il prodotto è vendibile tanto all'ingrosso che al dettaglio.
Pagamento anche dopo il raccolto — *Si accettano abili agenti.* 2570

Tele impermeabili
d'ogni genere e **Copertoni** *per carri da merci, ferrovie, tranvie, tettoie, serre*, ecc. — *Tele e carte vetrate e smerigliate.*
FERRINO CESARE
107, Via Nizza — **TORINO** — Via Nizza, 107.

Un giovane fornito di *licenza tecnica* e di *patente normale* superiore desidera dare lezioni agli elementi di Italiano, latino, greco, francese, contabilità ed altre materie. — Corso elementare e preparazione ai esami magistrali inferiori.
Rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale.

Un giovane trentenne, impiegato in commercio, e che può disporre di qualche ora alla sera o qualche giornata, cerca una segreteria privata. Lasciare referenze, cauzione occorrendo. — Scrivere C. E., 6, fermo in posta, Torino. 2552

NEVRALGIA
EMICRANIA, *Ticchio doloroso.*
Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** si ottiene la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la boccetta. Vendita unica alla farmacia TARICCO, **piazza San Carlo** Torino. T. 2681

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pom. di mercoledì 14 dicembre 1881, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto per l'appalto dell'affittamento, durante un quinquennio, a cominciare dal 1° gennaio 1882, dei corrispettivi a pagarsi dagli occupanti la trabacca, siti, posti e cassoni formanti il *Mercato all'ingrosso delle frutta e dei chiodi a ponente notte di piazza Emanuele Filiberto*, coll'annessa privativa di peso pubblico, con dichiarazione *che qualora durante l'appalto l'assuntore rauniasse di sua convenienza, per regolarità di controllo o per altre motivo, che il mercato fosse chiuso all'ingiro con cancellata stabile, la Città addiverrà a tale chiusura, nelle modalità e colle disposizioni che creda di stabilire, a condizione, in massimo, che l'appaltatore abbia a rimborsare la intiera spesa di cotto, nel limite prestabilito di lire ottomila, in tre uguali rate annuali, ed in ogni caso primo del termine dell'appalto, e che a titolo di corrispettivo pel maggior lucro derivantegli da tale concessione, il fitto o prezzo annuo dell'appalto debba intendersi per questo solo fatto accresciuto del cinque per cento sulla somma risultante dall'asta.*
Gli aspiranti all'appalto dovranno, *prima delle ore 12 meridiane di lunedì 12 dicembre 1881*, far constare al civico Ufficio di Economia, mediante presentazione di apposita ricevuta, di avere depositato nella Tesoreria civica, per cautela dell'asta, L. 3800 in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della Città, al portatore ed al valore in corso, e presentare inoltre il certificato negativo di penalità in data recente del Tribunale del luogo di nascita. Gli aspiranti dovranno eleggere domicilio in Torino. Il Sindaco, esaminati i suddetti documenti, giudicherà quali fra i depositanti debbano ammettere a far partito, e no farà affiggere la nota nell'anticamera mezz'ora prima di quella indetta per l'incanto.
L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione delle candele, in aumento al prezzo annuo, stato offerto, di L. 38,000, osservate le forme stabilite dal regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870, N. 5852, e dal Capitolato generale delle opere d'arte, approvato dalla Giunta Municipale il 31 marzo 1862, con avvertenza che non si ammetteranno oblazioni per persona nominanda.
Il deliberamento dell'appalto seguirà a favore di quello fra i concorrenti, che, ammesso a far partito, avrà offerto maggior aumento al prezzo annuo anzinotato.
Il Capitolato delle condizioni d'appalto, coll'annessovi disegno approvato dalla Giunta Municipale in seduta 1° dicembre 1881, ed ogni altro documento relativo sono visibili nel civico Ufficio 6° (Economia). 2621

Incanto di mobili
Si avvisa che nei giorni di giovedì 1° dicembre e successivi, alle ore solite, avrà luogo la vendita per mezzo di pubblico incanto di tutto il mobilio che arreda l'appartamento di 8 stanze sito in via Corte d'Appello, N. 7, p. 2°, **completamente** in letti, materassi, sofà, seggioloni, sedie, guardarobe, *armoires*, buffetto, tavole a *coulisses* ed altre, cassè, toilette, tavolini da notte, quadri, specchi, pendole, candelabri, pianoforte, armesino rosina, ecc., nonchè una quantità di vino imbottigliato. 2568

Avviso agli impresari
di ponti, strade, argini, palizzate, ecc.
Battipalo meccanico che offre il risparmio del 70 per cento sul vecchio sistema, e fa cadere libero, da tre metri di altezza, la massa sul palo senza periodo di sorta.
Vedibile l'originale dalle 2 alle 4 pom. in via Sant'Anselmo, 24, presso l'inventore RAY GIUSEPPE, brevettato per l'Italia ed estero. 2574

CALZOLERIA MASSERANO 2610
Torino, via Doragrossa, dirimpetto al Caffè delle Alpi, 41
GRANDE MAGAZZINO DI CALZATURA
CONCORRENZA IMPOSSIBILE
Sono pure stivalini e stivali in vendita con ribasso del 30 per cento — Stivalini da uomo di vitello e sopra prima qualità, da L. 10 a 12; doppie suola, da L. 12 a 14. Stivalini per signora in pelle punta vernice, e stoffa punta velluto in seta e mezza polacca, da L. 8 a 10 — Polacca intera da L. 8 a 14. Grande assortimento stivalini di lusso da uomo, da donna e ragazzi.

Unione Banche Piemontese e Subalpina

(Approvata con R. Decreto 28 giugno 1881)
(Piazza Castello, N. 24)

Situazione al 30 novembre 1881

	Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 250 cad.	L.	25,000,000 —
Azionisti	» 12,615,150 —	
Azioni da emettere, N. 4000 a L. 250	» 1,000,000 —	
Fondo di riserva	»	1,492,218 81
Fondo di previsione	»	885,185 38
Cassa	» 1,587 270 38	
Portafoglio (Italia ed Estero)	» 7,787,926 54	
Anticipazioni su valori	» 320,000 —	
Conti correnti e riporti	» 8,586 569 44	15,047,770 33
Partecipazioni diverse	» 3,079,871 27	
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	» 11,843,182 48	
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti	» 2,159,089 80	1,898,777 49
Deposito Titoli per cauzione	» 4,999,811 —	4,999,811 —
Effetti a pagare	»	46,838 70
Beni stabili di proprietà della Banca	» 1,900,000 —	»
Spese generali d'esercizio e di Amministrazione	» 253,079 40	»
Spese di 1° stabilimento e Mobilio	» 89,398 90	»
Interessi su Azioni diverse a pagare	»	» 175 —
Risconto Portafoglio	»	» 43,006 —
Conto dividendo 1870, 78, 79, 80	»	» 2,838 75
Interessi passivi su conti correnti	» 594,237 85	
Imposte	» 96,482 58	»
Utili generali	»	» 2,000,770 69
Totali	L. 59,412,000 09	59,412,000 09

Il Contabile-Capo **A. MARTINETTI.** *Il Direttore* **G. MOTTA.**

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse annuo del
3 1/2 0/0 sui disponibile di L. it. 4,000
3 0/0 » » 8,000
2 0/0 » » 50,000
Emette *Buoni Casse* a scadenza fissa, al
4 0/0 senza per scadenza da 4 a 8 mesi
4 1/2 0/0 » » » 8 a 12 »
5 0/0 » » oltre i 12 »
Riceve valori in deposito libero.
Sconta effetti per l'Italia
Compra e vende effetti sull'Estero ed incassa effetti sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero
Fa anticipazioni ed apre conti correnti contro deposito vincolato di carte pubbliche e valori industriali.
Apre crediti documentari all'Estero per ritiro di mercanzie tanto dall'Europa come da Oltre Mare.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, fa qualunque operazione di Banca, eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'Estero.
S'occupa di qualsiasi operazione presso gli uffici del Debito Pubblico e s'incarica pure del pagamento delle Imposte per conto dei suoi clienti mediante la provvigione di L. 0 80 per ogni quietanza esatteriale. 2624

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12
Assortimento [illegible] ornamentazione e orologeria d'oro e [illegible] garantito, oggetti di lusso.
Specialità [illegible] anello a nodo gordiano [illegible] d'ingegno, in argento, L. 6, in oro, 75.
Anello ore [illegible] vero brillante di 3/8 L. 55, franco di porto [illegible] Regno. Spedire la misura in millim.

AFFARI E COMMERCIO

[illegible] dicembre. 2 3
[illegible] (ser. dicembre. 85 — 85 50
[illegible] gennaio . 65 50 65 75
[illegible] fine marzo 65 75 66 25
[illegible] da marzo 66 — 66 50
[illegible] 87 87 25
[illegible] 5/5 84 75 85 —
[illegible] 5 dic. 87 — 86 75
[illegible] 444 — 444 —
[illegible] 3
[illegible] 3 50,
[illegible] 8500
Mercato fermo
[illegible] 3
[illegible] 29459
[illegible] 8509
Mercato calmo
[illegible]
[illegible] 60

Nuova York, 1 dicembre. — Cambio su Londra, dollari 4 80.
Su Parigi 5 24 3/8
Farina, da dollari 6 15 a 6 25 per 88 quint.
Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 40 id.
Id. fine mese, » 1 41 1/2 id.
Id. gennaio, » 1 43 3/4 id.
Id. febbraio, » 1 44 3/4 id.
Id. Primavera N. 2 disp. » 1 35 id.
Orzo fermo, sen. 69 a Oswhego di 39 litri.
Noio per cereali, scalini 4 1/2 per ogni quarter (290 litri).
Partite a prezzi fermi con affari calmi.
Frumento fermo con tendenza al ribasso.
Grano turco in migliore tendenza.
NB. Il dollaro vale 5 franchi od 8 cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

SETA, 2 dicembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:
Vitelli da latte L. 7 50 al mlr.

Grano	all'ett.	L.	23 15
Meliga	»	»	17 60
Segala	»	»	16 50
Pane granito	chil.	»	0 50
Id. 1ª qualità	»	»	0 45
Id. 2ª »	»	»	0 40
Paste 1ª qualità	chil.	»	0 75
Id. 2ª qualità	»	»	0 60
Farina di frumento 1ª q.	chil.	»	0 42
Id. 2ª qualità	»	»	0 35
Id. meliga	»	»	0 35
Formaggio 1ª qualità	chil.	»	1 95
Id. 2ª qualità	»	»	1 70
Burro	chil.	»	2 50
Lardo	»	»	2 25
Fieno	mlr.	»	7 —
Id. Bicoto	»	»	— —
Paglia	»	»	0 60
Legna forte	mlr.	»	0 35
Id. dolce	»	»	0 25
Carbone	»	»	1 15
Uova	douz.	»	1 —

TORINO — Mercati della legna e foraggi del 29 libre al 3 dicembre.
Ecco il listino dei prezzi per mirta.

Quercia L.	0 42	a 0 45	med. 0 43
Faggio »	0 36	a 0 38	» 0 36
Noce »	0 32	a 0 38	» 0 35 1/2
Ontano »	0 31	a 0 36	» 0 34
Pioppo »	0 29	a 0 32	» 0 31

In tutto mlr. 13,566.

Fieno	L. 0 95	a 1 10	media 1 —
Paglia	» 0 55	a 0 65	» 60

In tutto mlr. Fieno 5600. Paglia 7600.

SAVIGLIANO, 3 libre 1881. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	quint.	L.	20 15	a — —
Id. 2° q.	»	»	25 25	a — —
Riso	»	»	39 —	a — —
Granoturco	»	»	22 13	a — —
Id. 2° q.	»	»	21 27	a — —
Segale	»	»	23 72	a — —
Vino 1° q.	stat.	»	70 —	a — —
Id. 2° q.	»	»	52 50	a — —
Pane 1° qual. chil.		»	0 45	a — —
Id. 2° qual.	»	»	0 34	a — —
Farina frum. 1° q.	»	»	0 65	a — —
Id. 2ª qual.	»	»	0 50	a — —
Id. di granoturco	»	»	0 25	a — —
Paste 1ª qual.	»	»	0 65	a — —
Id. 2ª qual.	»	»	0 60	a — —
Carne di vitello	»	»	1 36	a — —
Id. di bue	»	»	1 17	a — —
Lardo	»	»	1 50	a — —
Burro	»	»	2 20	a — —
Uova	» douz.	»	1 20	a — —
Patate	mlr.	»	1 45	a — —
Legna forte	»	»	0 28	a — —
Id. dolce	»	»	0 22	a — —
Carbone	»	»	1 10	a — —
Fieno	»	»	1 60	a — —
Paglia	»	»	0 57	a — —
Canapa 1° e 2° q.	»	»	0 90	a 0 45

MONCALIERI, 2 dicembre. — Ecco i prezzi per mirta del bestiame vivo:

Sanati	L.	a	9 —
Vitelli 1° qualità	»	7 25	a 7 35
Id. 2ª »	»	6 25	a 7 25
Maggi	»	5 25	a 6 25
Soriane	»	3 —	a 4 50
Tori	»	5 —	a 5 75
Buoi 1° qualità	»	6 —	a 6 75
Id. 2° »	»	5 50	a 6 —
Malati	»	10 50	a 12 —
Montoni	»	5 25	a 5 75
Agnelli	»	11 —	a 12 —

Genova, 3 dicembre 1881.
Caffè. — Abbiamo a notare un po' di miglioramento nel genere che si è manifestato sulla piazza estera, e le esercitò la sua benefica influenza eziandio sulla nostra.
La domanda dall'interno si fece più viva, e giova sperare che la medesima continui. Il forte deposito che avevamo, va sensibilmente diminuendo, e questa cosa contribuirà al certo a rendere sempre più fermo il mercato.
Si vendettero nell'ottava 4470 s.
Zuccheri. — La qualità degli Untowed è migliorata, come pure quella delle qualità greggie.
I raffinati furono sempre richiesti, e la tendenza tende ad ulteriore aumento.
La Ligure Lombarda vendette 2000 s., parte a L. 143 i 100 chilo, e 5000 per futura consegna in dicembre a marzo a L. 138 oro.
Metalli. — Prezzi sostenuti sopra tutti i metalli, poca domanda in generale, vendite regolari nel piombo che quotasi in giornata L. 39 50 per 100 chilo.
Il 29 novembre scorso ebbe luogo in Amsterdam l'incanto di 23,332 lingotti Banka che trascorse in media a fior. 64.
Oscl. — Il nostro articolo continua sempre senza notevoli variazioni, nei prezzi; sostegno e ben ricercate le qualità primarie del Plata e d'Africa.
Arrivi del mese n. 26,850 di diverse provenienze.
Deposito generale di pelli Buenos Ayres, Montevideo, Rio Grande ed altre provenienze.

Deposito al 2 dicembre 1881 in 1ª e 2ª mano	N.	461,420
Arrivi durante il mese dal Plata	16,950	
Id. d'altre proven.	10,900 »	26,850
	N.	488,310
Uscita pelli dal Plata durante il mese	38,034	
Id. pelli altre prov.	16,903 »	51,934
Deposito gen. pelli al 2 dicembre 1881 in 1ª e 2ª mano non compresi 8400 nonani	N.	436,376
di cui di Buenos Ayres, Montevideo e Rio Grande	»	93,691
D'altre provenienze	»	40,685
	N.	436,376

Olio d'oliva. — Il mercato alquanto calmo e senza speculazione e senza speculatori. I nuovi di Ponente si mantengono bassi e non è probabile che a verificarsi dei ribassi quando si presenterà sul mercato l'olio prodotto col frutto caduto colla pioggia degli scorsi giorno, oltre che non può essere che pregiudicatissimo.
Anche a Nizza c'è della fiacca e si consiata dai campioni che si vedono esibire di qualità fina a prezzi che oscillano fra le lire 130 e 135 al quintale.
Le operazioni più importanti della settimana sono limitate a 450 quintali olio di Romagna, parte venduto a lire 105 al quintale e parte depositato a Sampierdarena con un'anticipazione di lire 80 al quintale. Piccoli lotti di Ponente al vendemo giorno per giorno da L. 105 a 110 al quintale.
Prezzi invariati, mercato calmo.
Petrolio. — Si è generalmente meravigliati della continuazione di questo stato di cose anormale non essendo ora i Nord-Americani a stare tanto tempo senza fare qualcuno dei loro soliti colpi a *sensation*.
Tuttavia sebbene gli attuali prezzi basi dell'articolo sollecitino l'arrivo nella speculazione, questa non si vuole ancora decidere a fare acquisti, conoscendo per prova che all'origine si è capacissimi di spingere i prezzi più bassi ancora di quelli odierni senza accadda 4 anni or sono.
Non ci farebbe sorpresa però se da un momento all'altro gli americani si scuotessero da quest'apatia più apparente che reale, e lo questo caso siamo di opinione che le probabilità siano più per l'aumento che pel ribasso.
Sul nostro gli affari effettivamente furono limitati a puro dettaglio, ma si fecero per conto perecchi sbarri e riporti di consegne all'incirca, ai prezzi seguenti di chiusura:

Pensylvania S. W. pronto:			
Baril L.	19 50	a 20 —	schiavo di
Casse »	21 50	a — —	dazio
Barili »	62 50	— —	sdaziato al
Casse »	59 50	— —	vagone

Grassi. — Mercato calmo. Prezzi in ribasso.
Le vendite dell'ottava fra le varie qualità e provenienze ascesero a 3400 quintali e 13,250 stellini.
Granoni. — Invariati gli esteri, in ribasso quei di Napoli, che arrivano la gran parte poco asciutti.
Cotoni. — Durante questa ottava tutti i mercati d'origine, d'America, India, Levante ed Italia, come pure quelli regolatori di Francia ed Inghilterra hanno aumentato i loro prezzi di circa L. 2 per 50 k., per cui le operazioni in questa piazza furono assai limitate in tutte le piazze, non potendo le generale smerciare le manifatture ai prezzi in proporzione che vale la materia prima; non si provvede il puro bisogno; e la speculazione per tale circostanza si astiene dall'operare su larga scala.
Essendo da noi in questi giorni giunti due vapori della New Orleans con balle 600 circa per i nostri fattori, le vendite in questa settimana si limitarono a balle 400 ordine d'Italia ed il nostro mercato si chiude fermo con tendenza all'aumento.
Risi. — In questa settimana, causa la calma sopraggiunta negli affari, abbiamo avuto un nuovo ribasso di cent. 50 ad 1 lira nelle qualità comuni.
Le Extra e le finissime sono sempre ricercate causa il loro limitatissimo deposito. Quotiamo: Carolina Extra a L. 50, idem Stella lire 46, Giavà Extra L. 42, Giavà Stella da L. 39 a 40, Giavà A. a L. 35, Carolina a L. 34; Riso naturale Extra a L. 34, idem a Stella a L. 32 50, idem B idem a L. 31 50, id. 3 idem a L. 30, id. Rangoon da L. 28 a 30 0/0 k. a bordo col sacco.
Si vendettero nell'ottava 36,000 quintali.

LA BORSA.
Torino, 2 dicembre 1881.
Corsi delle Rendite alla Borsa di Parigi del 26 corrente più il riporto:

3 0/0 Ammortizzabile	85 80	86 25
Riporto di un mese	45	
3 0/0 Vecchio	85 25	85 90
Riporto di un mese	65	
5 0/0 Francese	115 60	116 25
Riporto di un mese	75	
5 0/0 Italiano	89 10	89 60
Riporto di un mese	50	

Corsi ufficiali della chiusura d'oggi: 86 22 1/2, 85 22 1/2, 115 90, 91 85.
Risultato della settimana:

3 0/0 Ammort. ribasso di lir.	0	66 1/2
3 0/0 Vecchio »	»	0 67 1/2
5 0/0 Francese »	»	0 45
5 0/0 Italiano rialzo	»	1 45

Anche in questa settimana la speculazione di Borsa visse fra le ansie della conversione o della riduzione della Rendita, ed i timori dell'emigrazione dell'oro e conseguente rincaro dei riporti. Si avevano, è vero, lunedì migliori notizie dal mercato di Londra, dove si facevano forti acquisti di valori internazionali e dove i preludi dell'imminente liquidazione accennavano a miti condizioni; ma gli ordini di realizzazioni erano così importanti che distruggevano l'effetto delle migliori influenze.
Un articolo ufficioso del giornale il *Temps* che rimanda a tempi indeterminati i progetti di conversione, potè appena rilevare alquanto il mercato alla riunione libera della sera dello stesso giorno 28 novembre; ma i corsi raggiunti quella sera non poterono essere mantenuti il giorno seguente sotto la pressione d'incessanti ordini di vendita, e ciò malgrado persistesse sempre la voce che il Tesoro sarebbe venuto, al momento della liquidazione, in aiuto della piazza.
Il giorno dopo, 30, si poté però constatare che la continua debolezza dei prezzi non aveva totalmente dai timori di conversione o di riduzione della Rendita, nè dal progetto del Governo di riacquistare le ferrovie, nè tampoco dalle difficoltà della situazione monetaria; ma in gran parte anche dalla pressione esercitata dai venditori di Rendite a premio allo scoperto, alla sola, cioè, allo scopo di guadagnare il premio, eccitando di conseguenza le Rendite. Il ribasso dopo la ripresa dei prezzi, il mercato si rilevò vivamente e si chiuse la giornata a prezzi sensibilmente superiori a quelli del giorno prima.
Questo movimento di ripresa era anche favorito dai migliori notizie dei mercati esteri. Il denaro era stato facile alla liquidazione di Londra, il Consolidato inglese è ben tenuto, importanti acquisti di valori esteri o particolarmente d'italiano erano stati fatti alla Stock Exchange. Si aveva perfino la segreta speranza che il giorno dopo i banchieri della Banca di Francia e d'Inghilterra avrebbero dato ragione a quelli che prevedono in un vicino avvenire il ribasso degli sconti.
Il giorno dopo però, 1° corrente, giorno della liquidazione delle Rendite francesi, tutte queste belle speranze avanzavano fino dal principio della Borsa, in seguito alla carezza dei riporti che andò aumentando fino all'ultimo momento della riunione.
Il *Messager de Paris*, che sospettiamo figlio ai potenti della finanza, attribuisce il ribasso di quel giorno alle vendite e conseguenti consegne di titoli fatte dalle grandi Compagnie per preparare i fondi necessari pel pagamento dei vaglia scadenti col 31 dicembre. Aggiunge che queste realizzazioni hanno portato sopra somme tanto considerevoli, che la penuria del denaro si è manifestata subito, malgrado tutte le precauzioni, e che i compratori hanno dovuto subire anche questa volta la legge del più forte.
Si potrebbe osservare essere strano che tutte le realizzazioni fatte per provvedere ai bisogni della fine dell'anno abbiano avuto di mira soltanto i fondi francesi, come lo provò la Borsa del giorno dopo, 2 corrente, giorno della liquidazione dei valori francesi e dei fondi esteri, che presentò un aspetto completamente opposto a quello del giorno precedente. Difatti quel giorno il cielo della Borsa era diventato tutto rosso e le notizie non potevano essere più favorevoli.
La speculazione si accorse allora soltanto che il bilancio della Banca pubblicato il giorno prima era molto soddisfacente perchè annunziava un nuovo aumento di 6 milioni nell'incasso dell'oro.
Si accorse allora soltanto che le merci del mercato monetario di Londra erano ancora eccellenti, perchè resa impossibile l'emigrazione dell'oro per gli Stati Uniti dal ribasso del cambio di Nuova York, ne erano giunte in aveno forti lotti d'oro dall'Australia, e rientrava pure alla Banca d'Inghilterra dell'oro dalle provincie. Tutto questo ci conferma nell'idea, già da noi espressa nella precedente Rivista, che il ribasso dei fondi francesi venga dalla guerra mossa al Governo dalle alte potenze metalliche parigine. L'oro francese non è repubblicano.
Da questo stato di cose ne venne un vantaggio alla nostra Rendita, la quale, sempre sostenuta meglio dei fondi francesi, montava ieri da 89 65, corso del 4° corrente, a 90 50 per liquidazione e 91 per 15 corrente. Si direbbe che il gran banchiere in guerra con Gambetta mette fuori del suo grosso portafogli la Rendita francese rimpiazzandole con altrettanta Rendita italiana. Oggi pure, mentre i fondi francesi erano di nuovo in ribasso, l'italiano chiudeva a 91 35 mantenendo tutto l'aumento fatto ed aggiungendovi anche 5 centesimi. Il riporto fu molto raro, 35 centesimi per 15 giorni, ma poi andò ribassando fino a 25 centesimi.
Da qui il resto della settimana si può calcolare in 70 centesimi circa, da 91 40 ultimo corso di sabato 25 corrente, più riporto cent. 50, cioè 91 90 a 92 50 ultimo prezzo fatto oggi in Borsino per fine mese. Tutte le previsioni sono per l'aumento della nostra Rendita, perchè se i fondi francesi riprenderanno, l'italiano li seguirebbe nella loro buona fortuna; se invece continueranno a ribassare, presenterà sempre un buon rifugio ai capitali sciolti in cerca di un buon impiego.
Alla nostra Borsa fu continuata la questa settimana più viva che mai la speculazione al rialzo sui valori.
Perfino la Banca Nazionale si è svegliata in questi giorni e da 2333, 2326 a cui era rimasta sabato scorso, montò a 2360, 2355, corsi praticatisi alla Borsa d'oggi, rimanendo in domanda.
Il Mobiliare è alquanto in ritardo, quantunque anch'esso in ripresa. Lasciato sabato scorso a 902, 905, oggi si lesse sui corsi il 915, 917, mostro generalmente si sperimentano corsi superiori.
La Banca di Torino da 795, 798 venne domandata, salita a 808, 810, ultimi corsi d'oggi. È opinione generale che questo valore ha ancora un bel margine davanti a sè. Oltre alla florida posizione in cui si trovano tutti gli affari patrocinati da questa Banca, essa ha ora la certezza d'incassare fra poco la bella somma che le spetta nel processo Guastalla guadagnato definitivamente. Si calcola quindi sopra un dividendo maggiore di quello dell'anno scorso.
La Banca di Milano da 603, 605 a cui era rimasta sabato scorso, scemò la settimana a 601, rimanendo oggi, per effetto di qualche realizzo di benefizi, a 605 circa. La bella posizione in cui si trova questa Banca, e l'alto patrocinio di cui gode, dell'*Union générale*, di Parigi, attirano sempre nuovi compratori delle sue Azioni.
Le Azioni dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina, lasciate sabato a 352, 350, salirono in settimana a 355. Questo bel prezzo avendo determinato delle realizzazioni, piegarono a 350, 349. Però si prevedono corsi superiori tosto che saranno terminati questi realizzi.
Le Azioni del Credito Torinese rimaste sabato scorso a 347, 349, le troviamo oggi a 347, 348 in via di ulteriore aumento. Abbiamo già fatto osservare come queste Azioni vadano acquistando favore presso i capitali sorti in cerca di buono e sicuro impiego.
Anche il Banco Sconto ebbe in questa settimana un movimento di rialzo che da 382 circa lo portò a 396, 397, corsi sui quali rimaneva oggi in buona vista.
La Rubattino fecero oggi 645, 650, avendo già aumentato di 25 lire dacchè abbiamo cominciato a tenere nota nella nostra Cronaca.
Vediamo in ribasso le Azioni Tabacchi che da 345, 347 a cui si trovano stazionarie la settimana scorsa, oggi erano salite a 350, 355. Noi abbiamo sempre creduto poco giusto il deprezzamento da cui erano colpite, e ci fa piacere che la Borsa ci dia ragione.

BORSA DI GENOVA — 3 dic.

Rend. it. c.	92 27	— 92 62 fin.
Banca Naz.	2355	— fin.
Cred. Mobil. Ital.	946	— fin.
Regia Tabacchi	—	— fin.
Ass. Fert. Merid.	.70	— fin.
Francia	sd. 102 15	fine 102 60
Londra	vista 25 79	— fine 25 76
	26 43 , 26 48	

BORSA DI MILANO — 3 dic.

Rendita Italiana 5 0/0	cont. 92 27	1/2
id.	fin. 92 92	1/2

Ban

Anno XV. GIORNO TORINO, Domenica 4 Dicembre 1881 GIORNO Num. 334

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Un numero separato per gli arretrati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Bim. 4 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 16 8 4 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria il suppl. . 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (sola Gazzetta Letteraria) . . . 32 16 8 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 25.

Per Associazioni ed Inserzioni si rivolgere:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione posto in Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— nella PROVINCIA ed estero agli Uffici postali e con biglietti rimessi in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Un numero arretrato cent. 30 — Le associazioni si ricevono possibilmente dal primo di ogni mese, [illegible] cent. 15.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengano offerti.

TORINO, 4 DICEMBRE 1881

ITALIA

La Scuola popolare complementare

Gazzettino parlamentare.

II.

Roma, 1° dicembre.

(Cimbro) — Ritorniamo ai nuovi progetti di legislazione scolastica.

Dagli scarsi frutti raccolti dalla legge sull'istruzione obbligatoria il ministro Baccelli accagiona anzitutto le difficoltà topografiche e la cruderza delle stagioni.

« Quella legge riduceva in vero da due a tre chilometri il raggio entro il quale un fanciullo è obbligato a frequentare la scuola. Ma mi pare la scuola lontana anche meno, come si fa a costringere creaturine di sei anni a recarsi alla scuola alla distanza di un chilometro e mezzo colle nevi, colle pioggie e coi venti invernali, mettendo le madri e i padri nella dura necessità di scegliere fra il lasciarli andare soli nei pericoli a cui li espone una lunga via in tenera età, o l'accompagnarli con una perdita di tempo considerevole per il lavoro e per la famiglia? »

Il ministro ravvisa altresì una ragione dei pochi frutti dati dall'istruzione elementare, nella sua labilità, e nella persuasione popolare di questa labilità, per cui genitori e fanciulli non danno troppe importanza a un'istruzione, che non si sa lasciarà delle traccie nei cervelli e se potrà servire a qualche cosa di utile e di positivo.

Infatti fino ad ora in occasione delle leve si è sempre trovato che i coscritti in grado di leggere e di scrivere restano in numero minore degli alunni nelle scuole. Ciò significa che il frutto della superficiale ed inconscia istruzione degli anni infantili si perde via via negli anni successivi, cosicchè a volta non se ne trova più traccia.

Per ovviare a questo inconveniente la Camera di sua iniziativa volle aggiungere al progetto Coppino sull'istruzione obbligatoria l'obbligo ai fanciulli di frequentare le scuole festive e serali, dove si fossero; ed il Ministero col regolamento del 15 novembre 1860 aggiunse ancora un anno facoltativo. « Ora, dice il Baccelli, voglio rendere effettiva e fruttuosa l'istituzione delle scuole di complemento, proposta e votata dalla Camera nel 1877, ma da allora rimasta pressochè inosservata. »

Egli non teme ostacoli, fondandosi anzitutto sul fatto della frequenza degli adulti alle attuali scuole serali, fatto che egli trova facilmente spiegabile. « Facendosi la scuola soltanto di sera, essa non è un impedimento al lavoro; la scuola serale dura soltanto due ore per sei mesi dell'anno, mentre la diurna è di dieci mesi con cinque ore; i bambini difficilmente sopportano i rigori del freddo e gli eccessi del caldo, mentre giovinetti nel fiore degli anni non si sgomentano nè degli uni nè degli altri, e, capaci di percorrere un chilometro in dieci minuti, prendono per uno svago distanze che diventano pei fanciulli una fatica insuperabile. Essi non hanno bisogno di essere condotti per mano. Oltrecchè nessun adulto, dopo le fatiche durate per guadagnarsi il pane, entra nella scuola serale per cianciare, per ridere, per farsi zimbello del maestro, o per onio, a contratto dei parenti. Ognuno, che vi si trova, vi è in forza di una tarda, ma utile esperienza fatta da lui stesso nello affaccendarsi alla vita, che gli ha provato la necessità di sapere qualche cosa, c'è per un atto spontaneo della sua volontà o un desiderio sincero di migliorare se medesimo. Non dovremo noi impadronirci di queste felici disposizioni d'animo, che popolano le scuole degli adulti, per dare a queste scuole stesse uno sviluppo maggiore, un indirizzo più determinato, un ordinamento più proficuo e tale che rimedii alle imperfezioni inevitabili provate, note a tutti, nell'istruzione dei bambini, e raccogliere la una parte ciò che dall'altra non possiamo? »

***

Oltre la scuola serale, nel progetto Baccelli c'è la palestra ginnastica festiva. Egli così la illustra:

« Oltrechè della scarsa virtù educativa delle scuole, noi ci dogliamo ancora del difetto di salute e di robustezza nella nostra gioventù, del grandissimo numero di riformati in ogni leva, del poco amore dell'ordine che si rivela in molte famiglie, del debole sentimento di disciplina, del patriottismo che vacilla, di teorie sovversive e di uno spirito di insofferenza sempre disposto alla rivolta, che entra in luogo dei sentimenti di devozione al Re e di rispetto alle istituzioni, delle sètte che si impadroniscono della parte esaltata e vaporosa di noi giovanili troppo facile a lasciarsi sedurre.

« Ma, dopo esserci doluti di questi mali, sappiamo risolverci a far qualche cosa per rimediarvi? » si domanda l'onor. ministro, e si risponde con una eloquenza più che ministeriale, da romanesco mangiapreto:

« I Governi passati si raccomandavano al prete; plasmavano i cervelli come in uno stampo, schiacciavano le volontà, cercavano di consumar l'anima, distruggendo ogni spontaneità e ogni energia. Noi crediamo invece che sia necessario di stimolare l'intraprendenza e l'operosità, di allargare la mente, di renderla più ferma e più risoluta il volere, di sviluppare tutte le forze intellettuali e morali degli individui per accrescere quelle della nazione...

« Perchè insomma, se la nostra gioventù corre pericolo di essere fanvirata dalle sètte, non ci affrettiamo a prevenire la loro opera distruggitrice coll'impadronircene noi?

« Ecco in poche parole il mio pensiero: una specie di coscrizione ai sedici anni, che raccolga la gioventù intera ad un uomo il quale, avendo di regola appreso il sentimento della disciplina e dell'ordine sotto le armi, la guidi a quegli esercizi che meglio servono a fargliele acquistare; una preparazione coll'obbedienza a un comando, colla ginnastica, col moto all'aria aperta, colle evoluzioni, coll'uso delle armi, col tiro a segno, a quella vita cui tutti possono essere chiamati per difendere il loro paese. »

Qui l'on. ministro colorisce il suo bozzetto:

« Io mi figuro per tutti i Comuni d'Italia queste schiere di giovani, pieni di speranza e di ardore, che si raccolgono tutte le domeniche sotto la bandiera nazionale, e dopo le evoluzioni e la passeggiata militare o il tiro a segno, si avviano al grido di: *Viva il Re! Viva la Costituzione!* e mi pare lo spettacolo più nobile, più educativo, più utile che il nostro popolo possa avere. »

Il medico ministro e poeta fissa l'occhio da fisiologo « nel crescente amore pei lidi all'aria aperta, per la corsa, per la ginnastica, nelle forme che vanno prendendo i nostri teatri, nell'uso più frequente e generale dei bagni, nel bisogno di grandi ritrovi pubblici, infine in tutte le manifestazioni della vita sociale e privata, » e crede di vedervi una reazione benefica, un correttivo contro « il particolarismo inconsulto del Medio Evo e da Governi che stanziatamente ci infiacchirono, ci distolsero dalle armi, ci divisero, ci guastarono, fortificando il sentimento individuale a scapito di quello del consorzio civile, dello Stato, della nazione. »

Egli per la rinascita della sua Università e palestra popolare, meglio che nelle denunzie dei sindaci, confida nelle attrattive pittoresche del suo bozzetto:

« Alla vista di questa schiera disciplinata, la quale ogni domenica ferà, sulla piazza o in altro luogo aperto, le evoluzioni e gli esercizi, colla sua bandiera, colle sue trombe, colle sue armi, credesi che saranno molti i giovani che vorranno a guardarla in disparte?... Crederei così anch'io se si chiamassero a questi esercizi gli uomini di quarante o di cinquant'anni, come facevasi colla guardia nazionale. Ma coll'esuberanza di vita e di forze nei giovani, col bisogno di moto, di aria, di fare qualche cosa, che c'è in quell'età, ognuno avrebbe, se si prescinda da rare eccezioni, per un castigo e una umiliazione il non dover essere dove sono tutti gli altri. »

***

Dopo tutta questa poesia, il ministro si decide a dare qualche spiegazione pratica:

« I maestri si hanno a cercare preferibilmente negli ufficiali e sott'ufficiali congedati dall'esercito, quando abbiano i requisiti necessari ad insegnare...

« Le scuole di complemento non sono destinate a sorgere tutte in una volta a un colpo di bacchetta magica, ma un giro di alcuni anni, a misura che vengano formandosi gli elementi necessari ad assicurarne il frutto. Si inaugureranno nei Comuni più popolosi e più agiati, e si allargheranno ai luoghi minori di anno in anno, a misura che i Comuni acquisteranno il convincimento della loro utilità e avranno maestri adatti e denari. A procedere di un passo ne affrettato nè lento, io mi figuro che quest'opera possa essere compita in dieci anni. »

« Le scuole degli adulti, nate spontaneamente per opera dei Comuni, sono altra contribuzione da parte dello Stato che quella di un meschino sussidio ai maestri, sono ora poco meno di 12,000. Possibile che in 10 anni non si riesca di farne altrettante? E altrettante bastano, perchè i giovani che dovranno frequentarle, riducendo tutti gli esentati, non supereranno i 600,000, cifra che ci dà una media di 50 per ogni scuola. »

***

I denari? Ecco il *bacillo!* Ecco il lato più grazioso della questione pratica.

L'on. Baccelli ne leva i piedi così dalla parte finanziaria del suo progetto: « La spesa degli stipendi l'assume sopra di sè lo Stato, che nomina i maestri e li paga. Ai Comuni incombe l'obbligo di fornire ai maestri l'alloggio e il locale per la scuola. Gli stipendi di 12000 maestri a 800 lire importerebbero una somma di L. 9,600,000. Siccome però quando i maestri comunali abbiano i requisiti necessari, non solamente nulla impedirà, ma sarà desiderabile che lo Stato si serva di questi anche per le scuole di complemento, ai quali basterà dare un supplemento di 300 o 400 lire, si può presumere che la spesa per gli stipendi si ridurrà a 6 o 7 milioni. A questa spesa arriveremo in dieci anni, con un aumento annuo di 6 o 700,000 lire... Io domando per l'istruzione la parte che le spetta sui redditi pubblici, colla certezza che il Paese ci renderà il frutto e insieme ci restituirà il capitale...

« Si costruiranno ponti e strade; sorgeranno grandiosi opifizi; molte città addirittura si rinnovandno; crescono rapidamente i redditi delle imposte e i risparmi, e da alcuni anni diminuiscono i delitti. Chi può dire che in tutto questo non abbiano la loro parte anche le scuole? »

Il Baccelli avverte infine, che la somma che vorrà spesa dal ministero dell'istruzione per preparare all'esercito gente istruita, disciplinata, sana e robusta, potrà essere risparmiata, di esercizi, di scuole, di ospitali, dal ministro della guerra.

I nostri lettori già conoscono tuttalmente il progetto Baccelli; ora ne hanno largamente compendiata l'illustrazione autentica; quindi posso dantescamente cibarli: « Ormai, lettor, per te ti cibi. »

GENOVA

G. B. Lavarello — Affari comunali — Teatri — Nuova frenesia.

Genova, 3 dicembre.

(Selser) — Una dolorosa notizia, ieri, all'improvviso, moriva proprio come un soldato sulla breccia, sul campo di battaglia, l'ardito armatore Gio. Battista Lavarello, il direttore della Società di navigazione di tale nome. Trovavasi ieri nel suo ufficio occupato nelle solite sue faccende, e stava dando gli ordini necessari per provvedere alla partenza del vapore *Europa* che deve partire oggi per l'America; ad un tratto lo colse un forte malore; cadde a terra; accorsero i suoi per sostenerlo, ma non furono in tempo che a raccogliere l'estremo respiro.

***

Non aveva che 60 anni ed era d'una apparente prospera salute. Egli deve alla sua costanza ed intraprendenza l'essersi elevato ad un alto grado sociale, essendo nato povero. La sua morte fu un doloroso colpo per quanti lo conoscevano; tutti piangono in lui l'uomo onesto, laborioso, l'ardito navigatore che seppe fuori d'Italia far rispettare ed accrescere gloria alla sua patria.

Robettino e Lavarello! Quale lutto in pochi giorni!

***

Ieri il Consiglio era in numero legale; erano circa quaranta i consiglieri presenti. Fu approvata la massima la proposta della Giunta di appoggiare il tracciato per la Valle Scrivia.

Il consigliere Arnaldi avrebbe voluto che il voto del Consiglio fosse molto più generico, come quello del agosto 1880, onde che si votasse per quella linea che il Governo credeva più diretta, breve e meglio rispondente agli interessi di Genova. Ma questa proposta non piacque al consigliere assessore Baccardo, il quale, rispondendo come ora, si fondò alla questione sorta sulla migliore convenienza o no del tracciato per Valle di Stura, fu necessario che il Consiglio dichiarò esplicitamente il suo voto per l'una o per l'altra linea, come già fece il Consiglio provinciale, conchiuse perchè si votasse la proposta della Giunta senza limitazione. Questa fu approvata.

Fu approvato l'ordine del giorno del consigliere Brusco di mettersi in relazione colla Commissione nominata dal Comune di Milano onde accordarsi nelle istanze a fare in proposito al Governo.

Prima che si facesse la votazione il consigliere anziano cav. Gavotti dichiarò che aveva accettato tale carica a condizione però che il Consiglio comunale si fosse dichiarato favorevole alla linea per Valle Scrivia.

***

Ma, del resto, le cose comunali vanno male: c'è un subbuglio da non dirsi: gli assessori si dimettono, si succedono, si rieleggono con una frequenza straordinaria; alcune nomine sono fatte anche senza che il Consiglio sia in numero; c'è del disaccordo fra consiglieri, fra assessori; credetelo pure, lo scioglimento del Consiglio sarebbe un ottimo provvedimento.

***

Aprile dicesi si parla di riaprire nella prossima stagione il Carlo Felice con grande spettacolo d'opera, cosa colle *Giocanda*, o il *Simon Boccanegra* riformato, o cogli *Ugonotti!* Sarà vero? Io non ci credero finchè non avrò assistito alla 1ª rappresentazione.

***

Al Paganini la *Carmen* va di bene in meglio, vi è sempre un pienone da non dirsi: applausi, disdegno e la musica e l'esecuzione.

***

Due nuove tranvie alla vista.

La Deputazione provinciale nella seduta di giovedì scorso ha approvato le concessioni per due linee di tramvia fra Savona e Varo, e fra Chiavari e Sestri Levante.

Allegri signori balenatili!

ESTERO

FRANCIA

Il due dicembre - 1804 - 1852 - 1870 — La seduta di ieri alla Camera — Onnipotenza di Gambetta — La verifica dei poteri — Progetto del deputato Floquet sulla sospensione dell'inamovibilità dei magistrati — Morte della signora Paolo de Musset — La débacle di ieri alla Borsa — Influenza dei Rothschild — L'anno della cometa, la vigna e le attrici francesi — Nomine e promozioni nella Legion d'onore nel mondo artistico.

Parigi, 2 dicembre.

(R. R.) — Due dicembre! Questa data è memorabile per la Francia. È difatti il 2 dicembre che Napoleone I fu consacrato imperatore, nel 1804, dal papa Pio VII venuto espressamente a Parigi per questa cerimonia. È il 2 dicembre 1852 che Napoleone III fece il suo colpo di Stato. E il 2 dicembre 1870 che a Champigny, dopo sanguinoso combattimento, i Francesi compresero l'impossibilità di forzare la cerchia di ferro che assediava Parigi. È il 2 dicembre 1870 che le truppe francesi sotto il comando del generale Chanzy, malgrado eroici sforzi dei zuavi di Charette, furono battute a Patay (25 chilometri distante da Orléans). In complesso si può ben dire che il 2 dicembre fu una data fatale per la Francia.

***

La seduta di ieri alla Camera, in cui si discussero i crediti suppletivi chiesti dal Governo per le spese della campagna tunisina, è delle quale vi ho spedito un sunto telegrafico, ha dimostrato una volta di più che Gambetta è padrone assoluto della situazione, e che la Camera francese tutto quello che vuole, e tutto ciò che gli pare e piace.

Si credeva in generale che la giornata sarebbe stata più calda, e che l'opposizione sia di Destra che di Sinistra estrema avrebbe opposto maggior resistenza.

Invece abbiamo finito con uno scrutinio davvero trionfale per Gambetta: 400 voti in favore, 59 contrari.

***

La Camera ha quasi compiuto la verificazione dei poteri. Sopra 537 elezioni, 542 sono oggi convalidate, due sole sono state invalidate: quelle dei deputati Rescher-Delaugle e De la Villegontier; due erano sottoposte ad inchiesta: quella di De Sonneyran e De Lanjuinais. Rimane alla Camera a statuire circa 11 elezioni, comprese le 4 elezioni delle colonie. Negli Uffizi è stato proposto d'invalidarne 4. La verificazione completa dei poteri sarà dunque ultimata definitivamente allorquando la Camera si separerà.

***

Altra notizia della Camera. Il deputato Floquet ha presentato un progetto di legge tendente a sospendere provvisoriamente l'inamovibilità della magistratura fino al giorno in cui sia votata la nuova legge organica portante la riforma giudiziaria. Verrà discussa nei primi giorni della prossima sessione ordinaria, che si aprirà il 10 gennaio 1882.

***

Avant'ieri è morta la vedova di Paolo De Musset; essa era cognata germana del conte di Alton-Shée, pari ereditario di Francia, che ha fatto assai parlare di sè tanto nella vita privata quanto nella politica, e che è stato negli ultimi anni della sua vita amico intimo di Gambetta.

Le memorie di Alton-Shée sono scritte con molto spirito e contengono delle pagine assai curiose. Il fratello della signora De Musset era il colonnello d'Alton che comandava un reggimento della Guardia imperiale ai tempi di Napoleone III. La defunta aveva fama di una delle più belle donne della sua epoca. I suoi ammiratori la comparavano ad una fine statuetta di Vieux-Saxe.

Certo si è che era una donna di molto spirito, di grande istruzione e di squisita educazione. Quando, 40 anni or sono, sposò Paolo De Musset, aveva già oltrepassato la sessantina.

Domani hanno luogo le sue esequie alla chiesa della Trinità.

***

Ieri, 1° dicembre, è stata una giornata memorabile per la gente di Borsa.

Si sono dovuti pagare sul 5 0/0 dei riporti fra 70 e 90 centesimi!

I partigiani del rialzo sono completamente sgomenti. Si intravedeva il corso di 118 in liquidazione, ed invece si è perduto quello di 115!

Origine e causa di questa *débacle* è il cattivo umore contro il Ministero Gambetta di S. M. l'imperatore dell'oro, il barone Alfonso di Rothschild, capo, in unione ai fratelli Gustavo ed Edmondo, della Casa di Parigi, il quale non ha ancora potuto perdonare a Gambetta la destituzione di De Normandie da governatore della Banca di Francia (a cui si è opposto con tutte le sue forze) e la nomina di Magnin. Egli non ha dato, questo mese, un soldo per facilitare i riporti, alla disposizione dei quali consacra ogni mese una cifra fenomenale di milioni: ha chiuso a chiavistello la sua cassa e si è dichiarato apertamente ventitore di 5 0/0; ieri questo primo fondo di Stato della Francia ha ribassato di un franco!

***

Dicono, e gli avvenimenti lo provano, che gli anni di cometa siano specialmente propizi alla vigna ed alla riproduzione del genere umano.

Quest'anno, anzi in questo momento, quattro signore, molto in vista, appartenenti al mondo teatrale, hanno dovuto momentaneamente abbandonare le scene per... altri doveri: Mademoiselle Croizette della Comédie Française, mademoiselle Dinelli del Palais Royal, mademoiselle Vernon delle Folies Dramatiques e mademoiselle Tremblet, prima ballerina dell'Opera.

***

A proposito di teatro, pare decisa che Faure, il celebre baritono, ed il non meno celebre attore Coquelin aîné, saranno a capo d'anno nominati cavalieri della Legion d'onore. Lo stesso onore toccherebbe al maestro Lecocq.

Massenet sarebbe promosso ufficiale.

MARSIGLIA

Processo di Rochefort — Echi dei fatti di Marsiglia — Gli operai di Torino al signor Gibon — Comitato di soccorso — Espulsione.

Marsiglia, 30 novembre.

(Berrello) — È il 13 dicembre che il libellista dell'estrema Sinistre Henri Rochefort dovrà comparire innanzi la Assise della Senna, qual direttore del giornale *l'Intransigeant*, accusato di aver sollevato un punto del velo che copriva la magagna della spedizione di Tunisi, ciò che in termini giuridici è qualificato diffamazione.

Io non ho punto idea di difendere l'accusato nè di ricercare se il Governo faccia o no atto di accortezza dando maggiore o più autentica pubblicità a quanto scrisse mani sono l'antico redattore della *Lanterna*.

Quel che non posso a meno di constatare è che questo processo non farà che sollevare alquanto più quel prezioso velo che con mala pudicizia si voleva tenere attaccato.

Infatti Rochefort sta raccogliendo tutti quei documenti che potranno servirgli a far la prova di quanto pubblicò in proposito, ed il famoso incartamento Flaco sulla vera origine e carattere del *Mustakel* vi farà, dicesi, buona figura.

***

A proposito del *Mustakel* e delle missive che gli si era voluto dare, questo *Petit Marseillais* sarebbe in grado di personificarlo in modo superlativo. Se fosse pagato per sembrare la sicurezza ed accattare l'odio fra Italiani e Francesi, non potrebbe meglio adempire al suo mandato.

Le occasioni per malmenarci le va a cercare col moccolo, e spesso per obbedire a questo suo istinto non si fa scrupolo di vestire la verità a gusto suo, per poter mantenere vivo nel pubblico quel sentimento di avversione che ha seminato.

Gli è così che nel suo numero del 26 conserva ancora 15 linee di cronaca al così detto *affaire des troubles de Marseille*, per informare i suoi lettori che gli accusati nell'omicidio di Carcia e *Boutelle* passeranno alla Assise supplementarie d'Aix verso il fine di dicembre. Fin qui nulla di male; ma il giornale del cavaliere Samat non poteva su tale oggetto contentarsi della semplice relazione di un fatto; ed ha dovuto cadere alla forza irresistibile di ripetere di bel nuovo che la *manifestazione del Club italiano* fu l'origine di quei torbidi.

Poco monta che questa *manifestazione* non abbia mai esistito che nel cervello di pochi suoi fedeli, e che le ripetute inchieste, e segnatamente l'inchiesta consolare, abbiano stabilito la falsità di quest'accusa e provato che l'origine della provocazione e dei fischi partirono dai Francesi contro il Club. Queste inchieste non fanno l'affare del *Petit Marseillais*, e non se ne dà resico, come non si dà carico di assicurarsi quanti e quali siano realmente gl'imputati tuttora in carcere.

Egli asserisce che sono 12 [illegible]. In vero non furono che 10, e fra questi la scorsa settimana venne messo in libertà uno sul quale (un po' tardi) si riconobbe non esservi prova.

***

Per fortuna la Francia non è tutta com-

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Conversazioni sull'igiene.*

Num. 4.

ARABI E ROUMÌ

SCENE DELLA VITA ALGERINA

III.

Samuele.

Mazagran è posto su una dei rapidi declivii verso il mare, ad una mezz'ora da Mostaganem. Questa borgata in rovina si apre da due parte, una al sud-est e nord-ovest ed un'immensa piattaforma coperta di alberi da frutto, e case diroccate; l'altra al sud-ovest che dà sulle praterie stendentesi fino alla costa. Una sorgente fresca, limpida, e molto apprezzata, bagna colle sue acque copiose le mura merlate che circondano la città da questa parte. La situazione di Mazagran è deliziosa, e vi si ritrova il gusto perfetto, delicato, poetico che ha ispirato la fondazione dei più piccoli villaggi cabili, dei villaggi moreschi e delle città turche, nella scelta del luogo e della ubicazione.

Si racconta che parecchie famiglie moresche, cacciate dalla Spagna al principio del XV secolo, salirono su tre piccole navi che da una burrasca furono gettate sopra la spiaggia del vecchio Arzew.

I naufraghi sfuggirono la rina dopo aver perduta la maggior parte delle loro ricchezze, e si misero in viaggio costeggiando il *marchab*, o palude del Sig e dell'Abrahah. Senza guida, in questo paese, dove i loro fratelli erano stati scannati due anni prima, i disgraziati si affidarono alla sagacia dei loro levrieri, che li condussero, morenti di sete, alla fontana santa di Mazagran, dove si accamparono e fondarono una bella città, rivolta all'occidente e verso la Spagna, la loro patria abbandonata.

Oggi è uno spettacolo desolante quell'ammasso di casupole abitate per la più da povere famiglie del paese, sospeso fra due giardini. Una vegetazione rigogliosa si distende, partendo dalla porta dell'est fino nella pianura, coprendo coi fiori e col suo verde mantello un vasto rimitero, dove dormono gli antichi padroni, dove le spoglie umane stanno accanto alle rovine. Al sud v'è un vallone profondo di dove furon tratte pietre e sabbia per fabbricare la città, e che il vento gli riporta ogni giorno! Le vie sono strette, irregolari, coperte di sabbia dal vento, infangate dalla pioggia; il solo galoppar di un cavallo basta per far crollare in qualche punto un pezzo di mura sgretolato, un terrazzo barcollante che va giù come per miracolo.

Volendo approfittare della posizione militare di Mazagran, e conservare il poco di case abitabili di quella miserabile borgata, l'autorità militare la destinò alle prime famiglie sottomesse e che erano meno quasi nella più grande miseria.

Per assicurare quest'avamposto contro la mancanza dei viveri e per venire in aiuto ai nostri *mogrem* (corpo di cavalleria irregolare), incaricati di sostenere un assalto, il genio militare rizzò qualche muro, e Mostaganem condannò questa bicocca ad una morte quasi distaccata dalla sua guarnigione.

Bisogna entrare, durante il giorno, in Mazagran per farsi un'idea della vita indolente degli Arabi. Voi li incontrerete ovunque a gambe incrociate, colle spalle al muro presso la porta a ovest, fumando senza posa, bevendo un caffè spesso, sul quale nuota il fondo, e in cui si fa poco uso di zucchero non raffinato.

Sobrii di gesti e di parola, aspirando l'aria e l'ombra ed il sole, vi hanno mendicanti che accettano tutto quello che loro date, senza mai ringraziare; digeriscono sotto i loro *burnous* a lambelli, come il filosofo cinico nella sua botte; intelligenti, pensatori, furbi, arditi; pronti a tutto e nulla facendo, a meno che l'odore della polvere e il canto del combattimento non venga a risvegliarli, a strapparli alla terra nella quale sembrano aver messo radice — quasi sono gli Arabi della città.

***

Il barone ed il suo compagno, dopo aver attraversato la piazza del mercato, avevano preso il sentiero che rasentava la costiera dove stan le spoglie dell'antico Mazagran. Questo cammino assiepato da cespugli folti e odorosi, e in cui la larga foglie dei cactus si mescolano ai fiori dell'acacie e alla bacche del lentischio, si trovava in un'oscurità profonda e la brezza marina sola turbava il silenzio della notte, accarezzando gli sbalzi col soffio leggiero.

I viaggiatori non parlavano che a bassa voce, e anche ora solo a radi intervalli che essi scambiavano qualche parola, della quale era impossibile capire il vero senso. Del resto, la lingua che impiegavano era singolare: aveva del russo e del polacco — una specie di dialetto calmucco che certamente non doveva essere interpreti parecchi fra Mostaganem e Mazagran.

— Siam giunti, — fè Muller, — senza dubbio.

Infatti, ben presto, un rumore infernale, prodotto da una mata di cani feroci, seguitò la vicinanza della borgata; e i due stranieri, oltrepassando la porta dell'Ovest, senza incontrarvi un solo arabo, si inoltrarono nelle via a traverso le stamberghe, perseguitati passo a passo dagli abbaiamenti di quei terribili guardiani, metà cane, metà sciacallo, che dal crepuscolo all'aurora si agolano furiosamente per ogni rumore, mentre i loro padroni dormono in mezzo ai pericoli, senz'altra sentinella che la loro intrepida vigilanza.

— Al diavolo se io non vi rinuncio! — fece il barone non dispetto. — Che notte oscura!

— Non la maledite; essa ci è molto utile, ed io pavo che non ci vedremo, ma non troppo presto.

Il barone trasse l'orologio e lo fece suonare.

— Nove ore meno un quarto — disse.

— Se questo briccone di Samuele mi ha ben compreso, noi abbiamo tempo a rivendere.

— Samuel, da buon ebreo, capisce sempre a meraviglia, quando gli si parla colla borsa alla mano.

— E in questo caso non ha da lagnarsi!

— Il signor barone è più generoso di un principe. Ma... eccoci giunti!

I due stranieri si fermarono innanzi ad una porta bassa, che resistette bravamente ai vigorosi pugni di Muller.

La stella avevano improvvisamente illuminato il cielo, e permettevano di distinguere confusamente gli oggetti che ingombravano la contrada e la casa alla quale i viaggiatori si indirizzavano. Questa casa aveva un'apparenza meno miserabile delle sue vicine; le sue mura e il suo terrazzo parevano essere stati raschiati e imbiancati, e si scorgeva il fremito di due alberi di fichi che ornavano la corte.

Ai colpi replicati di Muller, un cane scorse e slanciò sul terrazzo, col pelo irto, colle code parvolari e fece da sè solo un chiasso più formidabile di quello di tutti i quadrupedi guardiani del quartiere.

Senza inquietarsi della rabbia del bravo animale, gli stranieri presero ciascuno una pietra e picchiarono ad oltranza contro la porta. Nessuna voce rispose. La strada pareva disabitata, la casa deserta; nessun lume, nessuna traccia di fuoco acceso.

Il solo concerto dei cani echeggiava su tutti i tuoni.

— Che Sabbath fantastico! — esclamò Muller — gli è impossibile il potersi capire!

— Ove diavolo s'è ficcato questo ladrone? — fece Gustona di La Garde. — Non avrebbe egli per caso ricevuto la mia lettera?

— L'ha ricevuta, signore; abbiate pazienza... o il mistrone fa la preghiera, oppure conta i suoi scudi.... Ecco... sento camminare nel cortile... è il nostro uomo.

— Alla buon'ora!

— Paco! Paco! Mascara! Mascara! — gridò una voce che con queste due parole ripetute impose silenzio al cane di guardia.

— Chi va là? — chiese la stessa voce con uomo nasale e timido.

— Muller! — rispose il vecchio soldato. — Aprirai in una volta?

— Oh Dio mio! Mio Dio! perdonatemi, perdonatemi, sidi! Se io avessi pensato chi poteva essere... Perdonatemi, mio Dio!... io non sapevo... Sia quisto, Mascara, sia quisto!

Mentre egli si scusava come meglio poteva, e con uno spavento evidentemente affettato, l'ebreo Samuel — poichè era lui — sbarazzava la porta dai catenacci, dai chiavistelli, dava finalmente lo due mandate di chiave che permisero ai viaggiatori di entrare nella corte. Il cane venne a fiutarli spagnando la sua collera in un sordo borbottio, poi rigandagnò il terrazzo, ove ben presto riprese ad abbaiare.

— Ti trovi ben stecciato per farmi aspettare così alla mia porta — disse Gustona con più calma e freddezza di quel che si sarebbe potuto aspettare dalla sua giovinezza e dalla sua impazienza.

— Ohimè! sidi, questo paese è popolato da briganti, ed il povero Samuel è obbligato di prendere molte precauzioni.

— Hai tu ricevuto il mio biglietto?

— Il piccolo Jacob me l'ha messo, appena giunto.

— Quando?

— Ier l'altro.

— Tu hai avuto il tempo di tutto preparare.

— Non parlar così ad alta voce, mio buon signore — mormorò l'ebreo. — Pensa che siamo attorniati da briganti, e che il povero Samuel è padre di sei figli.

— Eh, poltrone! che pericolo, che pericolo puoi tu correre a parare io modo ch'io possa capirti?

— Samuel ha ragione, signor barone, — disse Muller; — la fine di una impresa così ardita come la nostra esige avvantutto più prudenza che coraggio.

— Grande Abramo! Tu hai indovinato, signor Muller! Tu sei un savio! La polvere ha la orecchie, a Mazagran.

— Tutto procede come io m'ho imposto? — interruppe il giovane con impazienza, ma a voce bassa.

— Sì, mio buon signore.

— E *Kadidja*... — continuò Gustona con voce ancor più soffocata.

Samuel si avvicinò ai due viaggiatori e mostrando col dito la porta del suo alloggio pronunziò queste sole parole:

— Là... — colle sfumature di un colpevole che facesse una terribile confessione.

presa nel *Petit Marseillais*, e l'opinione pubblica in generale ha riconosciuto l'assurdità dell'accusa che servì di pretesto a quelle deplorevoli scene; e se taluni osarono biasimare il signor Gibon perchè ebbe il coraggio di dire la verità, molti sono quelli che dichiarano oggi che le sue parole fo quelle di un galantuomo e di un uomo di cuore.

La *Società operaia di Torino* ha rimesso al suddetto signor Ferdinando Gibon il diploma di socio onorario benemerito, accompagnandolo con una lettera del presidente cordiale e dignitosa.

Quest'alto onore colesta vostra Società, che, all'infuori di ogni idea di nazionalità e di politica, ha saputo rendere un meritato omaggio alla lealtà di un bravo francese.

***

Questo Comitato di soccorso alle vittime dei fatti di giugno ha avuto terminato la sua missione distribuendo le somme provenienti dalle sottoscrizioni pubbliche a più di 1800 individui che più o meno ebbero a soffrire in quelle tristi giornate.

Il Caffè Angusto, che subì una detenzione di circa cinque mesi, toccò ne' scorsi giorni un primo sussidio, e, dietro l'esito del processo, i fondi restanti in cassa saranno divisi fra quelli dei detenuti la cui colpa non sarà provata. Lo zelo e l'attività del presidente del Comitato, signor Chicco, nostro vice-console, è al di sopra di qualunque elogio.

***

Fu richiesta giorni sono l'estradizione del nominato Pietro Manetti di Ferdinando, da Livorno, già condannato da questa Assise ai lavori forzati a vita per omicidio seguito da grassazione, perpetrato in febbraio scorso, a Marsiglia, nella persona di certa Coda, concubina di un suo amico.

Detto Manetti dovrà purgare in Italia la contumacia per altri reati da lui commessi anteriormente al suo arrivo a Marsiglia. Faccia buon viaggio!

Cose della Lega irlandese.

Esecuzione di Lefroy.

Londra, 30 novembre.

(NICE-BOTTOM). — È un fatto indiscutibile che la guardia di polizia alla residenza ufficiale del signor Gladstone venne ridotta in pochi giorni al suo stato normale ossia quello che era, cioè *ante bellum*; ma è un fatto disgustibilissimo, pur troppo, che questa misura abbia relazione collo stato d'anarchia e di discordia che regna tuttodì in Irlanda.

Il *Times* — l'organo magno, come piace a taluni del continente qualificarlo; la landorcale, come molti qui la qualificano — che s'era mostrato un qui d'un ottimismo a tutta prova, ha da pochi giorni incominciato ad intonare il *Miserere*, ad immensa soddisfazione dei fogli conservatori, che si beneficano nel trovare chi, anche indirettamente, tien loro bordone nel voler accagionare il Governo di tutte le disgrazie che affliggono la disgraziatissima isola dello smeraldo.

I conservatori, che non avrebbero mosso un dito — ossia lo avrebbero mosso alla loro maniera! — per aggiustare le faccende d'Irlanda, s'attergiano oggi a campioni dello sventurato paese e lo compiangono, e s'addolorano alle sue sventure, e gettano sulle spalle dei liberali — che per fortuna le han larghe e forti — ogni fardura. E questa la parola che calza a capello, perchè davvero altro non ne saprei trovare che descrivere potesse accomodatamente la filippica del capo dell'opposizione, marchese di Salisbury, e de' suoi minori satelliti.

Non v'è ironia, non v'è scherno, non v'è dileggio ch'essi non usino parlando del governo, sono che regge ora i destini di questa nazione.

È vero che attacchi della più grossolana natura, sulle persone e sulla proprietà, vengono perpetrati giornalmente; è vero anche che pochi e rari sono i casi in cui i colpevoli sieno arrestati e puniti, perchè la pubblica opinione in Irlanda — è sciocco il nasconderlo — è giunta all'ultimo grado della demoralizzazione. Tutto ciò è innegabile, ma vorrei un po' vederli alla prova questi eterni oppositori, questi coccodrilli piagnoni, cosa saprebbero fare di bello.

A proposito delle difficoltà sperimentate in Irlanda d'arrestare o punire i colpevoli perpetratori di delitti, si dice, e con una qualche insistenza, che gli ufficiali governativi, permettansi la frase, siano giunti alla conclusione che il *trial by jury* — il processo coi giurati — debba venire sospeso, momentaneamente, e che stiano facendo pressione sul ministro Forster perchè adotti anch'egli lo stesso modo di vedere; lo stato dell'Irlanda, inquietante com'è, richiedendolo imperiosamente.

Sarà difficile assai che un Governo liberale, come lo è il presente, adivenga a tale misura che colmerebbe davvero e la misura della civilizzazione! » Pure un rimedio bisognerà pur trovarlo, chè, oltre all'enorme difficoltà di dover lottare contro il manifesto della *Land league* « *No rent* » — non pagate il fitto, — s'aggiunge adesso l'organizzazione di una Società segreta che va spargendo le sue ramificazioni per tutta l'Irlanda, e che venera degli ordini che sono prontamente e ciecamente eseguiti dagli adepti.

Ma quando saremo alle strignere dei conti e quando i coloni dovranno desidere, nel cuor dell'inverno, chi abbia maggior presa su di loro, se la ribellione alla legge, che porta seco lo strazio e la conseguente miseria, o il rispetto e l'assoggettamento all'provvide misure d'un atto fatto a tutto loro vantaggio, ed il conseguente risultato del benessere, della tranquillità di corpo e di coscienza, a questa stregua credo i Parnelli e seguaci si troveranno colle mani vuote e raggrinzite si da non poter abbrancare più nulla.

***

Ieri mattina, alle 9, fu appiccato quel sulle Lefroy che assassinò, nel passato giugno, un certo signor Gold nel treno che andava a Brighton, coll'intento, pare, di derubarlo.

L'atto finale è compiuto, e si spera che non si sentirà più a discorrere su di lui, leggerà più tutti i suoi giorni una collezione di articoli su pei giornali a proposito di questo ribaldo che era nato col bernoccolo dell'omicida, a cui aggiungeva quello del più raffinato gesuitismo. Niente di più stomachevole che le lunghe lettere del Lefroy ai suoi parenti, che oggi di si pubblicavano.

Un ascetico, un mistico non poteva scrivere più inspirato, nè da più degno abitatore delle celesti regioni!

Questo Lefroy, per di scappare alla morte, ha tentato di tutti i colori: il cinismo, la compunzione, la pazzia, l'invenzione, l'aggravamento dalle sue colpe; ogni infamia in una parola. Ma nulla valse; la legge ebbe il suo corso, ed egli se ne andò per le mani del carnefice, a soli ventun anno.

Non è qui nè il luogo nè il momento per far disquisizioni sulla pena di morte. Però è lecito il dire che i ribaldume esseri il modo che hanno di far quattrini certi giornali inglesi, che speculano sulla disgrazia curiosità umana, la quale gozzoviglia — pur troppo è così, che vale il celerio? — in ciò che non è bene. Guardate una Corte d'assise quando vi si dibatte una causa celebre, e riandate colla mente alla folla avida d'emozioni malsane che s'aggruppava intorno al palco dei giustiziati, e che in dati paesi, ove lo spettacolo è ancora del dominio pubblico, s'aggruppe tuttodì. Quelle dettagliate descrizioni a che servono? Solo a straziare l'animo dei poveri parenti dello sciagurato che pagò colla vita i suoi falli.

C'è il *Daily Telegraph*, a mo' d'esempio, che occupa ne delle sue enormi colonne dando la più minuta descrizione, persino delle smorfie che fece il povero condannato.

E prova questa che siamo convenuti a un stasi, e che facciamo strada *bras dessus, bras dessous* col progresso? Ma non è lecito il dubitarne.

Lettere, Arti e Teatri

Domenica, 4 dicembre.

× **Cose Universitarie.** — *Esami di libera docenza.* — Nella scorsa settimana hanno avuto luogo le queste Università gli esami di libera docenza nelle cliniche legali in Botanica, ai quali si è presentato il dottore in medicina e chirurgia e in scienze naturali Cesare Mattirolo, riportando nel complesso delle prove punti cento su cento, e quindi i pieni voti assoluti.

— Lunedì, 5 corr., alle ore 2 pom., nella sala N. XII, il dott. Ettore Stampini darà principio al suo corso libero, con *effetti legali*, di Letteratura latina, discorrendo della poesia didattica romana in generale come introduzione allo studio del poema di Lucrezio *De rerum natura*. Il medesimo inizierà giovedì prossimo, 8 corr., alle ore 3 pom., nella sala N. VI, il suo corso libero, pure con *effetti legali*, di Metrica latina.

— *Concorso.* — Il giorno 15 del mese di novembre 1882 avrà luogo l'esame di concorso ad un posto di dottore aggregato alla Facoltà di lettere e filosofia.

La materia del concorso è la *Letteratura latina*.

Le domande con la dimostrazione stampata e le memorie (5 tesi debbono essere presentate dal concorrenti al preside della Facoltà suddetta un mese prima del giorno fissato per l'esame.

× **Il Nuovo educatore**, rivista quindicinale dell'istruzione primaria. Questo giornale, che si pubblicò già per tre anni a Mantova, ha ripreso ora le sue pubblicazioni a Roma sotto la direzione del cav. prof. Giacomo Vendrasco. Vi collaborano i signori Siro Corti, Andrea Angiulli, Roberto Ardigò, C. Baltrocchi, E. Berti, Adelaide Bianchi, Teresa Bodini, Pacifico Andreoli, F. Cassone, S. Colonna, G. Colozza, Teresina del Monte Morando, E. Dadomo, F. Draco, G. Fanti, G. Levadino, Alessio Maffoli, F. Martelli, A. Marotti, E. Paglia, P. Pavesi, Camillo Ferrari, S. Gambini, A. Gatti, G. Gotorani, I. Polon, O. Pontieri, G. Sacchi, G. Palmeo, A. Salvoni, P. Siciliani, F. Valenti, D. Vecchia F. Venturi, E. Visconti, M. Zaccaria, C. Zucchi.

Il Nuovo *educatore* continuerà a combattere per mezzo della nuova scuola, della pedagogia sperimentale e di un insegnamento più consono alla natura ed ai bisogni della nostra gioventù, e coopererà pure a combattere in favore del miglioramento della condizione del pubblici insegnanti delle scuole elementari.

Il nome del cav. G. Venturi, già insegnante nelle scuole elementari, che ora occupa un importantissimo ufficio alla Camera dei deputati, e quelli nazionali di Roberto Ardigò, di E. Dedominicis, di C. Gotorani, di E. Paglia, di A. Salvoni, di P. Siciliani e di F. Venturi, per tacere degli altri, sono arra sicura che il *Nuovo educatore* raggiungerà la meta a cui mira: quella cioè di migliorare le nostre scuole e proteggere l'interesse dei maestri elementari.

I maestri elementari, sostenendo col loro appoggio il nuovo giornale, il procureranno un mezzo efficace a perfezionare la loro coltura, e contribuiranno ad affrettare il giorno in cui sarà migliorata la loro condizione.

Dirigere lettere e manoscritti al professore cav. G. Venturi, presso la ditta G. B. Paravia, Roma.

× **L'Arte Antica.** — La ragguardevole pubblicazione dell'*Arte Antica*, rassegna, mediante riproduzione in fotoglipie, degli oggetti esposti alla *IV Esposizione* di Torino nella sezione dell'*Arte Antica*, ha ora raggiunto il suo VIII fascicolo.

Questo fascicolo, come gli antecedenti, si compone di 10 tavole, le quali rappresentano gli oggetti seguenti:

Miniature su pergamena del secolo XV.
Tarocchi del secolo XVI.
Pittura del secolo XVI.
Mobilio del secolo XVIII.
Pivale del secolo XV.
Mobilio del secolo XVI.
Paliotto d'argento del secolo XVI.
Mobilio dei secoli XVI e XVII.
Trina del secolo XV.

Al fascicolo è annessa analoga leggenda.

Facciamo ancora una volta i nostri auguri per l'esito di quest'opera artistica che torna ad onore dello stabilimento Doyen e degli egregi compilatori.

× **Concerto Sivori.** — Ieri sera, fra due atti di una commedia molto brillantemente interpretata dalla Compagnia Rossi, Camillo Sivori ha dato il suo secondo concerto.

Che questa unione di Euterpe e di Talia sia veramente la più opportuna non uno affermerà; alla drammatica deve fare da comodino la musica, oppure questa si giova dell'altra come di una cornice, ma è indubitabile che una delle due parti in seconda riga, e questo penso assai spesso quando al teatro di Camillo Sivori e della Compagnia della Città di Torino.

Comunque però, il teatro rimaneva letteralmente di spettacoli, e Sivori fu calorosamente, ripetutamente applaudito.

Sivori darà domani, lunedì, un terzo concerto.

V.

× **Le rappresentazioni del Comitato filarmonico - melodrammatico.** — Per lunedì, 5, è annunziata al teatro Carignano la 6ª replica dell'opera: *I Promessi Sposi*, di Errico Petrella.

Com'è noto, onde aderire alla molta richieste, la direzione ha deciso di dare nei giorni di mercoledì 7 e venerdì 9 dicembre prossimo abbiano luogo altre due rappresentazioni del *Promessi Sposi*, e avendo a disposizione dei signori sottoscrittori non impegnati per ciascuna di esse, che potranno ritirare alla segreteria, via della Zecca, n. 15, ogni giorno dalle 10 alle 2 pom. e dalle 8 alle 10 di sera, eccettuati i giorni festivi.

Per palchi e sedie rivolgersi lì.

× **Alberto Pregalli.** — Questa sera chiuderà al teatro Carignano l'*Alberto Pregalli*, di Paolo Ferrari, colle modificazioni introdottevi dall'autore.

Queste modificazioni sono tutte al 4° atto.

× **Serata Maggi.** — La serata del primo attore cav. Andrea Maggi è fissata al teatro Gerbino per martedì 6.

Il valente artista condiscendente presenterà nel *Conte Rosso*, del Giacosa.

× **Lotta De' Mari, Monti e Valli.** — La nuova commedia del signor Leone Mercanti, intitolata: *Lotta De' Mari, Monti e Valli*, che noi dicemmo essere la prova al teatro Gerbino, andrà in scena domani sera, lunedì.

Verrà interpretata dalle signore Pia Marchi-Maggi e Ciech e dai signori Novelli, Reinach, Garzes, ecc.

× **Teatro Alfieri.** — Per indisposizione dell'attore brillante sig. Achille Leighleb, la serata a suo beneficio annunciata per ieri sera non ebbe luogo.

× **Teatro Rossini.** — Ieri sera, come avevamo annunciato, la signora Annetta Reynaudi faceva la sua ricomparsa sulle scene di questo teatro nella nota commedia dei Scocari: *Le marghere d'Cavorei*.

Alla sempre simpatica attrice il pubblico del Rossini ha fatto lusinghiera accoglienza.

× **Carlo Quirico alla Scribe.** — Carlo Quirico, il bravo artista condittadino, ha per andare in America, dove si propone di interpretare i capolavori di Shakespeare e di altri grandi poeti. Frattanto egli ha posto mano a certe sue miniature, in cui sono ritratti gli americani più illustri.

Ha prima di abbandonare la città natia, Carlo Quirico, come già abbiamo detto, si presenterà nei giorni festivi al pubblico della Scribe insieme con altri artisti e filodrammatici dell'Accademia torinese.

Sinora prima rappresentazione: *Otello*. Nelle domeniche seguenti: *Saul*, *Zaira*, *Arduino d'Ivrea* e *Il Figlio delle selve*.

Al tragico, al miniatore buona fortuna!

× **Teatro Balbo.** — Un frequentatore di questo teatro ci scrive:

« Cosa n'è del Balbo? Perchè non dà segni di vita? »

Rispondiamo: Il Balbo rimarrà chiuso fino al 20 corrente per riparazioni e per allestire i macchinismi di certi spettacoli inglesi, nuovi per l'Italia, che faranno restar di principi-becco tutti i fumatori accaniti di quel teatro.

Il 24 corr. il Balbo si riaprirà con rappresentazioni d'opera italiana e pantomime inglesi, eseguite la prima da distinti artisti melodrammatici e la seconda da mimi e ballerini britannici e da ballerine italiane, appositamente scritturati dal proprietario del teatro, signor Pasquario.

× *Spettacoli d'oggi:*

Carignano, ore 8. — (ultima b) — *Alberto Pregalli*.
Gerbino, o. 8. — *Favrel — Io prendo moglie*.
Alfieri, o 8. — *Don Carlos*.
Rossini, o. 8. — *Le marghere d'Cavorei*.
Nazionale, o. 8. — *I promessi sposi*.
D'Angennes, o 8. — *Una commedia per la posta — I misteri dell'Inferno*.
Scribe, o. 8. — *Otello*.
S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Giovanni Giovedì e il fiore n. 45*.

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 2 pom.

Caffè Romano. — Dalle 8 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il scelto concerto vocale e strumentale; nell'intermezzo verrà eseguito il ballo fantastico *Il diavolo verde*.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 2 alle 4 ant., e dalle 2 alle 5 pom.

Skating Ring del Valentino — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Domenica, 4 dicembre.

⁂ **Al lotteri.** — Ancora un po' di pazienza per alcuni giorni: i caratteri son logori, la stampa riesce molto mediocre, ne convenissimo e ne siamo dolenti; ma presto a alla stampa e alla carta e ai caratteri e alla disposizione delle materie sarà rimediato. Perdono e pazienza adunque solo per pochi giorni ancora.

⁂ **Ritorno dalla caccia.** — Sono tornati da Racconigi, dov'erano andati a caccia, il Duca d'Aosta, il principe Vittorio Napoleone, il prefetto Casalis, il generale Avogadro ed altri personaggi di Corte.

In due giorni furono uccisi nel bosco di Santa Maria e nei boschi lungo la Racra un gran numero di fagiani, lepri e beccaccie.

⁂ **Partenza di deputati.** — Col treno delle 7,30 pom. è partito ieri per Roma l'on. conte Guido di S. Martino, deputato del Collegio di Cuorgnè.

⁂ **Tre ore di ritardo.** — Il treno diretto delle 7,50 ant. proveniente dalla capitale è in ritardo di 3 ore.

⁂ **Lega economica.** — Sta per costituirsi in Torino un'associazione col titolo: *Lega nazionale economica*.

Essa ha per iscopo di studiare e cooperare direttamente alla ricerca ed all'attuazione delle migliori e più pratiche soluzioni delle questioni economiche e sociali, anche per quanto hanno tratto al movimento politico ed amministrativo, e si propone di promuoverne l'attuazione:

1° Col reciproco scambio delle idee tra soci in seno all'Associazione ed in tutte le quistioni vitali del paese;
2° Colla fondazione di associazioni figliali;
3° Colle conferenze;
4° Col voto, colle petizioni e colle stampe;
5° Coll'esercitare, occorrendo, l'opportuna influenza mediante un'azione collettiva nelle elezioni amministrative e politiche a favore dei candidati che accoglieranno il suo programma; e con tutti gli altri mezzi accordati e guarentiti dalle libere istituzioni.

Il Comitato promotore composto dell'avv. Giaciato Chiralo, avv. Enrico Alicati, prof. Giacomo Arnaudon, avv. Pulcarpo Michelini, cav. Vittorio Mirano, avv. Angelo Garrone, avv. Pietro Giubergia, cav. Ubaldo Cassone, Ornato Conti e Panià Antonio, ha già diramato inviti e circolari ed ha tenuto già un'adunanza la sera del 28 p.bre nella sala della Filotecnica al palazzo Carignano per avvisare il modo di eseguire il programma.

⁂ **La Fratellanza** — *Società fra impiegati pubblici e privati* (via Bogino, n. 9, piano 1°). — Il giorno 24 passato novembre ebbe luogo l'adunanza del Consiglio al rappresentanza della presidenza del signor cavaliere dottore Ilio. Spantigati. In essa venne dal consigliere d'amministrazione sig. Ferraris Carlo, fungente da direttore, presentato ed approvato dal Consiglio il resoconto del terzo trimestre 1881, da cui risultò possedere la Società al 1° dello scorso ottobre un capitale di L. 38,658 85 rappresentato da titoli dello Stato.

Nei primi nove mesi l'introito fu di L. 4616 01 e la spesa di L. 3644 66, colla quali si fece fronte al soccorso di malattia in L. 4358 50 e si pagarono a titolo di Monte L. 1260 alle famiglie di due soci defunti. Venne in ultimo fissata a martedì, 6 corrente dicembre, alle 8 pom., l'assemblea generale dei soci per la presentazione e discussione del bilancio preventivo dell'anno 1883, in cui indicazioni particolareggiate d'attivo e passivo sono visibili alla sede sociale nelle ore d'ufficio. A detta adunanza possono intervenire anche i soci in corrente di pagamento.

⁂ **Nuove lettere di Porto.** — La Direzione delle ferrovie Alta Italia annuncia che i modelli di lettere di porto ora in vigore pel servizio italo-germanico (N. 218 di color rosso per la grande, e N. 218 di color bianco per la piccola velocità), saranno col 4° gennaio prossimo estesi a tutti i servizi internazionali per le vie di Pers, Cormons e Postebba, rendendo in tal modo soppresso il modello numero 220 *bis*, attualmente in uso pei servizi italo-austro-ungarico ed italo-bosmo.

⁂ **Pellegrini francesi.** — Sono giunti dalla Francia 400 o 500 pellegrini francesi, diretti a Roma.

Sono in maggioranza preti.

Scrive a questo proposito *L'Eco di Bergamo*:

« Ricevismo da Torino particolare avviso che il suddetto in quella città per domenica 600 pellegrini francesi, i quali chiesero havano un treno speciale alla Direzione delle ferrovie italiane. Per ottenerlo dovettero pregare una Compagnia inglese, la quale lo domandò e le fu concesso. I pellegrini sono diretti a Roma. A Torino saranno ricevuti e assistiti dai membri di quel Circolo della Gioventù Cattolica. »

A noi risulta che i pellegrini sono venuti in treno di piacere e non hanno avuto perciò bisogno di ricorrere alla Compagnia inglese per ottenere il treno speciale accordato dall'*Eco*.

⁂ **Vendita di materiali alle ferrovie.** — L'Amministrazione delle strade ferrate Alta Italia pone in vendita dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Pistoia, Verona e Sampierdarena.

Per le occorrenti informazioni rivolgersi, non più tardi del giorno 20 dicembre, ai capi dei magazzini suddetti o delle stazioni di Genova, Brescia, Padova, Venezia e Firenze.

⁂ **Atto generoso.** — Il maggiore cavaliere Alessandro Palma di Cesnola, l'egregio archeologo e il prode soldato di Crimea, ha erogato l'assegno della sua medaglia al valore militare a favore dei vecchi avanzi delle campagne d'Oriente.

La Società dei reduci di Crimea, commossa e riconoscente, porge pubblicamente al generoso benefattore i più sentiti ringraziamenti.

⁂ **Società di patronato dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena.** — Per gli effetti di cui all'articolo 33 dello statuto, sono pregati tutti i signori soci e signore socie d'intervenire all'adunanza generale che avrà luogo nel giorno di domenica prossima alle ore 2 pomeridiane.

I signori soci sono avvertiti che il progetto di bilancio si trova depositato presso la segreteria, dove possono prenderne visione.

Nell'ora precedente l'adunanza avrà luogo una esercitazione della *scuola di canto popolare*.

⁂ **Società fra i sott'ufficiali caporali e soldati.** — I soci sono convocati in seduta straordinaria pel giorno 7 dicembre corrente onde addivenire alla nomina del presidente per l'esercizio del 1883.

⁂ **Un orologio rinvenuto.** — È stato rinvenuto in via Roma da un ignoto dipendente di casa Pallavicini un orologio d'argento.

Chi lo ha perduto passi all'ufficio di questo giornale e gli sarà restituito.

⁂ **Rinvenimento d'oggetti.** — Si trovano in consegna all'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

1. Un orecchino d'oro.
2. Un succhello contenente gomma in pezzi.
3. Un anello d'oro.
4. Un braccialetto d'oro.
5. Alcuni portabiglietti contenenti ciascuno una piccola somma di denaro.
6. Un succhello contenente fiaschi sacida.
7. Una spada sulla entro guaina di cuoio.

⁂ **Macellamento di animali.** — Nella settimana testè scorsa si macellarono 244 maiali. I sequestri operati dai distinti medici-veterinari dell'Ammazzatoio furono in numero di 98, tra cui alcuni pezzi di polmone con tubercoli, ed un intero maiale grandicello, cioè inquinato da quei piccoli vermi detti cisticerchi.

⁂ **Due cadute.** — Ieri il sig. F. G., di anni 66, possidente, mentre attendeva ad alcune sue faccende nella propria casa in via dei Fiori, cadde a terra e riportava grave ferita al capo.

Venne accompagnato all'Ospedale di San Giovanni.

— Più tardi, verso le 14, il fabbro-ferraio T. M., d'anni 50, da Saluggia, attraversando in via Gioberti scivolò e cadendo al suolo si dislogava il piede destro.

Anche questo disgraziato venne portato all'Ospedale.

⁂ **Bagordi.** — Ieri sera i soliti ignoti, approfittando dell'assenza di certo V. G., fabbro-ferraio, s'introdussero nella di costui soffitta in via Cappel Verde, n. 6, e dai cassetti aperti del canterano rubarono un anello d'oro, un paio orecchini ed una croce d'oro, nonchè alcuni effetti di biancheria per un importo di L. 50.

⁂ **Tentativo fallito.** — Altri ignoti, la scorsa notte, tentarono di aprire la porta della bottega del tabaccaio in via Carlo Alberto, angolo via Ospedale; ma, disturbati, si diedero alla fuga.

⁂ **Un figlio modello.** — Certo R. G., d'anni 70, da Valfenera d'Asti, abitante in via Valtorta, ha ieri denunciato alla Questura che il proprio figlio a nome Bartolomeo, di anni 20, muratore, gli rubò un materasso e due lenzuola del complessivo valore di L. 12.

⁂ **Per una scatola di sardine.** — Circa le ore 7 pom. di ieri venne arrestato dalle guardie municipali ed accompagnato alla camera di sicurezza della stazione Moncenisio certo B. G., d'anni 43, reo reso in flagrante furto di una scatola di sardine nel negozio di Ramotto G. B. in via Cernaia, n. 27.

⁂ **Arrestati:** 3 per furto, 5 per disordini, 1 per ferimento e resse di giuoco.

⁂ **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 21 novembre al 3 dicembre all'Ufficio dello stato civile municipale:

Testa Camillo, fonditore, con Balsero Domenica, operaia in lana, res. a Torino.
Crivello Giuseppe, modellatore in cemento, con Gallino Rosa, tessitrice, res. a Torino.
Del Carretto marchese Lorenzo, possidente, con Residore nobile Delfina, residenti a Torino.
Cendera Visconti cav. Giuseppe, capo-sezione alla Corte dei conti, res. a Roma, con Massa Salusso nobile Clotilde, res. a Torino.
Ferraris Angelo, meccanico, con Zanelli Vincenza, res. a Torino.
Barosso Filippo, cocchiere, con Pasero Maria, cameriera, res. a Torino.
Farrero Francesco, fuochista, res a Milano, con Adami Angela, sarta, res. a Torino.
Bell Giovanni, fonditore, con Maffiotto Adelaide, sarta, res. a Torino.
Campia Luigi, tornitore, con Carrozzano Giuseppa, cuchiera, res. a Torino.
Nasa Secondo, meccanico, con Coraglia Elisabetta, operaia in lane, res. a Torino.
Caterighini o Caregnini Cesare, impiegato alle ferrovie, res. a Rimini, con Debernardi Luigia, res. a Torino.
Anda Antonio, falegname, con Sona Teresa, sarta, res. a Torino.
Sonio Filippo, guardia municipale, res. a Torino, con Cerruti Maria vedova Cardoe, cameriera, res. a Aosta.
Mosca Giuseppe, alunno negli archivi di Stato, con Boschi Ansolina, res. a Torino.
Pationo Pietro, aggiustatore meccanico, con Bigliesi Clotilde, negoziante, res. a Torino.
Molina Paolo, possidente, con Rossi Alessina, res. a Torino.
Ribetto Giuseppe, scalpellino, con Chiavasso Caterina, nastraia, res. a Torino.
Garibaldi Giovanni, scalpellino, con Serasso Lucia, res. a Torino.
Miletto Michele, verniciatore da carrozze, con Tampico Margherita, cameriera, residenti a Torino.
Peletto Michele, armaiuolo, con Mariella Anna, contadina, residenti a Torino.
Manfredi Natale, negoziante, con Botta Anna, residenti a Torino.
Sallvetto Pietro, giardiniere, con Miola Casimira, giardiniera, residenti a Torino.
Ravinetto Carlo, muratore, con Guabella Emilia, tessitrice, residenti a Torino.
Mauro Vincenzo, guardia municipale, con Giachetti Giuseppina, residenti a Torino.
Valetti Giuseppe, negoziante, con Carazzano Teresa, residenti a Torino.
Giordana Francesco, tessitore in seta, con Valerà Angela, negoziante, residenti a Torino.
Civalero Natale, fabbro-ferraio, con Vigliero Giacinta, cucitrice, residenti a Torino.
Lavi Giacomo, maestro di musica, con Lombroso Giuseppina, residenti a Torino.
Pecchioni Egidio, proprietario, residente a Torino, con Supercal Celeste, res. a Parma.
Gervei-Chio Antonio, contadino, residente a Torino, con Nepote Giovanna, contadina, residente a Rocca di Corio.
Alessi Basilio, con messo di commercio, con Negrini Amalia, sarta, residenti a Torino.
Magliano Giovanni, addetto alle Ferrovie, con Villata Teresa vedova Castone, cucitrice, residenti a Torino.
Alessio Giovanni Battista, bracciante, con Gai Carlotta, residenti a Torino.
Olivero Giovanni, falegname, con Audenti Maria, commessa, residenti a Torino.
Bianco Alessio, meccanico, con Sessa Sebastiana Luigia, sarta, residenti a Torino.
Testa Giuseppe, geometra, con Spreafico Luigia, residenti a Torino.
Obiola Giuseppe, segretario privato, con Chalbot Eugenia, residenti a Torino.
Milano Biagio, contadino, residente a Santhià, con Querci Clorinda, cameriera, residente a Torino.
Carlesso Angelo, tenente nel 2° battaglione di istruzione, residente ad Asti, con Calliero Carlotta, residente a Torino.
Bo Francesco, muratore, con Somalo Lucia, lavandaia, residenti a Torino.
Norio Randolfo, bandaio, con Cotti Cecchi Corinna ved. Bocardi, residenti a Torino.
Biolato Michele, addetto alle Ferrovie, residente a Torino, con Crovella Virginia, residente a San Sebastiano da Po.
Varaldo Giovanni Battista, commesso, residente a Torino, con Ferria Cristina, residente ad Alba.
Serra Giuseppe, negoziante, residente a Torino, Almerito Maria, negoziante, residente a Poirino.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

Stranna igienica.

Réveillé-Parise, celebre medico-filosofo, diceva che: Nessun osservatore al mondo è meglio collocato del medico per ben conoscere la vera condizione degli uomini nella sofferenza, la loro eguaglianza davanti Dio e la morte, per contemplare la potenza morale sempre alla prese colla potenza animale; infine, per confondere tutti gli uomini nello stesso amore, perchè vede i grandi troppo da vicino, da non poter disprezzare i piccoli.

All'atto pratico però il sacerdote del corpo non è gran che più fortunato del sacerdote dell'anima, perchè le comuni prediche di salvataggio spirituale e corporale subiscono le medesime fasi d'entrata e d'uscita a salvaguardia della convenienza, senza il notevole lusinghiero profitto della base intera civiltà e del reale progresso. Sarà un paradosso, ma io credo che il numero dei predicatori sorpassi quello degli ascoltatori; che la falange dei benevoli lettori e delle gentili lettrici sia notevolmente moltiplicata dalla poetica fantasia degli scrittori più o meno poeti; e che una volta l'anno, ed alla fine dell'anno specialmente, convenga essere schietti, presentare nudo e crudo il lato della coscienza, della realtà e della credenza, e rischio anche d'infilare il rosario dei moccoli.

Problematici benevoli lettori e gentili lettrici, io vi saluto con il ricordo del mio precisi precetti igienici di Hoffman, senza aver l'aria di rammentarvi i sette peccati capitali, che tribolano quanti hanno la... fortuna di appartenere alla non sempre invidiabile razza umana.

***

1° Precetto: *Moderazione in tutto, persino nella virtù.* La vita umana, anticamera della moderazione, non sembra bella senza la mescolanza degli eccessi, perchè troppo presto vi si trova l'accasciante monotonia. Però nella moderazione il saggio attinge il segreto di prolungare i piaceri dell'amore, della mensa e loro stessi, con notevole prolungo della linea di mezzo al regime discreto alle matrimoniali infedeltà; con vantaggio del ventricolo distributore d'ogni cosa, comprese le sorette contaminatrici della grandezza dell'anima negli amorosi amplessi, quando lo smodato mangiare e bere ogni cosa imbraglia e paralizza. Colla moderazione si potrebbero evitare certe malattie dell'apparecchio genitale che alla poesia e mestità del talamo attentano, non che alla prosperità del fecondato germe. Domine cura, l'argomento è delicato, e, se me lo permettete, io le piazzo, raccomandandovi la moderazione anche nella virtù.

***

2° Precetto: *L'abitudine essendo una seconda natura, bisogna evitare i repentini cambiamenti sia fisici che morali.* Tutte le abitudini hanno origine da una disposizione congenita od acquisita degli organi del corpo, subordinata all'istruzione ed educazione, e prendono il nome di virtù o di vizio, secondo la natura delle azioni. Non pochi vizi, molte esigenze sociali e della moda, che mi hanno l'impronta d'abitudine, potrebbero essere con tutta sicurezza sostituiti da una virtù, da una buona abitudine, se non fosse la difficoltà di passare repentinamente dall'una all'altra, senza la minima ombra di disordini organici, come, per esempio, l'abolizione del busto, delle trecce ad impresto, lo scambio della notte col giorno e viceversa, la preferenza delle pasticcerie alle bistecche, dell'olio di merlozzo al generoso o naturale liquor di Bacco. L'abitudine istruisce la natura, la cambia; dà l'energia ai sensi, la forza e facilità ai movimenti del corpo, ed alle facoltà dello spirito; attutisce il piacere ed il dolore; toglie il bello agli oggetti dell'immaginazione abbelliti; rende la gioia insipida, la privazione crudele. L'abitudine, illuminata dalla fiaccola dell'istruzione e dell'educazione, conduce alla virtù fisica e morale; l'abituale brutalismo della vita e del lavoro non costituisce una legge d'abitudine, pericolosa ad essere violentemente troncata in qualsiasi momento di sua manifestazione. Sono pericolose le infrazioni alle abitudini virtuose, giammai le tendenze all'abbandono delle viziose.

***

3° Precetto: *La tranquillità d'animo e l'allegria sono potenti conservatori della salute.* Il cervello pensante non può consumare sensivamente il materiale disponibile della potenza nervea senza danneggiare se stesso e gli altri visceri; più economo nessuno darà assai il cervello a soffrire. La circolazione del sangue e l'innervazione sono sempre disturbate dalle passioni, dai dispiaceri, dalla prolungata tristezza, e soprattutto dalle segrete, profonde, misteriose lotte dell'anima contro il corpo, contro il cuore, contro la società.

L'artista non può stare gran tempo impunemente ammalato senza compromettere il corpo. Osservate quale diverso temperamento di tinta giallo-olivastra degli irascibili, degli ipocondriaci, dei delinquenti, dei giocatori, degli insumorati, dei letterati! Osservate la prosperità dai rosei colori del patriarcale buon contadino, dei flemmatici, delle genti tranquille, dalle benedette tempre che nulla vale a scuotere e commuovere! Per questi la longevità placida, severa e tranquilla; per quelli le brevi, accanite e non mai interrotte lotte delle umane miserie. Un corpo sano, con mente sana e coscienza tranquilla, sono il tripode della felicità.

***

4° Precetto: *L'aria è il veicolo nel quale l'uomo descrive la parabola della sua vita, nelle leggi e proporzioni naturali immutabili degli elementi che la compongono; e qualsiasi alterazione qualitativa e quantitativa di questi produce la malattia.* Nell'aria stanno sospesi e fluttuano i miasmi-germi produttori delle malattie, provenienti dalla respirazione, dalla traspirazione cutanea, dagli escrementi, dalla decomposizione della sostanza organiche. Sull'ali dell'aria la più pura possono essere trasportati e trasmessi i germi più reconditi ed incomprensibili di misteriose malattie. Le leggi e proporzioni qualitative e quantitative degli elementi componenti l'aria respirabile, sono permanentemente alterate dall'abitudine, dalla moda, dall'ignoranza, dalla speculazione. Estese provincie d'Italia sono legalmente atmosferate dalla coltura della pianta che si chiama riso, abbastanza povera di proprietà nutritive; i nostri contadini seguitano a mantenere l'indispensabile letamaio sull'uscio delle loro abitazioni, delle quali fanno parte integrante; gli operai dei grandi centri, dopo di aver passata la giornata del lavoro nelle fabbriche dove l'igiene non fa capolino, riposano la notte nelle stamberghe dove la sporcizia regna sovrana nell'aria corrotta da fetide emanazioni, senza essere una volta al giorno spurgiosata. Eppur l'aria non fu ancor tassata!

Per chi la vuole pura, se conosce ed apprezza l'immenso valore, è ancora sempre un elemento di prima necessità facile a procurarsi senza il minimo bisogno di lotta.

***

5° Precetto: *

Beltrame Achille, bronzista, con Buschero Luigi, cuoca, residenti a Torino.

STATO CIVILE DI TORINO. — 3 *dicembre*.

Nascite 19, cioè: maschi 14, femmine 5.

Matrimoni celebrati. — Nani Giacomo con Sulano Rosalinda — Rosano Natale con Oddone Teresa — Zadra Antonio con Degilio Caterina.

Morti. — Rossi-Sebastiano Giovanna s. Demichelis, d'anni 2, di Lanzo Torinese, negoziante — Gili Margherita n. Cerrato, id. 74 al Valentino — Candellero Bernardino, id. 55, di Scalenghe esercente bottiglieria — Sabaudo Giuseppe, id. 80, di Torino — Massino Rosalia n. Chenex, id. 68, di Montreux (Svizzera) — Bay Margherita, id. 3ª, di Torino, sarta — Mostù Maria, id. 69, di Torino, lavandaia — Debesio Caterina, id. 35, di Brandizio, contadina — Fena Stefano, id. 58, di Alessandria, arrotino — Pagella Giovanni, id. 76, di Mombercelli, calzolaio — Gay Margherita, id. 48, Tedisio d'Asti — Guglielmo Maddalena, id. 40 di Asti — Ferrero Giuseppe Domenico, id. 78, di Volpiano, agricoltore — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 49, di cui a domicilio 19, negli ospedali 5, non resid. in questo comune 7.

Osservatorio Astronomico di Torino, 3 dicembre 1881.

Ore	Altezza barom. ridotta a 0° e mill. sup. al livello del mare	Temp. centig. all'aperto al Nord	Direzione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato del cielo
6 s.						
9 s.	744,6 + 0,1	6,4	92	N d.		coperto
12 m.						
3 p.	743,7 + 0,2	6,3	93	calma		sereno
6 p.						
9 p.	744,3 + 1,7	5,2	96	calma		n. fitta

Temperatura estrema al Nord: Minima + 2,8
in gradi centesimali: Massima + 9,6
Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma; 3 dicembre — Numero del *Sole* 7,44 Passaggio al meridiano 0,10 Tramonto 4,36. Numero della Luna 4,36 sera. Passaggio al merid. —,— sera. Tramonto 7,19 matt. Giorno della Luna 14

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri

Europa — 4° dicembre 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione che si mostravano ieri nell'Irlanda hanno indietreggiato verso l'ovest; tuttavia un movimento secondario trovasi attualmente presso Cherbourg (760) arrecando pioggie sulle regioni nord ed ovest della Francia, e pare che debba camminare quanto prima.

Il barometro è al disopra di 765 mm. al sud-ovest ed al sud-est della Francia ed in Austria; ed è superiore a 770 mm. a Stoccolma.

La temperatura si abbassa in Irlanda e nella Bretagna, mentre sale sulle Alpi ed in Norvegia. Un centro di freddo esiste stamane sulla Francia centrale (Clermont —0,5).

Italia. — 3 dicembre 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressione diminuita alquanto sud-ovest Europa, lievemente sulla stessa.

Sempre massima (755) Ebridi, massima (779) Lituania.

Italia barometro variabile 758 a 767 nord al sud.

Stamane cielo quasi sereno versante Adriatico, Puglie, quasi coperto nebbioso piovoso altrove.

Venti settentrionali deboli. Temperatura abbassata. Mare quasi calmo.

Continua buon tempo.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 1° dicembre 1881.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	—3,0	—7,0	Lione	8,3	0,6
Stockolma	2,0	—3,0	Pisa	12,5	7,1
Christianstad	3,0	—4,0	Madrid	8,9	4,3
Spitzberg	0,0	2,8	Lisbona	13,0	9,0
Valenza	11,7	3,9	Trieste	14,0	10,0
Yarmouth	7,2	5,6	Torino	8,4	7,3
Bruxelles	5,9	4,6	Montalieri	6,3	7,0
Amburgo	2,3	2,0	Firenze	12,5	10,0
Cassel	»	»	Roma	15,2	11,1
Breslavia	7,6	4,0	Napoli	16,3	11,5
Cracovia	6,6	2,0	Cagliari	19,0	12,0
Ismaeal	»	»	Palermo	19,3	11,3
Vienna	5,0	2,0	Catania	12,0	8,0
Berna	7,8	3,1	Algeri	15,0	11,0
Parigi	5,0	1,3	Tunisi	17,0	14,0
Bordeaux	12,6	—0,5	Biskra	13,0	5,0

Temperature della Russia:
Helsingfors —4,5, Pietroburgo —3,4, Mosca —3,0, Kiew —2,1, Kasan +0,2.
P. F. Denza

Domani, 5 dicembre, eclisse parziale di sole, in parte visibile a Torino.
Entrata nell'ombra ore 4,17 pom.
Metà dell'eclisse » 5,18 »
Uscita dall'ombra » 7,34 »
Grandezza dell'eclisse 0,97, presso a poco il diametro lunare.

ULTIME NOTIZIE

Domenica, 4 dicembre.

Il trattato commerciale colla Francia.

Anche oggi poche parole in risposta agli appunti del *Risorgimento*.

Noi abbiamo scritto l'altro giorno (n. 332), che il *Risorgimento* ci attribuiva asserzioni in gran parte gratuite o meno esatte. Confermiamo oggi quel giudizio la cui verità abbiamo dimostrata anche ieri. Il *Risorgimento* cercò scansarsi pigliando dal nostro articolo del n. 330 *alcune proposizioni*. Ora ieri noi non solo abbiamo detto che quelle *alcune proposizioni* non sono affatto identiche alle conclusioni attribuiteci, ma abbiamo detto che se ci fermiamo a questo bazzecole (di citare proposizioni sconnesse e di senso approssimativo, ma giammai identiche od equivalente) non ce ne saremmo mai più levati. E così riaffermiamo e così è.

Il *Risorgimento* di stamane dice che se da alcune proposizioni non si può rilevare il senso complessivo di un articolo « bisognerebbe sempre riferire ogni volta per intiero l'articolo che si vuole combattere; il che, usurpando ogni spazio discreto a qualsiasi giornale, renderebbe la polemica impossibile. »

Affermazioni troppo generali, troppo assolute e gratuite. Se non bastano alcune proposizioni sconnesse, mutilate e pigliate qua e là in un articolo, non occorre nemmeno la riproduzione di tutto un articolo per rilevarne il senso. Il polemista coscienzioso e di buona fede, senza aver bisogno di riprodurre per intiero gli articoli dell'avversario, guarda di afferrarne chiaramente il senso e poi se forma come un suono o un sommario, e in questo sommario, che si può fare esattissimo, gli occorre di citare proposizioni o frasi dell'articolo riassunto, le fa in modo da non mutilare queste frasi o queste proposizioni, da non snaturarle e materia in guisa da cambiarne il senso, togliendo, per esempio, ad un'affermazione la proposizione condizionale, e dando per affermazione assoluta quella che è appena dubitativa, e attribuendoci una frase recisa come: *la cosa è così*, quando noi abbiamo modestamente scritto: *la cosa ci pare così*. Del resto il *Risorgimento* si sa benissimo cos'è e come si fa la polemica, senza aver bisogno di uscire in queste ingenuità da principianti.

Il foglio moderato scrive che « la *Gazzetta Piemontese* sposta la questione quando si limita a difendere il nuovo *trattato*, mentre la questione si raggirava specialmente circa i nuovi dazi sul bestiame e sui cereali che sono fuori del trattato perchè ne vennero esclusi e sono colpiti dalla tariffa generale. »

Adagio un po' passi. Vediamo anzitutto com'è nata la quistione. Nel nostro lungo articolo del n. 330 noi premettevamo queste due domande:

« I dazi attuali francesi possono esercitare un'influenza dannosa alla nostra esportazione di bestiame in Francia?

« Sono fondate le apprensioni che la Francia possa decidersi ad aumentarne ancora la misura? »

E rispondendo alla prima di esse premettevamo che certo la nuova tariffa convenzionale del bestiame era assai maggiore della antica; ma per giudicare dei dazi di confine di uno Stato aggiungevamo che bisogna esaminarli non isolatamente, ma in relazione con quelli degli Stati vicini. Notavamo quindi che i dazi della nostra tariffa per rispetto al bestiame non sono inferiori a quelli francesi. Germania tassa anche più; Austria poco meno.

Soggiungevamo: i dazi tanto francesi che italiani non sono poi sproporzionati in rapporto al valore del bestiame: corrispondono a un *percento* dall'1 25 al 3 50 al massimum sul valore del bestiame. Ora poveri il nostro allevamento e la nostra produzione del bestiame se una tassa del 2 per 0,0 basta a trancarne la dimidiazione sovercbiamente l'esportazione!

Dimostravamo infine che la decrescenza dell'esportazione in Francia non si doveva tanto all'esorbitanza dei dazi quanto ad altre cause, fra cui la cessazione della crisi seguita al 1870 e il progressivo sviluppo dell'allevamento francese.

Dopo queste considerazioni in via subordinata, come direbbero i legali, riguardo alla tariffa del bestiame, concludevamo con queste precise parole:

« Chiarita così la questione, era lecito « al Governo di non stipulare il trattato « ed abbandonare i nostri traffici al regime « della tariffa generale francese, e forse a « quello, anche più funesto, delle rappresaglie? Noi siamo persuasi che nessuno « avrebbe osato tanto. »

Dunque fin da principio noi abbiamo nettamente posto la questione in termini precisi: sarebbero desiderabili certamente maggiori vantaggi pel nostro bestiame — e chi non può avere di questi desideri? — ma dopo tutto non crediamo che un dazio percentuale del 2 al 3 0/0 in media possa essere la rovina della nostra produzione e del nostro allevamento, nè tanto meno crediamo che si debba rifiutare per il trattato di commercio perchè in una data classe di generi di esportazione non si è ottenuto tutto quello che si desiderava o si sperava.

Se vi è adunque chi ha spostato la quistione è precisamente il *Risorgimento* che pigliò a censurare per suo comodo una sola parte del nostro articolo e dimenticò il concetto generico e non volle comprendere il senso di quell'articolo.

Chi ha mai detto che il presente trattato per riguardo al solo bestiame fosse migliore di quello antico? Noi certamente no, ma abbiamo posto e poniamo due principali quesiti:

I. Ammesso che un aggravamento e un danno ci sia nei dazi d'esportazione del bestiame, questo danno è proprio grave e pericoloso così da snaturare rovina del nostro allevamento del bestiame?

II. E questo aggravamento dei dazi è così grande e rovinoso che in causa di esso si debba mandare a monte tutto il nuovo trattato?

Posta così chiaramente e nettamente le quistioni, ci riserveremo di tornarci sopra aspettando anche di sapere se avremo ancora sempre a contraddittori gli onorevoli articolisti del *Risorgimento*.

All'ambasciata di Parigi.

(Nostre particolari informazioni).

Parigi, 1° dicembre.

Togliamo da una nostra lettera privata:

L'ambasciatore Nigra, di passaggio qua, vi si è trattenuto parecchio tempo, ed ho ragione di credere che egli abbia avuto il terreno per vedere se gli riuscisse di tornare a questa ambasciata.

Però il risultato pratico di questi suoi sondaggi sarebbe stato negativo.

Intanto non sarebbe tempo che il Governo italiano si decidesse a mandare qualcuno a questa importante ambasciata?

Il barone Maroncelli, primo segretario, è persona eccellente, ma non è per avventura un diplomatico militante. E a Parigi c'è bisogno di un uomo svelto.

Intanto, fin che dura lo *statu quo*, saranno sempre assai fredde le relazioni fra l'Italia e la Francia.

DAL PIEMONTE

Vigevano. — *La fine del processo di stampa* — (*Nostre lettere*) — 3 dicembre. — Oggi finalmente si è chiuso il clamoroso processo del quale intrattenni i vostri lettori. La sentenza del Tribunale condanna l'avv. Boldrini per il reato di diffamazione ed ingiuria a mezzo della stampa alla pena complessiva di 400 lire di multa, di lire 100 di sommende, ai danni, alle spese ed alla pubblicazione della sentenza sul *Libero Operaio*.

Eccovi ora per sommario quanto avvenne prima della sentenza.

Sull'incidente delle prove il Tribunale, ritenuto che *nessuna* delle deduzioni presentate dal Boldrini *era tale da fornire la prova dei fatti querelati*, dichiarò l'ammissibile come inconcludenti le offerte prove.

Alcuni e dignitosi reposte diedero i querelanti Isetti e Zanetti.

Una lunga serie di testimoni d'ogni ceto sociale venne a deporre sulla onorabilità reale e conosciuta dei querelanti.

L'avv. Pasquali con un'arringa di tre ore svolse le ragioni della parte civile.

Il P. M. presentò la sua requisitoria nel senso della condanna, riconoscendo con evidenza pari la intera alla polemica della stampa.

L'on. Guala, per sè e per l'avv. Alcuna, lesse una dichiarazione per dire che il Boldrini dopo l'ordinanza delle prove, affermando per sempre di non aver voluto diffamare e credendo al diritto suo di censura assoluto, si riferiva alla sentenza del Tribunale.

L'altro avvocato della parte civile, cav. Carlo Merini, nulla volle aggiungere all'arringa del Pasquali.

E dopo questo il Tribunale pronunciò la sentenza di cui vi ho dato il sunto in capo alla presente.

I signori Bertil e Zanetti, per dimostrare al pubblico che non avevano rifiutato le prove all'avversario, fecero pubblicare l'ordinanza del Tribunale, che stabiliva come Boldrini avesse il diritto di far la prova, ma che solo non aveva offerto prove concludenti.

Andorno (Biella), 1° dicembre. — Ci scrivono:

Il Brigadiere Scout Giovanni, comandante la stazione dei RR. Carabinieri di Andorno, ci lascia perchè chiamato a carico di Biella presso la sua maggiore della legione di Milano.

Egli segue conciliarsi la stima e l'affetto degli Andornesi, i quali, dolenti ora di perderlo, gli mandano un affettuoso saluto.

NOTIZIARIO ITALIANO

Cose militari. — (Dall'*Italia Militare*). — Al 31 dicembre prossimo spenta l'assoluta congedo a tutti i militari di 1ª, di 2ª e di 3ª categoria a qualunque classe appartengano, i quali risultino nati nell'anno 1842.

Sappiamo che il Ministero della guerra sta per dare le disposizioni al riguardo.

— Sappiamo che il Ministero della guerra ha determinato che al 31 dicembre 1881 siano trasferiti alla milizia mobile i militari di prima categoria, classe 1853, esclusi quelli di cavalleria, compagnie operai e da conta, compagnie treno d'artiglieria e genio e compagnia di sanità.

Saranno pure trasferiti in detta milizia i militari di seconda categoria, classe 1856.

— Il Ministero della guerra ha pure disposto che al 31 dicembre 1881 facciano passaggio alla milizia territoriale i militari di prima categoria della classe 1849, quelli della classe 1851 di cavalleria e quelli di seconda categoria della stessa classe.

Roma. — *Consigli di facoltà.* — Conformemente al concetto che inspirò il decreto del 25 ottobre ultimo scorso, col quale furono delegate alle autorità universitarie molte attribuzioni fino allora esercitate dall'amministrazione centrale, il ministro Baccelli ha stabilito, con un'apposita circolare ai rettori delle Università, come del pari costituiti i Consigli di facoltà e i Consigli direttivi di scuole nelle adunanze in cui si tratti di esercitare i poteri loro delegati.

Di queste adunanze fanno parte i professori ordinari, gli straordinari e gli incaricati, perchè sono più numerosi e il Consiglio, tanto maggiore è la garanzia dei ricorrenti.

— *Riordinamento della privativa dei tabacchi.* — Il Ministero ha nominato la Commissione d'inchiesta incaricata di preparare i provvedimenti per il riordinamento della privativa dei tabacchi, di occuparsi del sistema di tassazione del monopolio, e di esporre in proposito il suo parere.

La Commissione tenne parecchie sedute preparatorie, nelle quali fu compito un questionario, che si fece sollecita di diramare alle Camere di commercio, agli istituti agrari, ai Consigli provinciali ed alla Delegazione governativa della Regia.

I primi si tenero solleciti di rispondere, ed ora si attende la risposta della Regia, dopo la quale si entrerà nel vivo della discussione.

— *Circolare sul censimento.* — Il Ministero di grazia e giustizia ha diretto una circolare alle autorità giudiziarie del Regno per invocare il loro concorso nelle operazioni concernenti il nuovo censimento generale della popolazione.

I magistrati dovranno adoperare la loro morale influenza a persuadere i cittadini dell'obbligo di essere veritieri ed esatti nelle loro dichiarazioni, e a dissipare i pregiudizi, che altra volta furono di ostacolo al buon andamento dell'operazione demografica.

Firenze. — *Uno sciopero di fiaccherai.* — La notte dall'1 al 2 corrente tutte le vetture pubbliche scomparvero dalle piazze di Firenze — e lo sciopero dei fiaccherai, causato dal rincarimento della tariffa, dura tuttora. L'autorità ha preso le opportune precauzioni onde evitare i disordini che in simili casi facilmente succedono.

Genova. — *Onorificenza marittima.* — Il capitano Porcella, comandante del brigantino a palo italiano *Rosina*, che nel mese di settembre aveva salvato il suo bordo l'equipaggio e circa novanta passeggieri del vapore spagnuolo *Betos*, è stato premiato dal Governo spagnuolo colla medaglia d'oro di 1ª classe.

Ma di questa ben meritata onorificenza non godrà più l'ottimo marinaio, che perdette la vita insieme con quasi tutto il suo equipaggio nell'ultima tempesta della Stella a Nuova York.

Catania. — *Casi di colera.* — (Da nostra lettera). — 29 novembre. — Corre voce che a *Sperlinga* ed a *Nicosia* (provincia di Catania) siensi verificati dei casi di colera.

Sperasi che l'autorità abbia preso i dovuti provvedimenti.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Costantinopoli, 3. — Una nota della Porta, in risposta alla protesta di Condurlotti, mandata la chiusura delle Poste greche.

Odessa, 3. — Una Convenzione triandea di 800 colerici approvò una mozione chiedente per l'Irlanda un Governo nazionale, basato sulla sovranità del popolo, ed invitò gli irlandesi-americani di sostenere i compatriotti contro la tirannia inglese.

Parigi, 3. — Viene smentito che Gambetta intenda di lasciare il Ministero degli esteri e conservare la presidenza senza portafoglio.

Alessandria, 3. — Il colera nella Mocca ed a Gudda è quasi scomparso.

Tunisi, 3 — Si formarono nuovi gruppi di insorti nei dintorni di Tesiur.

Londra, 3. — Il cadavere del conte Crawford, morto a Firenze nel 1880 e sepolto a Damerh, è scomparso, per lo scopo di malfattori di ottenere un riscatto.

L'Inghilterra offrirebbe la mediazione fra la Porta e la Grecia circa le Poste.

Londra, 3. — Assicurasi che, dopo il convegno cogli imperatori d'Austria e di Russia, il principe di Galles visiterà le grandi Corti europee per ottenere il mantenimento dello *statu quo* conformemente al trattato di Berlino. L'Inghilterra si impegnerebbe a non creare alcuna difficoltà in Egitto.

Parigi, 4. — Un dispaccio da Pietroburgo reca che lo zar ricevette Ignatieff a Gatschina. È probabile che questi conservi il suo posto.

Il *Telegraphe* dice che Rouvier andrebbe ministro ad Atene, e sarebbe rimpiazzato a Tunisi da Barrère, membro della Commissione del Danubio.

Il Senato, Alicia-Tergé presenta i crediti per la Tunisia. Si terrà seduta mercoledì.

Berna, 3. — Vi è un difficoltà pei negoziati commerciali fra la Francia e la Svizzera, e c'è poca speranza di conchiudere un nuovo trattato.

Roma, 2. — La Giunta per le elezioni ritenne contestata l'elezione del collegio di Calascibetta in persona del prof. Corleo.

Parigi, 3 — Stamane ebbe luogo il primo premio da Gambetta dei membri del Corpo diplomatico e del mondo.

Il decano occupava il posto d'onore. Assistevano tutti gli ambasciatori ed i ministri plenipotenziari e gl'incaricati d'affari.

Ieri ricevette Lévy un decreto, che rende facoltativo l'insegnamento religioso nei licei e negli istituti secondari.

È accolto il disaccordo tra Gambetta e Goulard.

Parigi, 3. — Formasi un nuovo gruppo nella Camera che si propone di seguire il Ministero finchè farà una politica di Sinistra e dell'Unione repubblicana moderata, ma non oltre. Conta 42 deputati.

Tunisi, 3. — Un'ordinanza del bey proclama la Società francese unica proprietaria dell'Enfida. La Società ne prese formalmente possesso.

Madrid, 3. — I dissidenti del Ministero ed una crisi sono imminenti.

Vienna, 3. — La *Corrispondenza Politica* ha da Galatz che la Commissione europea presentò la risoluzione di aggiornare la discussione del regolamento per la navigazione danubiana alla sessione straordinaria, da convocarsi al principio di gennaio.

Vienna, 3. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bucarest, da fonte autorevole, che il ministro austriaco, in seguito al recente discorso d'apertura delle Camere romene, ricevette l'ordine di astenersi fino a nuova disposizione da ogni relazione personale col ministri rumeni e di limitarsi agli affari correnti.

ULTIME NOTIZIE

Resoconto telegrafico particolare della *Gazzetta Piemontese*.

La seduta del 3 dicembre.

Aperta la seduta, si approva il verbale della seduta precedente.

Indi si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di alcuni progetti di seconda importanza approvati nella seduta di ieri.

La Camera è poco popolata.

Le urne sono lasciate aperte.

* * *

L'ordine del giorno reca: « Ordinamento dell'Amministrazione dei lavori pubblici e del Corpo del genio civile. »

Farini, presidente, domanda al ministro Baccarini se accetta l'articolo proposto dalla Commissione.

Baccarini, ministro dei lavori pubblici, risponde di accettarlo.

* * *

Baratieri, relatore della Commissione pel bilancio della guerra, presenta alla Camera la relazione del progetto di legge per la leva marittima.

* * *

Mantellini parla riguardo all'ordinamento dei lavori pubblici.

Annunzia che proporrà un'aggiunta intesa ad estendere la sua attribuzioni e la competenza del Consiglio superiore dei lavori pubblici, onde coordinare le disposizioni della presente legge alle altre vigenti ed alla giurisprudenza invalsa.

Ruspoli Emanuele critica molti punti del progettato ordinamento, e specialmente là dove si riferisce al personale del Genio civile.

Dice non poter approvare questa legge che porgli manifesti sovverchia ingerenza governativa e troppi accentramenti amministrativi.

Nota che le parole premesse dalla Commissione alla legge riconoscono ad altro indirizzo, e dimostra ad un tempo come le speciali disposizioni non corrispondano al fine della legge.

Lugli critica gli appunti fatti da Ruspoli, imperocchè pargli che la legge che ora discutesi sia una dipendenza della legge organica sulle opere pubbliche od una modificazione della stessa. Esaminata poi l'aggiunta annunziata da Mantellini, non la giudica conveniente. Non giova — egli dice — costituire in ogni caso il giudizio del Consiglio superiore a quello delle Autorità ora ritenute competenti.

Cavalletto duolsi che questa legge non sia informata ai principii di quella che vigeva sotto il primo Regno d'Italia; tuttavia si persuade ad accettarla, salvo alcune modificazioni, ad accetta pure l'aggiunta Mantellini, che egli reputa necessaria a premunire il Governo contro le influenze degli appaltatori e speculatori.

Peruzzi fa voti che nella scelta degli impiegati temporanei non tengasi solamente conto dei titoli ufficiali, ma anche di quelli che fornisce la lunga pratica, o perchè ai capi principii introdotti nella legge rispetto all'avanzamento del personale ordinario tecnico, vengano tolti alla ultima loro conseguenze applicati.

Mantellini insiste nella sua proposta, che difenda dall'accusa di illiberalità. Egli la stima necessaria, perchè, convertendo il Consiglio superiore da Corpo consultivo in Corpo deliberativo, renderà meno facile lo sperpero che si fa del denaro pubblico nelle infinite liti che suscitano gli appaltatori.

Lugli replica che così si sostituisce il Consiglio superiore al ministro e che questo sarebbe un fatto gravissimo. Egli pensa che, ad evitare gli inconvenienti lamentati, vi hanno mezzi migliori di quelli proposti da Mantellini.

Ruspoli Emanuele e *Cavalletto* replicano contro le osservazioni di Lugli e dimostrano le opinioni manifestate.

Marchiori, relatore, riassumendo la discussione, e passando a disamina la considerazioni e proposte fatte, rende ragione delle modificazioni introdotte dalla Commissione nel progetto ministeriale. Dice che essa non intende capovolgere tale progetto, nè discostarsi troppo dall'ordinamento vigente, e che parzialmente si astiene dal sollevare questioni che tocchino l'organismo dell'Amministrazione dei lavori pubblici.

Farini annunzia risultare dallo scrutinio l'approvazione delle leggi ieri votate.

La seduta è sciolta alle ore 5,35.

Il progetto per l'istruzione popolare. — La Giunta incaricata dello studio del progetto per l'istruzione popolare complementare ha eletto presidente l'on. Spantigati e segretario l'on. Lugli.

Il progetto per l'autonomia universitaria. — Quattro Uffici hanno eletto gli on. Abignente, Del Zio, Correale e Cancellieri per riferire sul progetto del ministro Baccelli pell'autonomia delle Università.

Roma — 3, ore 3,20 pom.

= *Processo Macchiavo.* — Il processo Macchiavo è stato fissato pel giorno 12 innanzi al Tribunale correzionale.

= *Spese militari straordinarie.* — Assicurasi che sarà provveduto all'esecuzione dei progetti per le spese militari straordinarie mediante emissione di cartelle di rendita ecclesiastica.

= *Sotto-Commissione di finanze.* — Stamane si è radunata la sotto-Commissione pel bilancio delle finanze.

= *Giunta della leva marittima.* — Oggi si riunisce la Giunta per la leva marittima, onde udire la relazione di Baratieri sulla domanda fatta alla Giunta perchè si aumenti il contingente di 500 uomini.

= *Bilancio degli esteri.* — Ieri sera la Commissione del bilancio udì lettura della relazione sull'on. Domiani sul bilancio degli esteri.

Ebbe luogo una viva discussione sulla politica estera, circa le pubblicazioni del Ministero degli esteri a proposito della baia di Assab, e sul convegno del Governo a proposito della cosa d'Africa.

Mattino — 3, ore 2,30 pom.

= *L'on. Sella.* — L'on. Quintino Sella verrà a Roma nel gennaio prossimo.

= *Il Comitato per l'elezione Malusardi.* — Il Comitato incaricato per l'elezione del IV Collegio di Torino partirà per Torino dopo la vacanze natalizie.

= *Echi del discorso di Bismarck.* — In questi giorni formano oggetto di molti discorsi fra i deputati le parole indirizzate da Bismarck al Reichstag, nella seduta del 30 scorso, a proposito delle relazioni della Prussia col Vaticano (*Vedansi i telegrammi pubblicati nella Gazzetta del 4° corrente*).

Parecchi deputati oggi volevano muovere interpellanza al ministro Mancini, ma questi li dissuase.

Prevedesi intanto una viva discussione a proposito del bilancio degli esteri, la cui relazione sarà domani approvata dalla Commissione.

= *La permanenza di De Launay.* — È oggetto di svariati commenti la permanenza in Roma dell'ambasciatore De Launay.

= *Bollettino Militare.* — Il *Bollettino Militare* di stasera reca:

Il generale Gropallo è collocato in posizione ausiliaria;

Il tenente colonnello Morozzo è nominato comandante del distretto di Roma.

Sono indicate parecchie promozioni di colonnelli di fanteria.

Ventiquattro capitani sono promossi maggiori; quarantadue tenenti, capitani; centoventisette sottotenenti, tenenti.

Molte promozioni vengono fatte nelle armi dei carabinieri e della cavalleria.

Il maggiore Colli, promosso tenente colonnello, è destinato al Comando della divisione di Ancona;

D'Oncieu, comandante di brigata a Ferrara, è nominato comandante di divisione a Bari;

Il generale Quaglia è trasferito dalla divisione di Genova a quella di Piacenza; il generale Mattei da Ancona a Genova;

Il maggior generale Salasco, comandante la divisione militare di Salerno, e il maggior generale Quadrio-Peranda, comandante la divisione di Catanzaro, sono promossi tenenti generali, continuando nell'attuale rispettivo comando;

Il maggior generale Bori è nominato membro del Comitato di Ispe; e il maggior generale Rolandi membro del Comitato di artiglieria e genio;

Il colonnello Biandrà è promosso maggior generale e destinato al Comando del distretto militare di Torino;

Il colonnello Sironi è nominato comandante superiore del distretto di Genova;

I colonnelli Albini, Charlès, Pezzolini, Corsi, Giolitti, Guidotti, Mosell, Gnata sono promossi maggiori generali;

Il colonnello Pastore è nominato comandante territoriale d'artiglieria a Torino.

Il tenente colonnello Reusch, comandante il battaglione d'istruzione in Asti, è nominato colonnello.

Giorno — 4, ore 9,50 ant.

= *Le dichiarazioni di Bismarck.* — Nei circoli politici generalmente si considerano esagerate le apprensioni di taluni per le dichiarazioni fatte il Reichstag dal gran cancelliere intorno alle relazioni della Russia col Vaticano, e che forse occasioneranno una interpellanza al ministro Mancini.

Si crede che quelle dichiarazioni siano una necessità della politica interna della Germania.

= *La relazione al Re.* — Stamane alla consueta relazione dei ministri al Re, in Quirinale, mancherà l'on. Magliani, il quale è tuttora indisposto.

= *Lo sciopero dei fornai.* — Lo sciopero dei fornai si considera pressochè terminato.

= *I bozzetti pel monumento nazionale.* — L'esposizione dei bozzetti per il monumento nazionale al Re Galantuomo sarà inaugurata il 15 di questo mese coll'intervento del re Umberto.

= *Noailles.* — Noailles, ambasciatore di Francia, tornerà presto a Roma.

Addì 29 ora scorso novembre in Settimo Torinese moriva la signora **Emma Durando**, negletta al signor Giuseppe Chiapusso, lasciando una numerosa desolazione. L'affezionato consorte, il padre avv. Domenico Durando, egregio magistrato, e tre bambini. Quanti ebbero la sorte di conoscere ed ammirare della Emma Chiapusso i modi franchi e cortesi, la elevata educazione, la mente eletta, l'ottimo cuore, l'abnegazione e l'attività sagace e sorprendente con cui provvedeva a tutte le bisogne della casa, non possono che associarsi al lutto della famiglie Durando e Chiapusso per tanta perdita.

L'Emma Chiapusso moriva vittima del lavoro e del ferro a tenera sua volera nella verde età d'anni 25; e la memoria delle sue virtù sarà sicura guida ai figli nel cammino della vita.

Il signor **Rolle Michele**, che ebbe or sono due mesi la sventura di perdere il suo amatissimo figlio **Rolle Giulio**, furiere nel 52° reggimento fanteria, di guarnigione in Palermo, manda sensi di grato e di inalterabile riconoscenza ai signori sotto-ufficiali tutti, non solo del reggimento, ma della guarnigione di quella città, i quali, coll'accompagnare il caro estinto all'ultima dimora, vollero dargli nuova prova d'affetto e di stima.

Il profondo dolore di un padre che ha perduto in lontana regione un figlio, non poteva esser lenito che dal vedere come esso sia mancato ai vivi fra le fraterne cure e le prove d'affetto più sincero dei suoi compagni d'armi.

Istituto Convitto Grillo

R. Scuola Tecnica, R. Ginnasio - Corsi complementari, tecnici, ginnasiale privato. Via Bonelli, 13bis, Torino. 4506

MUNICIPIO di ANCONA

EMISSIONE di Obbligazioni a conversione del Prestito 1876

Sottoscrizione pubblica
nei giorni 2, 3, 5, 6 dicembre p. v.
a N. 3000 Obbligazioni da L. 500 ciascuna

fruttanti cadauna lire 25 all'anno
pagabili semestralmente al 1° gennaio e 1° luglio, rimborsabili in 500 lire ognuna

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona e Bologna ed all'estero a Parigi, Ginevra, Londra, Strasburgo e Metz

Le Obbligazioni da lire 500 della città di **Ancona** con godimento dal 1° gennaio p. v. vengono emesse a lire 452 50 pagabili come segue:

All'Sottoscrizione	L. 50 —
al Reparto	» 100 —
al 20 dicembre 1881	» 100 —
al 5 gennaio 1882	» 100 —
al 20 » »	» 102 50
Totale	L. 452 50

Chi verserà l'intiero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un benefizio di L. 2 50 e pagherà solo lire 450 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Solidità e vantaggi delle Obbligazioni ANCONA.

Ancona città di 48 mila abitanti, posta principale dell'Italia nell'Adriatico, profittando della migliorata situazione del mercato finanziario, ha proceduto alla conversione del prestito 1876 riscattandone le Obbligazioni.

Il riscatto per quanto riguarda il Comune è già eseguito. — La presente emissione di Obbligazioni che sostituiscono quelle del 1876, lungi dal creare aggravio al bilancio annuale del Comune, produce un risparmio di lire 38,000 l'anno.

Per avere un concetto delle grandi risorse della città d'**Ancona** basta il sapere che il solo Dazio Consumo rende quasi un milione di lire ogni anno.

Un impiego migliore di quello che presentano le Obbligazioni **Ancona** non si potrebbe attualmente offrire.

L'importanza della città classifica infatti questo titolo come primario e mercantile per eccellenza. — Il frutto che si ricava dall'impiego è assai rimunerativo — la sicurezza è assolutamente indiscutibile.

Avvertenza.

Si accettano in pagamento delle Obbligazioni **Ancona** i coupons delle Obbligazioni Provinciali — Comunali e Provinciali pagabili al 1° gennaio 1882.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 5 e 6 dicembre 1881

In Ancona presso la Tesoreria municipale.
In Torino » la Unione Banca Piemontese e Subalpina
In » » il Banco di Sconto e Sete
In » » dgg. G. Geisser e C., banchieri
In Roma » presso la Banca Tiberina.
In Milano » Franc. Compagnoni, via San Giuseppe, 4.
In Napoli » la Banca Napoletana e suoi corrispondenti.
In Firenze » F. Wagnière e C.
In Genova » la Banca di Genova.
In Lugano » la Banca della Svizzera Ital.
In Salerno » la Banca di Salerno.
In Montalcini » Donato Levi fu Salv. e figli.

L'Assemblea degli Azionisti della Società Anonima — **Fabbrica di Calce e Cementi di Casale Monferrato**, che era convocata pel giorno 4 dicembre, **venne rimandata** al giorno **18** dicembre per causa di ritardo avvenuto nelle pubblicazioni ufficiali. 2874

L'ottico oculista CARLO GERBOLA

fa osservare alla sua clientela che per la vera conservazione della vista è necessario l'uso delle lenti di *cristallo di rocca* (quarzo) e che quale iniziatore di questo sistema continua a tenere solo la prima qualità — Torino, Piazza Castello, n. 18. 2407

Il Banco Vallesi-Martini

via Santa Teresa, 14, riceve sottoscrizioni al nuovo prestito della città di Ancona. 2912

LA NEW-YORK

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA fondata nel 1841

Fondo di garanzia 223 milioni realizzati
Cauzione speciale al Governo Ital. L. 500,000 in Consolidato 5 0/0.

Dotali Rendite Vitalizie

Dotazione pei bambini. — Combinazione speciale della New York.

Es. Un padre dell'età di 30 anni vuol assicurare la sorte d'un suo bambino dell'età di un anno. Egli versa alla New York un premio annuo di L. 4813. S'egli muore (fosse anche il giorno dopo il 1° pagamento) il suo figlio percepirà fino al 21° anni una rendita di lire 600; e a 21 anni L. 25,00. Se il padre vive, verserà 20 premi in tutto, e alla fine di questi riceverà circa *L. 30,000.*

Succursale Italiana.

Roma, via Condotti, 27

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al signor Federico Gebbers, Direttore della Succursale Italiana, ed agli Agenti nelle Provincie.

In Torino presso il sig. Giovanni Biancotti, via Maria Vittoria, 28. 13

Abonament al *PALABRACH* dior sal dia pent *senza fastidi*, dal 1° novembr 1881 al 31 desembr 1882, për lire 3 50

LA CUSTOM HOUSE

Per facilitare il lavoro del nostro ufficio

Da affittare due alloggi mobiliati, uno di 6, l'altro di 7 camere, con cucina, acqua potabile ed altri comodi, primo piano.
Dirigersi via Madama Cristina, N. 11, dal sig. Renard. 2572

Camere mobiliate o no al primo piano, piazza dello Statuto, via Alfieri, N. 5. 2666

DA VENDERE
Quattro **scrittoi** in legno d'America e una macchina da imbottigliare. — Presso la Casa Giuseppe Scala, Torino. 2585

DA VENDERE
due case in Torino: una sul corso Siccardi, l'altra sul corso Brescia.
Rivolgersi al notaio Camisa, via Botero, 19. 2542

Da vendere bellissima collezione di 110 **uccelli** esteri e nostrali, imbalsamati di recente, collocati in apposita vetrina. — Via Borgo Nuovo, N. 42. 2618

Casa da vendere del reddito di L. 6500. Via Borgonuovo. — Dirigersi dall'ingegnere Perini, piazza S. Martino, n. 1.

Locale in fondo di via Bertola ad uso laboratorio, magazzino ed al caso anche a club e teatro. — Dirigersi dallo stesso ingegnere.

Piazza San Martino, num. 1, porta Susa, locale dell'*Albergo della Nuova Corona d'Italia* d'affittare pel 1° gennaio 1882, anche per una trattoria od altro. — Dirigersi dallo stesso ingegnere. 2625

Avviso di trasferimento
Il magazzino della **Ditta Bianco e Milanesi**, cotoni, lane, tessuti e mercerie, è trasferito in via Sacchi, 18, (Porta Nuova). 2626

La Ditta RATTERI E C.
Torino, negoziante in metalli, via Mercanti, N. 14, annuncia l'impianto d'una Fabbrica di tubi di piombo, e tubi, canali di lamiera zincata. 2627

MARSALA
da L. 1 60 a 2 25 la bottiglia, da GIUSEPPE SCALA via Carlo Alberto, 18, Torino. 2588

Carbonina
d'ossa d'olivo; si conserva ancora 48 ore e non causa mal di capo. — T. Rossi, via Po, 35. 2584

Un libro che in attualità è un grande e meritato successo nelle famiglie è quello del Dottore della Gente, intitolato:

La mia casa e mia figlia
Ricordi di una madre.

Presso L. 2. — Questo romanzo fa parte dell'applaudita *Biblioteca delle Signore*, di cui sono già usciti i seguenti volumi:
I. *Ho una casa mia!* Ricordi di una giovane sposa, T. Gumi (L. 2). — II. *L'età della moglie*, romanzo originale, della stessa autrice (L. 2). — III. *Seconde nozze*, seguito del precedente (L. 2). — IV. *Amore di donna - Amore di madre*, romanzo - *Gli uomini*, osservazioni di un'indiscreta, della stessa autrice (L. 2). — V. *Memorie di una zia - Un'amicizia di Biscondolo*, racconti pure della Gumi (L. 2). — VI e VII. *La mia Oratoria*, romanzo liberamente tradotto dall'inglese da Giorgio Palma. (Due volumi L. 2). — IX. *Je suis reine d'une maison!* Brillante traduzione francese del volume prima (L. 2 50). — Dai principali libri del Regno. 2469

TRATTORIA da RIMETTERE
a Carignano.
Bella posizione, locali comodissimi. — Per le trattative rivolgersi al proprietario Pietro Gottino. 2459

Ricerca
di 15 a 18 locali uniti, al pian terreno, ad uso magazzino, con cantine. — Dirigere offerte Tenore Viallone, incaricato, fermo in posta, Torino. 2443

Coi giorno 25 corr. Rolfino Giacomo ha smesso il suo negozio da commestibili in via Saluzzo, 32, a Beltramino Francesco. 2561

Pianoforte ed Organi
Casini, smattamenti e vendita a prezzi mitissimi. G. MATTHEY, via S. Agostino, 1, Torino. 2551

EAU FIGARO
Fornisce Figaro al Gendron per rendere il primitivo colore ai capelli bianchi.
Poudre satin per la freschezza del colorito.
I. Boni. Bonne Nouvelle. Paris.
Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma. In Torino, Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, e da Trisano, via Roma, 18. 16

ERNIE
Cinto sistema Reta
Piazza Carlo Felice, N. 7 Torino.

Lezioni d'inglese, francese e tedesco. — Via Lagrange, 8, p. 1°, Torino. 2623

Corredi per spose
Camicie per uomo, ed ogni genere di **biancheria** a prezzi modicissimi.
Anna Giannotti, via Porta Palatina, 18. 2380

F. C. ROSSO
esportatore.
Commissioni e pubblici appalti di ogni genere e fusti per mosto e **motori a vapori**.
Via dell'Accademia Albertina, 3 (Torino).

AVVISO
M.e Pechenino Chiarina e Alliaud Jos. di Bernardino Scala, la quale cessa le cariche incompatibili, gli uffizi di perito ed i due annunzi sotto la piazza dei piedi, ha trasferito il suo domicilio in via Alfieri, N. 10, piano 1°.
NB. Si reca a domicilio dei signori richiedenti. 1635

Società della Ferrovia di Pinerolo

I signori sottoscrittori delle Azioni di seconda serie, di nuova emissione, sono avvisati che il Consiglio d'Amministrazione, nella seduta del 24 ottobre, deliberò di chiamare il versamento del *terzo decimo* in lire italiane **ventisinque**.
Tale pagamento dovrà eseguirsi prima del 15 dicembre p. v. presso il Banco di Sconto e di Sete.
Sui versamenti in ritardo decorrerà a favore della Società l'interesse del due per cento, oltre il caso della Banca Nazionale, una pregiudizio dal deposito dell'art. 12 degli statuti sociali.
3389 L'AMMINISTRAZIONE.

Incanto volontario per trasferimento
Nei giorni 6, 7 e 8 dicembre, in Torino, via Doria, 45, p. 3°, nell'abitazione del signor conte **Emanuele Chabrera**, *generale in ritiro*, il perito sottoscritto, a mezzo di pubblico incanto, procederà alla vendita di tutto il mobilio lui esistente.
Tale mobilio consiste in guarnitura da sala legno mogano massiccio scolturato, sofà *pouf* vellato sete cremisi, grandi cortinaggi in damasco, bronzi, vasi, tavolini fantasia, ricchi pendoli, candelabri in bronzo, **gruppi** porcellana, specchi, pianoforte, grandi tappeti da terra, oggetti d'arte antichi e moderni, piccole, oggetti preziosi, vari dipinti di pregio diverse camere da letto, guardarobe, armadi, *buffets*, ecc., stanza da pranzo, tavola a *coulisses*, 18 sedie noce scolpite coperte pelle, porcellane finissime a filetto oro per 24 coperti, posate, mantiliere, vini vecchi barolo e barbera, ed altri oggetti, tutti relativi alla detta casa.
Torino, 1° dicembre 1881.
2816 **M. Forchero**, *per. ed.*

1° anno d'esercizio **LA SERICOLTURA** via Goito, N. 4 Torino
ASSOCIAZIONE DEI BACHICULTORI
Semi Bachi cellulare a bozzolo giallo il prodotto e vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio.
Pagamento anche dopo il raccolto — *Si accettano agli agenti.* 2570

Tele impermeabili
d'ogni genere e **Copertoni** *per carri di merci, ferrovie, tramvie, teatri, serre, ecc. — Tele e carte verniciate e smerigliate.*
FERRINO CESARE
107, Via Nizza — **TORINO** — Via Nizza, 107.

Un giovane fornito di **licenza liceale** e di *patente normale* superiore desidera dare lezioni sugli elementi di italiano, latino, greco, francese, ragioneria ed altre materie. — Corso elementare e preparazione ai esami magistrali inferiori.
Rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale.

Un giovane trentenne, impiegato in commercio, e che può disporre di qualche ora alla sera e qualche giornata, cerca una segretaria privata. Lusinghiere referenze, cauzione occorrendo. — Scrivere C. E., 8, fermo in posta, Torino. 2558

NEVRALGIA
EMICRANIA, *Ticchio doloroso.*
Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** si ottiene la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la boccetta. Vendita alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo Torino. T. 1460

Un giovane trentenne, impiegato in commercio, e che può disporre di qualche ora alla sera e qualche giornata, cerca una segretaria privata. Lusinghiere referenze, cauzione occorrendo. — Scrivere C. E., 8, fermo in posta, Torino. 2558

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pom. di mercoledì, 14 dicembre 1881, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto per l'appalto dell'affittamento, durante un quinquennio, a cominciare dal 1° gennaio 1882, dei corrispettivi a pagarsi dagli occupanti la trabacca, siti, posti e cassoni formanti il *Mercato all'ingrosso delle frutta e dei chiodi a ponente nella piazza Emanuele Filiberto, coll'annessa pesatura di peso pubblico*, con dichiarazione che qualora durante l'appalto l'assuntore ravvisasse di sua convenienza, per regolarità di controllo o per altro motivo, che il mercato fosse chiuso all'ingiro con cancellata stabile, la Città addiverrà a tale chiusura, nella modalità e colle disposizioni che avrà di stabilire, e condizione, in massima, che l'appaltatore abbia a rimborsare la intiera spesa di costo, nel limite prestabilito di lire ottomila, in tre uguali rate annuali, ed in ogni caso prima del termine dell'appalto, e che a titolo di corrispettivo pel maggior lucro derivantegli da tale concessione, il fitto o prezzo annuo dell'appalto debba intendersi per questo solo fatto accrescuto del cinque per cento sulla somma risultante dall'asta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno, *prima delle ore 12 meridiane di lunedì 12 dicembre 1881*, far constare al civico Ufficio di Economia, mediante presentazione di apposita ricevuta, di avere depositato nella Tesoreria civica, per cautela dell'asta, L. 2000 in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della Città, al portatore ed al valore in corso, e presentare inoltre il certificato negativo di penalità in data recente del Tribunale del luogo di nascita. Gli aspiranti dovranno eleggere domicilio in Torino. Il Sindaco, esaminati i suddetti documenti, giudicherà quali fra i depositanti debbano ammettere a far partito, e ne farà affiggere la nota nell'anticamera mezz'ora prima di quella indetta per l'incanto.

L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione delle candele, in aumento al prezzo annuo, stato offerto, di L. 20,000, osservate le forme stabilite dal regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870, N. 5852, e dal Capitolato generale delle opere d'arte, approvato dalla Giunta Municipale il 31 marzo 1862, con avvertenza che non si ammetteranno oblazioni per persona nominanda.

Il deliberamento dell'appalto seguirà a favore di quello fra i concorrenti, che, ammessi a far partito, avrà offerto maggior aumento al prezzo stesso anzidetto.

Il Capitolato delle condizioni d'appalto, coll'annessovi disegno approvato dalla Giunta Municipale in seduta 1° dicembre 1881, ed ogni altro documento relativo sono visibili nel civico Ufficio 6° (Economia). 2621

Incanto di mobili

Si avvisa che nei giorni di giovedì 1° dicembre e successivi, alle ore solite, avrà luogo la vendita per mezzo di pubblico incanto di tutto il mobilio che arreda l'appartamento di 8 stanze sito in via Corte d'Appello, N. 7, p. 2°, **consistente** in letti, materassi, sofà, seggioloni, sedie, guardarobe, *armoires*, buffetti, tavole a *coulisses* ed altre, comò, toilette, tavolini da notte, quadri, specchi, pendole, candelabri, pianoforte, armi da fuoco, ecc., biancheria una quantità di vino imbottigliato. 2586

Avviso agli impresari

di ponti, strade, argini, palizzate, ecc.

Batipalo meccanico che offre il risparmio del 70 per cento sul vecchio sistema, e fa valere libera, da tre mesi di ritenuta, la somma nel palo senza periodo di sosta.
Visibile l'originale dalle 2 alle 4 pom. in via Sant'Anselmo, 24, presso l'inventore Ing. Giuseppe, brevettato per l'Italia ed estero. 2574

CALZOLERIA MASSERANO
Torino, via Doragrossa, dirimpetto al Caffè delle Alpi, 41
GRANDE MAGAZZINO DI CALZATURA
CONCORRENZA IMPOSSIBILE
cece pare stivalini e stivali in vendita con ribasso del 30 per cento — Stivalini da uomo di vitello e capra prima qualità, da L. 10 a 12; doppia suola, da L. 12 a 14. Stivalini per signore in pelle pesta vernice, e stoffa pesta velluto in seta e mezza polacca, da L. 5 a 10 — Polacca intera da L. 8 a 14. Grande assortimento stivalini di lusso da uomo, da donna e ragazzi.

Unione Banche Piemontese e Subalpina

(Approvata con R. Decreto 26 giugno 1881)
(Piazza Castello, N. 25)

Situazione al 30 novembre 1881

	Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 250 cad.	L.	25,000,000 —
Azionisti	12,815,150 —	
Azioni da emettere, N. 4000 a L. 250	1,000,000 —	
Fondo di riserva	"	1,499,818 81
Fondi di previsione	"	695,135 36
Cassa	1,567 270 88	
Portafoglie (Italia ed Estero)	7,727,820 54	
Anticipazioni su valori	520,080 —	
Conti correnti a riporti	9,766 949 44	15,047,770 33
Partecipazioni diverse	9,079,671 27	
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	11,843,189 48	
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti	2,159,089 80	1,998,777 46
Deposito Titoli per cauzione	4,999,811 —	4,999,811 —
Effetti a pagare	"	45,038 70
Beni stabili di proprietà della Banca	1,900,000 —	"
Spese generali d'Esercizio e di Amministrazione	268,079 40	"
Spese di 1° stabilimento e Mobilio	32,886 90	"
Interessi su Azioni diverse a pagare	"	175 —
Risconto Portafoglie	"	43,066 —
Conto dividendo 1878, 79, 79, 80	"	2,936 75
Interessi passivi su conti correnti	504,927 85	"
Imposte	96,852 58	"
Utili generali	"	2,000,770 63
Totali	L. 80,412,000 09	80,412,000 09

Il Contabile-Capo A. BARTINETTI. *Il Direttore* G. MOTTA.

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse annuo del
3 1/2 0/0 con disponibile di L. it. 4,000
3 0/0 " " 3,000
2 0/0 " " 50,000

Emette *Buoni Cassa* a scadenza fissa, al
4 0/0 annua per scadenze da 4 a 6 mesi
4 1/2 0/0 " " 6 a 12 "
5 0/0 " " oltre i 12 "

Riceve valori in deposito libero.
Sconta effetti per l'Italia
Compra e vende effetti sull'Estero ed incassa effetti sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero
Fa anticipazioni ed apre conti correnti contro deposito vincolato di carte pubbliche e valori industriali.
Apre crediti documentari all'Estero per ritiro di mercanzie tanto dall'Europa come da Oltre Mare.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, fa qualunque operazione di Banca, eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'Estero.
S'occupa di qualsiasi operazione presso gli uffici del Debito Pubblico e s'incarica pure del pagamento delle imposte per conto dei suoi clienti mediante la provvigione di L. 0 50 per ogni quietanza esattoriale. 2624

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 19
Assortimento orologeria e cronologeria d'oro e argento garantito, oggetti di lusso.
Specialità catene a maglie; anello a nodo gordiano ultimo d'ingegno, in argento, L. 8, in oro, L. 25.
Anello oro per uso utilissimo di Sig. L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

AFFARI E COMMERCIO

Piazza di Torino — Cambi e Fondi pubblici

[illegible] dicembre.	1	2
[illegible] 5 0/0, pel [illegible]	85 —	85 50
[illegible] gennaio	85 50	85 75
pel 1° corr. prima	85 75	85 85
[illegible] fine, da marzo	86 —	86 10
[illegible]	87	87 25
[illegible] 3/0	85 75	85 —
Rimesse 3 giorni	87 —	86 75
[illegible]	444 —	446 —

[illegible] 3
[illegible] 3 0/0, [illegible] 70.
[illegible] 4 1/2 0/0 [illegible] 7000.
[illegible] fermo.
[illegible] della giornata 38980

Mediocre affare fermo.

Mercato debole.

[illegible] 3
[illegible] — [illegible] 28450
Vendite 2500

Mercato calmo.

[illegible] invariati.

[illegible] prezzi [illegible]

Genova, 1 dicembre. — Cambio su Londra, dollari 4 90.
Su Parigi 5 24 3/8.
Parma, da dollari 5 18 a 5 25 per 46 chil.
Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 40 id.
Id. fine mese, » 1 40 1/2 id.
Id. gennaio, » 1 43 3/4 id.
Id. febbraio, » 1 47 3/4 id.
Id. Primavera N. 2 disp. » 1 [illegible] id.
Grano turco, sec. 68 al bushel di 39 lbs.
Noio per cereali, scellini 6 1/4 per ogni **quarter** (290 lbs).
Farine a prezzi fermi con affari calmi.
Frumento fermo con tendenza al ribasso.
Grano turco in migliore tendenza.
NB. Il dollaro vale 5 franchi od il pezzo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno scudo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

SETA, 2 dicembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Vitelli da latte L. 1 56 al chil.

Grano	all'ett.	L. 22 45
Meliga	»	» 17 60
Segale	»	» 16 67
Pane grigiotto	chil.	» 0 30
Id. 1° qualità	»	» 0 45
Id. 2° »	»	» 0 40
Paste 1° qualità	chil.	» 0 75
Id. 2° qualità	»	» 0 60
Farina di frumento 1° q. chil.	»	0 48
Id. 2° qualità	»	» 0 38
Id. meliga	»	» 0 35
Formaggio 1° qualità	chil.	» 4 25
Id. 2° qualità	»	» 4 70
Burro	chil.	» 2 60
Lardo	»	» 2 25
Fieno	chil.	» 1 —
Id. Ricoto	»	» — —
Paglia	»	» 0 60
Legna forte	chil.	» 0 35
Id. dolce	»	» 0 25
Carbone	»	» 0 45
Uova	douzaine	» 1 —

TORINO. — Mercati della legna e foraggi dal 28 9bre al 3 dicembre.
Ecco il listino dei prezzi per mirta.

Quercia L.	0 13 a 0 15	media 0 14
Faggio	» 0 34 a 0 38	» 0 36
Noce	» 0 37 a 0 38	» 0 35 1/2
Gaiano	» 0 32 a 0 36	» 0 34
Pioppo	» 0 30 a 0 32	» 0 31

In tutto mirta 13,500.

Fieno	L. 0 92 a 1 10	media 1 —
Paglia	» 0 55 a 0 65	» 60

In tutto cnt. Fieno 8600. Paglia 7000.

SAVIGLIANO, 2 dicembre 1881. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	quint. L.	22 12 a — —
Id. 2° q.	»	» 21 25 a — —
Riso	»	» 39 — a — —
Granoturco	»	» 21 53 a — —
Id. 2° q.	»	» 21 27 a — —
Segale	»	» 23 72 a — —
Vino 1° q. ettol.	»	70 — a — —
Id. 2° q.	»	» 52 50 a — —
Pane 1° qual. chil.	»	0 45 a — —
Id. 2° qual.	»	0 34 a — —
Farina frum. 1° q.	»	0 55 a — —
Id. 2° qual.	»	0 50 a — —
Id. di granoturco	»	0 25 a — —
Paste 1° qual.	»	0 68 a — —
Id. 2° qual.	»	0 60 a — —
Carne di vitello	»	1 36 a — —
Id. di bue	»	1 17 a — —
Lardo	»	2 50 a — —
Burro	»	2 10 a — —
Uova	a dozz.	1 20 a — —
Paste	misc.	1 45 a — —
Legna forte	»	0 28 a — —
Id. dolce	»	0 22 a — —
Carbone	»	1 10 a — —
Fieno	»	1 03 a — —
Paglia	»	0 57 a — —
Canapa 1° e 2° q.	»	2 80 a 3 45

NONCALIERI, 2 dicembre. — Ecco il prezzi per mirta del bestiame vivo:

Sanati	L.	3 — a 3 —
Vitelli 1° qualità	»	7 25 a 8 35
Id. 2° »	»	6 25 a 7 25
Moggie	»	5 25 a 6 25
Soriane	»	3 — a 4 50
Tori	»	5 — a 5 75
Buoi 1° qualità	»	6 — a 6 75
Id. 2° »	»	5 50 a 6 —
Natali	»	10 50 a 12 —
Montoni	»	3 25 a 3 75
Agnelli	»	44 — a 48 —

Genova, 3 dicembre 1881.

Caffè. — Abbiamo a notare un po' di miglioramento nel genere che si è manifestato sulle piazze estere, e il cui arretrato ha una benefica influenza eziandio sulla nostra.

La domanda dall'interno si fece più viva, e giova sperare che la medesima continui. Il forte deposito che avevamo, va sensibilmente diminuendo, e questa non contribuirà al certo a rendere sempre più fermo il mercato.

Si vendettero nell'ottava 4470 s.

Zuccheri. — La qualità degli Usatowesi è migliorata, come pure quella delle qualità greggie.

I raffinati furono sempre richiesti, e la tendenza tende ad ulteriore aumento.

La Ligure Lombarde vendette 2000 s., pare a L. 443 i 100 chilò, e 5000 per futura consegna da dicembre a marzo a L. 439 oro.

Metalli. — Prezzi sostenuti sopra tutti i metalli, poca domanda in generale, vendite regolari nel piombo che quotasi in giornata L. 39 50 per 100 chilò.

Il 29 novembre scorso ebbe luogo in Amsterdam l'incanto di 23,328 lingotti Banka che trascorse in media a fior. 64.

Cuoi. — Il nostro articolo continua sempre senza sostenuti variazioni; nei prezzi; assegno e ben ricercato lo quello primeria del Plata o d'Africa.

Arrivi nel mese n. 26,366 di diverse provenienze.

Depositi generali di pelli Buenos Ayres, Montevideo, Rio Grande ed altre provenienze.

Deposito al 2 dicembre 1881 in 1° e 2° mano	N. 161,480
Arrivi durante il mese dal Plata	10,668
Id. d'altre prove.	16,800 » 26,868
	N. 188,348
Uscite pelli del Plata durante il mese	38,034
Id. pelli altre prov.	46,903 » 84,934
Deposito gen. pelli al 2 dicembre 1881 in 1° e 2° mano compresi 8000 nonanti	N. 434,376
di cui di Buenos Ayres, Montevideo e Rio Grande	» 93,691
D'altre provenienze	» 40,685
	N. 134,376

Olio d'oliva. — Il mercato ebraico è sempre calmissimo e senza speculatori. I nuovi di Pozzuoli si mantengono bassi e sarà probabile che si verificheranno dei ribassi quando si presenterà sul mercato l'olio prodotto col frutto caduto colla pioggia degli scorsi giorno, ciò che non può essere che pregiudicatissimo.

Anche a Bari c'è della fiacca e si contano dai campioni che si vedono subire di qualità fine a prezzi che oscillano fra le lire 128 e 135 al quintale.

La operazioni più importanti della settimana sono limitate a 150 quintali olio di Romagna, parte venduto a lire 105 al quintale e parte depositato a Sampierdarena con un'anticipazione di lire 88 al quintale. Prezzi tutti di Pozzuoli si vendono giorno per giorno da L. 105 a 110 al quintale.

Prezzi invariati, mercato calmo.

Petrolio. — Si è generalmente meravigliati della continuazione di questo stato di cose anormale non essendo nel Nord-Americani a stare tanto tempo senza fare qualcuno dei loro soliti colpi a *sensation*.

Tuttavia sebbene gli attuali prezzi bassi dell'articolo sollecitichino l'avidità nella speculazione, questa non si vuole ancora decidere a fare acquisti, conoscendo per prova che all'origine si è capacissimi da spingere i prezzi più bassi ancora di quelli ribassi come accadde 4 anni or sono.

Non ci farebbe sorpresa però se da un momento all'altro gli americani si sentissero da quest'apatia più apparente che reale, e in questo caso tutti di opinione che le probabilità siano più per l'aumento che pel ribasso.

Sul nostro gli affari effettivamente furono limitati a puro dettaglio, ma si fecero per contro parecchi storni e riporti di consegne all'inclirca, ai prezzi seguenti di chiusura:

Pensylvanie B. W. pronto:

Barili L.	19 50 a 20 —	schiavo di dazio
Casse »	21 50 a — —	
Barili »	62 50 — —	adattato al vagone
Casse »	59 50 — —	

Grani. — Mercato calmo. Prezzi in ribasso.

Le vendite dell'ottava fra le varie qualità e provenienze ascesero a 3400 quintali e 13,250 staliori.

Granoni. — Invariati gli esteri, in ribasso quel di Napoli, che arrivano in gran parte poco secchi.

Cotoni. — Durante questa ottava tutti i mercati d'origine, d'America, Indie, Levante ed Italia, come pure quelli regolatori di Francia ed Inghilterra hanno aumentato i loro prezzi di circa L. 2 per 50 k., per cui le operazioni in queste hanno assai limitate in tutte le piazze, non potendo la generale esercitare la manifattura ai prezzi in proporzione che vale la materie prime; così si provvede al puro bisogno; e la speculazione per tale circostanza si astiene dall'operare su larga scala.

Essendo da noi in questi giorni giunti due vapori della New Orleans con balle 500 circa per i nostri fattori, le vendite in questa settimana si limitarono a balle 400 cotone d'Italia ed il nostro mercato si chiude bene con tendenza all'aumento.

Riso. — In questa settimana, causa la calma sopraggiunta negli affari, abbiamo avuto un minor ribasso da cent. 50 ad 1 lira nelle qualità comuni.

Le Extra e le finissime sono sempre sostenute causa il loro limitatissimo deposito. Quotiamo: Carolina Extra a L. 50, idem Stella fra 46, Giavà Extra L. 42, Giavà Stella da L. 39 a 40, Giavà A. a L. 36, Camollino a L. 35; Riso nazurale Extra a L. 36, idem II Stella a L. 33 50, idem 6 idem a L. 33 50, id. 3 idem a L. 30, id. Rangoon da L. 28 a 30 0/0 k. a bordo col sacco.

Si vendettero nell'ottava 36,000 quintali.

LA BORSA.

Torino, 3 dicembre 1881.

Corsi delle Rendite alla Borsa di Parigi del 26 corrente più il riporto:

3 0/0 Ammortizzabile	85 80	86 35
Riporto di un mese	45	
3 0/0 Vecchio	85 20	85 90
Riporto di un mese	65	
5 0/0 Francese	115 60	116 35
Riporto di un mese	75	
5 0/0 Italiano	89 40	89 60
Riporto di un mese	50	

Corsi ufficiali della chiusura d'oggi: 86 22 1/2, 85 92 1/2, 115 90, 91 85.
Risultato della settimana:
3 0/0 Ammort. ribasso di fr. 0 02 1/2
3 0/0 Vecchio » » 0 07 1/2
5 0/0 Francese » » 0 45
5 0/0 Italiano rialzo » 1 45

Anche in questa settimana la speculazione di Borsa viene fra le mani della conversione o della riduzione della Rendita, ed i timori dell'emigrazione dell'oro e conseguente rincaro dei riporti. Si avevano, è vero, lunedì migliori notizie del mercato di Londra, dove si facevano forti acquisti di valori internazionali e dove i pesudi dell'imminente liquidazione accennavano a mill condizioni; ma gli ordini di realizzazioni erano così importanti che distruggevano l'effetto delle migliori influenze.

Un articolo ufficioso del giornale il *Temps* che rimanda a tempi indeterminati i progetti di conversione, poté appena rialzare alquanto il mercato alla riunione libera della sera dello stesso giorno 29 novembre; ma i corsi raggiunti quella sera non poterono essere mantenuti il giorno seguente sotto la pressione d'incessanti ordini di vendite, e ciò malgrado persistesse sempre la voce che il Tesoro sarebbe venuto, al momento della liquidazione, in aiuto della piazza.

Il giorno dopo, 30, si può però constatare che la continua debolezza dei prezzi non veniva istantaneamente dai timori di conversione o di riduzione della Rendita, nè dal progetto del Governo di riacquistare le ferrovie, nè tampoco dalle difficoltà della situazione monetaria; ma in gran parte anche dalla pressione esercitata dai venditori di Rendite a premio allo scoperto, alla scopo, come al solito, di guadagnare il premio, eseguendo di conseguenza la Rendita. E difatti dopo la ripresa dei premi, il mercato si rilevò vivamente e si chiuse la giornata a prezzi sensibilmente superiori a quelli del giorno prima.

Questo movimento di ripresa era assai favorito da migliori notizie dei mercati esteri. Il denaro era stato facile alla liquidazione di Londra, il Consolidato inglese è ben sentito, importanti acquisti di valori esteri e particolarmente d'italiano erano stati fatti allo Stock Exchange. Si erano perfino la segreta speranza che il giorno dopo i bilanci delle Banche di Francia e d'Inghilterra avrebbero dato ragione a quanti che provedono in un vicino avvenire il ribasso degli sconti.

Il giorno dopo però, 1° corrente, giorno della liquidazione delle Rendite francesi, tutte queste belle speranze avanivano fino dal principio della Borsa, in seguito alla carezza dei riporti che andò aumentando fino all'ultimo momento della riunione.

Il *Messager de Paris*, che sospettiamo figlio ai potenti delle finanze, attribuisce il ribasso di quel giorno alle vendite e conseguenti consegne di titoli fatte dalle grandi Compagnie per preparare i fondi necessari pel pagamento del vaglia scadenti col 31 dicembre. Aggiunge che queste realizzazioni hanno portato sopra somme tanto considerevoli, che la penuria del denaro si è manifestata subito, malgrado tutte le precauzioni, e che i compratori hanno dovuto subire anche questa volta la legge del più forte.

Si potrebbe osservare essere strano che tutte le realizzazioni fatte per provvedere ai bisogni della fine dell'anno abbiano avuto di mira soltanto i fondi francesi, come lo provò la Borsa del giorno dopo, 2 corrente, giorno della liquidazione dei valori francesi e dei fondi esteri, che presentò un aspetto completamente opposto a quello del giorno precedente. Difatti quel giorno il cielo della Borsa era diventato tutto rosso e le notizie non potevano essere più favorevoli.

La speculazione si accorse allora subito che il bilancio della Banca pubblicato il giorno prima era molto soddisfacente, perchè accennava ad un nuovo aumento di 5 milioni nell'incasso nell'oro.

Si accorse allora soltanto che la calma del mercato monetario di Londra erano eccellenti, perchè reso impossibile l'emigrazione dell'oro per gli Stati Uniti dal rialzo del cambio di New-York, mentre erano in arrivo forti invii d'oro dall'Australia, e rientrava pure alla Banca d'Inghilterra dall'oro dalle provincie. Tutto questo ci conferma nell'idea, già da noi espressa nella precedente Rivista, che il ribasso dei fondi francesi venga dalle guerre mosse al Governo dalle alte potenze metalliche parigine. L'ora fra non è repubblicano.

Da questo stato di cose ne venne un vantaggio alla nostra Rendita, la quale, sempre sostenuta meglio dei fondi francesi, montava ieri da 89 65, corso del 4° corrente, a 89 80 per liquidazione e 91 per 15 corrente. Si direbbe che il gran banchiere la guerra con Gambetta tenta fare del suo grosso portafogli la Rendita francese rimpiazzandole con altrettante Rendite italiane. Oggi pure, mentre i fondi francesi erano di nuovo in ribasso, l'italiano chiudeva a 91 95 mantenendo tutto l'aumento fatto ed aggiungendovi ancora 5 centesimi. Il riporto fu molto caro, 65 centesimi per 15 giorni, ma poi andò ribassando fino a 33 centesimi.

Da ciò il rialzo della settimana si può calcolare in 70 centesimi circa, da 89 40 ultimo corso di sabato 26 corrente, più riporto cent. 50, cioè 90 90 a 92 50 ultimo prezzo fattosi oggi in Borsino per fine mese. Tutte le previsioni sono per l'aumento della nostra Rendita, perchè se i fondi francesi ribassassero, l'italiano li seguirebbe nella loro buona fortuna; se invece continueranno a ribassare, presenterà sempre un buon rifugio ai capitali sorti in cerca di un buon impiego.

Alla nostra Borsa ha continuato in questa settimana più viva che mai la speculazione al rialzo sui valori.

Perfino la Banca Nazionale si è svegliata in questi giorni e da 2313, 2336 a cui era rimasta sabato scorso, rimpiò a 2360, 2365, corsi praticati alla Borsa d'oggi, rimanendo in domanda.

L'Immobiliare è alquanto in ribasso, quantunque anch'esso in ripresa. Lasciato sabato scorso a 992, 998, oggi si teneva sui corsi di 988, 917, mentre generalmente si aspettavano corsi superiori.

La Banca di Torino da 794, 798 sempre domandate, salirono a 805, 810, ultimi corsi d'oggi. È opinione generale che questo valore tu ancora un bel margine davanti a sè. Oltre alla florida posizione in cui si trovano tutti gli affari patrocinati da questa Banca, essa ha ora in cartiera d'incassare fra poco la bella somma che le spetta col processo finanziario guadagnato definitivamente. Si calcola quindi sopra un dividendo maggiore di quello dell'anno scorso.

La Banca di Milano da 603, 605 a cui era rimasta sabato scorso, ricadde in settimana a 601, rimanendo oggi, per effetto di qualche realizzo di benefizi, a 604 circa. La bella posizione in cui si trova questa Banca, e l'alto pensiero di cui gode, dell'*Unione generale*, di Parigi, attirano sempre nuovi acquirenti delle sue Azioni.

Le Azioni dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina, lasciate sabato a 382, 380, salirono in settimana a 385. Questo bel prezzo avendo determinato delle realizzazioni, ripiegarono a 380, 382. Però si prevedono corsi superiori tosto che saranno terminati questi realizzi.

Le Azioni del Credito Torinese rimaste sabato scorso a 347, 349, le troviamo oggi a 347, 348 in via di ulteriore aumento. Abbiamo già fatto osservare come queste Azioni vadano acquistando favore presso i capitali sorti in cerca di buono e sicuro impiego.

Anche il Banco Sconto ebbe in questa settimana un movimento di risalita che da 382 circa lo portò a 395, 397, corsi sui quali rimaneva oggi in buona vista.

La Rubattino fecero oggi 648, 650, avendo già aumentato di 25 lire dacchè abbiamo cominciato a tenerne nota nella nostra Cronaca.

Vediamo la ripresa le Azioni Tabacchi che da 815, 817 a cui si tenevano stamattina la sentivamo ancora, oggi erano salite a 830, 835. Noi abbiamo sempre creduto poco giusto il deprezzamento da cui erano colpite, e ci fa piacere che la Borsa ci dia ragione.

BORSA DI GENOVA — 3 dicembre.

Rend. it. c.	92 27	— 92 42 Lir.
az. Banca Naz.	2355	— fin.
az. Cred. Mobil. ital.	905	— fin.
az. Regia Tabacchi	—	— fin.
az. Ferr. Merid.	370	— fin.
Francia	102 45	fine 102 65
Londra	vista 25 72	— fine 25 76

BORSA DI MILANO — 3 dicembre.

Rendita Italiana 5 0/0	cont. 92 27 1/2	
id.	fin. 92 92 1/2	

Azioni Banca Nazionale	2360 —
» Banca Lombarda	735 —
» Banca Popolare	442 —
» Banca di Milano	600